Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 17 agosto 1966

Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6092 nuova serie — Fondazione: 1881

RITENUTO UN VERO ATTO DI INGIUSTIZIA IL CONGELAMENTO DEI SALARI

AUMENTA CONTRO WILSON IL MALCONTENTO LABURISTA

Da parte dei medici viene minacciata una emigrazione in massa se il trattamento non sarà migliorato - Inevitabile la recessione se si vuole salvare la sterlina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Il gruppo laburista di una circoscrizione di Glasgow ha condannato il congelamento dei salari e dei prezzi deciso dal Governo, definendolo ingiusto contro i lavoratori. In una sua risoluzione il gruppo afferma che il congelamento determinerà un abbassamento del livello di vita dei lavoratori, mentre i profitti andranno accumulandosi, in quanto il Governo non riuscirà a contenere il livello dei prezzi. Nella risoluzione è detto che la minaccia del Governo di prendere provvedimenti d'autorità contro le associazioni sindacali rappresenta un «attacco del Governo contro i suoi sostenitori che non ha precedenti». La risoluzione suggerisce il ritiro delle truppe britanniche all'estero, una estensione delle nazionalizzazioni ed una ridistribuzione del reddito nazionale fra i salariati.

A loro volta circa duemila giovani assistenti ospedalieri hanno manifestato la loro intenzione di emigrare all'estero, principalmente in America, Canadà, Nuova Zelanda ed Australia, mettendo in condizioni critiche il servizio assistenziale inglese. La minaccia di emigrazioni in massa da parte dei medici è una risposta al cattivo trattamento che essi riceverebbero dal Governo ed alle ultime misure del blocco dei salari, che non consente loro di avere gli aumenti già da tempo allo studio ed in fase di realizzarsi.

Solamente nella città di Manchester almeno 400 medici avrebbero preso la decisione di emigrare. Una inchiesta effettuata nel Galles, rileva che una buona metà del personale ospedaliero della regione intende andare all'estero. Al Guy-s Hospital di Londra, dove i medici ricevono un trattamento migliore che in altri ospedali della capitale, un quarto del personale minaccia l'emigrazione. Una delegazione della Associazione medica britannica si incontrò la settimana scorsa con il Ministro della Sanità, il quale darà in settimana una risposta alle richieste rivoltegli.

Ma ci sono anche altri fatti che denunciano la pesantezza della situazione. Sessantamila operai degli stabilimenti «Ford» sono stati oggi avvertiti che la compagnia farà tutto il possibile per mantenere l'attuale settimana lavorativa di 5 giorni, nonostante l'effetto dei provvedimenti deflazionistici introdotti dal Governo. Alla «Vauxall» parecchie migliaia di operai riceveranno domani una lettera, nella quale la direzione li informa che è probabile una prossima riduzione del personale e l'introduzione di turni di lavoro ridotto. Tutto ciò fa pensare che una gravosa recessione sarà probabilmente il prezzo che la Granbretagna dovrà pagare per la difesa della sterlina.

Mentre la vita politica inglese, ufficialmente, è entrata nel letargo estivo (ma in effetti quest'anno il letargo somiglia piuttosto a una sotterranea ebollizione), per il Governo il massiccio package deflazionistico apre ora una fase particolarmente delicata. La legge sul blocco temporaneo dei salari è riuscita a passare, ma le resistenze degli stessi laburisti sono assai più forti di quanto non mostri il ragguardevole margine di vantaggio ottenuto alla Camera dei Comuni.

Gli inglesi, quando vogliono definire un misto fra l'improvvisazione al momento sbagliato e il dilettantismo puro e semplice, si servono di una espressione caratteristica: dicono che una persona o una situazione è «ham-handed», letteralmente «con le mani di prosciutto». Da qualche settimana questa frase colorita fa spicco con una certa frequenza nella prosa solitamente sobria di pubblicazioni ad alto livello come l'«Economist», il «Financial Times» il «Sunday Times» e il «Guardian», e per di più, all'indirizzo di quel Governo Wilson che si era contrapposto ai «tredici anni perduti» dei conservatori, autodefinendosi «il Governo professionale».

Va notato che, soprattutto dopo il rimpasto-lampo che ha visto relegare George Brown nello «splendido isolamento» di una poltrona più decorativa che sostanziale al Foreign Office, le critiche nei confronti dell'attuale Governo non provengono soltanto da organi di destra, ma anche dalla stampa più qualificata di tendenza radical-liberale, la quale accusa Wilson di conservatorismo. Ciò indica chiaramente come il declino di popolarità dei laburisti si vada diffondendo in quei settori, marginali ma determinanti, che hanno portato al successo il «Labour Party» nelle due precedenti elezioni. Ne è prova, indiretta ma assai significativa, del resto, la confusa vicenda che ha visto il Ministro dell'Economia e il Capo del Foreign Office scambiarsi i rispettivi dicasteri a coronamento di una ridda di voci contraddittorie. Senza Brown è difficile vedere come la politica «volontaria» dei redditi possa evitare di trasformarsi in utopia pura e semplice, tanto più che l'atteggiamento già poco incoraggiate delle «Trade Unions», secondo numerosi osservatori, al prossimo Congresso dell'esecutivo sindacale britannico che si terrà a Blackpool ai primi di settembre, sarebbe destinato a farsi addirittura ostile.

Dopo la crisi, tuttora latente, della sterlina, e dopo il gravoso giro di vite del 14 luglio e la stretta del Credito annunciata il 9 agosto, il brusco arresto del «boom» si profila inevitabile. Messo alle strette, di fronte al dilemma svalutazione - recessione, Wilson ha scelto la strada giusta, non esitando a sacrificare alla difesa della parità monetaria praticamente ogni altro obiettivo del suo ambizioso programma di sviluppo economico e riunciando perfino al dogma del pieno impiego.

Non c'è dubbio che, per un partito socialista, dev'essersi trattato di una scelta particolarmente drammatica, dato che il prezzo, per ammissione dello stesso Premier, sarà piuttosto elevato: durante il periodo transitorio di «redistribuzione» della manodopera, un numero di lavoratori oscillanti fra le 350 e le 470 mila unità si troverà disoccupato e il suo riassorbimento, dato l'attuale ristagno degli investimenti, potrebbe richiedere un lungo periodo di tempo.

Anche all'esterno del Labour Party, si rafforzano le critiche nei confronti del «socialismo tattico» dell'attuale Primo Ministro, che viene accusato di mirare soltanto al superamento degli ostacoli di carattere contingente. Particolarmente polemico, l'atteggiamento dei liberal-radicali inglesi, secondo cui quello che si era presentato al Paese come il Governo della nuova Inghilterra, si sarebbe già rivelato poco più che una passiva appendice dei precedenti Governi conservatori, timoroso di operare reali riforme di struttura e appesantito dalle pregiudiziali di un logoro marxismo ottocentesco.

Argomenti in sostanza paralleli vengono svolti dall'ala del partito conservatore che fa capo a Edward Heath, secondo cui il Governo Wilson, dopo aver eluso gli argomenti di base per preoccuparsi soprattutto dei successi tattici, trovatosi di fronte a una crisi non controllata per tempo, non avrebbe saputo trovar di meglio che rispolverare maldestramente la vecchia formula della «Austerity» e dello sviluppo discontinuo a strappi (il cosiddetto «stop-go» imprimendo all'economia britannica la più brusca battuta d'arresto fin dall'epoca della depressione del '29.

Secondo non pochi osservatori, l'errore dei laburisti è consistito nel ricercare per troppo tempo una ipotetica soluzione a lunga scodenza (la politica volontaria dei redditi), convinti di essere riusciti a trovare una inesistente «terza via», per poi trovarsi costretti a una brusca sterzata all'ultimo momento.

Ora, sulla base delle prime indicazioni, il salvataggio della sterlina sarebbe certo. Ma il prezzo che l'economia inglese dovrà pagare sarà eccezionalmente oneroso: sviluppo economico, pieno impiego, ammodernamento del Paese, riforme di struttura, in una parola lo intero programma della sterlina. Negli annali del laburismo inglese, per quanto riguarda la politica economica, l'anno 1966 sembra destinato a passare alla storia come l'anno zero.

Vice

La situazione

Un violento scontro aereo-navale è avvenuto fra israeliani e siriani sul Lago di Tiberiade. Sono stati abbattuti due «Mig» arabi e sono state affondate undici motovedette d'Israele. Ovviamente le versioni date dei rispettivi Governi sono molto divergenti. Del caso si è subito occupata la Commissione dell'ONU per il rispetto dell'armistizio. Un rapporto è stato inviato al Palazzo di Vetro e si ritiene possibile una riunione del Consiglio di Sicurezza per esaminare la nuova pericolosa situazione creatasi alla frontiera tra i due Paesi.

L'esperimento americano del «Lunar Orbiter», la sonda che sta girando attorno al satellite terrestre, procede con successo. Il «Lunar» ha eseguito positivamente una trasmissione sperimentale di fotografie in direzione della Terra. Il «Lunar» comincerà trasmissioni regolari tra 24 ore, inviando a Terra fotografie della superfice lunare, che serviranno per preparare una pianta dettagliata dell'area dove a suo tempo scenderanno i primi astronauti.

In Cina, secondo segnalazioni attendibili, l'epurazione in corso avrebbe portato l'esercito in primo piano. Il Ministro della Difesa Lin Piao, assumendo alcune cariche già detenute da Mao, sarebbe diventato il numero due del regime.

E' stato confermato che alla ripresa dei lavori parlamentari il problema dell'Alto Adige sarà discusso non solo alla Camera, ma anche al Senato. Infatti, seguendo l'esempio dei deputati che hanno presentato interrogazioni, interpellanze e una mozione, anche i senatori stanno presentando delle interrogazioni. La prima è stata quella della senatrice socialista Tullia Carrettoni. Le autorità austriache avrebbero aperto un procedimento penale contro i terroristi Burger e Kienesberger per le loro recenti dichiarazioni alla TV tedesca bavarese.

CONCLUSIONE TEMPESTOSA DELLA «GRANDE VACANZA» SU QUASI TUTTA L'ITALIA DEL NORD

Ferragosto spazzato via dal maltempo Venti le vittime di fulmini e di bufere

Particolarmente flagellate le zone montane - Strade e linee ferroviarie interrotte a lungo Tromba d'aria a Firenze - Macchine sfondate da alberi sradicati - Oltre i duemila metri nevica

Milano, 16

Su gran parte dell'Italia settentrionale, furiosi temporali e nubifragi hanno salutato, fra ieri e oggi, la fine del periodo ferragostano. Si direbbe — e le previsioni dei meteorologi sembrano confermarlo — che la grande estate debba finire. Secondo l'insegnamento della esperienza il bel tempo potrà senz'altro tornare ma l'atmosfera sarà ormai settembrina, l'estate essendo stata spazzata via dagli scrosci d'acqua e dalle raffiche di vento di questi giorni.

La furia degli elementi è stata feroce ed ha preteso — come dettagliatamente illustriamo in seconda pagina — un elevato olocausto di vite umane: dodici persone sono morte folgorate, per lo più in montagna, altre otto, sorpresi dal maltempo mentre erano in barca o al bagno, sono annegate.

Un nuovo temporale accompagnato da scariche elettriche dopo un altro scatenatosi ieri pomeriggio, con tuoni, fulmini e raffiche di vento anche a 80 chilometri orari, si è abbattuto su Milano e zone circostanti la scorsa notte Sono caduti, come ieri pomeriggio, circa undici millimetri di pioggia. La temperatura, che aveva compiuto uno sbalzo di undici gradi ieri pomeriggio, ha raggiunto durante la notte una «minima» di 17,2, che ha consentito ai milanesi rimasti in città di trascorrere finalmente una notte fresca e ristoratrice dopo la calura dei giorni scorsi. Nonostante il secondo temporale, la situazione meteorologica sul Milanese non si è risolta. Stamane una cappa di nubi lasciava filtrare solo a tratti qualche pallido raggio di sole; sembra che sia in arrivo da Sud-Est una nuova formazione temporalesca.

I vigili del fuoco hanno ricevuto una ventina di chiamate per allagamenti, cartelloni pubblicitari divelti, rotture di vetri, abbattimenti di piante. Non si segnalano danni alle persone. Anche la linea ferroviaria Milano-Genova è rimasta interrotta per oltre un'ora nel tratto pavese fra Bressana Bottarone e Lungavilla in seguito alla caduta della linea aeera di alimentazione elettrica. Un locomotore ha anche riportato leggeri danni. Due convogli sono stati dirottati verso Piacenza e altri due sulla linea di Broni. Il traffico è stato ripreso su un solo binario verso le 9 e dopo le 13 anche sul secondo. Anche a Lodi si è abbattuto la scorsa notte un secondo temporale. I fulmini scaricatisi sulla rete dell'energia elettrica hanno causato la sospensione di circa un'ora nella erogazione dell'acqua e della luce elettrica. Il vento e la grandine hanno sradicato numerosi alberi, particolarmente nelle zone di allevamento delle pioppelle; alberi caduti sulla sede stradale hanno interrotto per circa un'ora il traffico sulla provinciale Lodi - Lodivecchio, che è stata sgomberata dalla Polizia stradale. Danni hanno riportato le colture agricole.

Sul Friuli, dopo il tempo splendido di ieri, con il termometro che ha segnato 34 gradi, la scorsa notte si è scatenato un temporale, con scrosci di acqua e turbini di vento. In una via periferica di Pordenone sono caduti pali dell'energia elettrica. Il nubifragio ha interrotto le manifestazioni di Ferragosto in svolgimento in una trentina di paesi del circondario. Un uragano si è abbattuto anche nella zona di Osoppo. Un forte vento, accompagnato da grandine, ha danneggiato gravemente i vigneti e le piante da frutto. Nella zona pedemontana del Cividalese la pioggia della scorsa notte ha fatto diminuire sensibilmente la temperatura, che dai 30 gradi di ieri è scesa oggi a 18. In tutto il Friuli - Venezia Giulia il cielo coperto ha mitigato la calura. Dalle prime ore di stamane raffiche di bora si abbattono sul golfo di Trieste con punte massime sui 60 chilometri orari. Il mare è mosso.

A Firenze nel pomeriggio, dopo un rapido ammassarsi di nuvole fin dalle prime ore del mattino, folate di vento e pioggia, a tratti violenta, si sono abbattute sulla città e altre zone della provincia. La pioggia è stata accompagnata in collina e nelle zone montane da scariche elettriche. Verso le 16.45 il cielo si è completamente oscurato e, mentre la pioggia aumentava di intensità, una tromba d'aria si è abbattuta sulla zona a Nord di Firenze, cioè sul Campo di Marte, viale dei Mille e piazza Beccaria. Numerosi tetti sono stati scoperchiati dalla furia del vento. In piazza Beccaria, nell'attico di una casa posta all'angolo di via Scialoia con via Scipione Ammirato, una serra costruita in legno e vetri è stata completamente divelta dalla furia del vento e si è abbattuta sulla strada, in quel momento deserta. Numerose le chiamate alle quali hanno dovuto rispondere i vigili del fuoco, sia per rimuovere i tetti pericolanti sia per togliere l'acqua da alcuni scantinati allagati. La temperatura si è abbassata.

La temperatura torrida di Ferragosto si è attenuata anche in tutta l'Emilia Romagna, nel corso della notte a causa di alcuni temporali. A mezzogiorno infatti a Bologna il termometro segnava 26 gradi contro i 35 di ieri. Un temporale di particolare violenza si è abbattuto sulla provincia di Parma e particolarmente sulle campagne della «Bassa». Raffiche di vento hanno sradicato alcuni alberi nei giardini pubblici della città e lungo i viali di circonvallazione. Lungo la strada provinciale Busseto-Polesine una decina di alberi, sradicati dal vento, sono caduti sulla carreggiata interrompendo il traffico per qualche ora. I tronchi sono stati rimossi dai vigili del fuoco di Fidenza.

Un altro brusco salto della temperatura si è registrato in tutto l'Alto Adige. La massima di Bolzano è stata di 16,4 contro 32 gradi di domenica. Oltre i 1500 metri di altezza è nevicato e la temperatura è scesa a zero gradi. Continuano le segnalazioni di allarme da parte di pattuglie della Polizia stradale a causa di piccole frane sulle strade statali e provinciali. La statale d'Alemagna, da Cortina a Dobbiaco, è stata bloccata per circa 60 metri all'altezza del km. 131,900. Il traffico potrà essere ripristinato domani mattina. Si spera anche di riaprire alla circolazione la strada che collega Campo Tures alla Valle dei Molini, isolata per una frana da ieri sera. Anche nel Meranese il maltempo ha provocato interruzioni al traffico. E' pericolante il ponte di San Leonardo in Passiria e in tutta la valle, pattuglie della Guardia di Finanza e reparti dei vigili del fuoco soccorrono le automobili di turisti rimaste bloccate dalle cadute di massi e di terriccio.

Nella provincia di Belluno danni sono stati provocati dai nubifragi abbattutisi tra ieri ed oggi; nella zona della Zoldana, 19 abitazioni sono state in parte danneggiate o scoperchiate. Le strade statali della Valcellina e della Carnica sono interrotte per la caduta di alcune piante. Anche le linee telefoniche ed elettriche hanno subito brevi interruzioni. Nella zona bassa della provincia, parecchi danni sono stati provocati dalla caduta della grandine.

Numerosi nubifragi hanno tenuto in allarme la notte scorsa le popolazioni delle vallate trentine. Purtroppo il bilancio, anche se ancora frammentario, è piuttosto pesante: due persone sono morte — come riferiamo in altra parte del giornale — otto sono dovute ricorrere alle cure dei sanitari, case sono state scoperchiate, strade interrotte, linee telefoniche ed elettriche danneggiate, campagne e scantinati sono rimasti allagati. Nella zona di Riva del Garda, e precisamente nel camping «Bavaria» numerose tende e roulottes sono state rovesciate e danneggiate dalla violenza delle raffiche di vento; otto ospiti del camping, tutti stranieri, sono stati trasportati all'ospedale di Riva.

Il nubifragio ha provocato ancora danni ad Arco, Torbole, Molina di Ledro dove numerose case sono state scoperchiate. In-

(continua in II pagina)

IL LAGO DI TIBERIADE TEATRO DI UNA VIOLENTA BATTAGLIA AERO-NAVALE

UN NUOVO SCONTRO RENDE ESPLOSIVA LA SITUAZIONE TRA SIRIA E ISRAELE

Versioni contrastanti fornite dai rispettivi Governi - Nel grosso incidente sono stati abbattuti due «Mig» arabi - Secondo Damasco, gli israeliani avrebbero perso 11 motovedette e molti uomini

Tel Aviv, 16

Due aerei «Mig» siriani — ha annunciato un portavoce militare israeliano — sono stati abbattuti ieri mattina dalle forze israeliane in uno scontro sul Lago di Tiberiade. La battaglia, ha precisato il portavoce, è avvenuta quando quattro «Mig» siriani hanno attaccato un battello guardacoste israeliano incagliatosi sulla riva del Lago.

A sua volta, Radio Damasco ha fornito una versione del tutto diversa dell'incidente, affermando che la vedetta israeliana, avvicinatasi alla sponda, aveva attaccato le postazioni costiere siriane che hanno risposto, colpendola. Altre vedette israeliane, protette dall'aviazione, si sono avvicinate alla prima, rimasta immobilizzata, ma sono state attaccate dall'aviazione siriana che, dopo aver respinto gli apparecchi avversari, ha affondato tre vedette, lasciandone altre otto in fiamme.

In una conferenza stampa, il Capo di Stato Maggiore delle Forze armate israeliane, generale Itzhak Rabin, ha affermato che l'incidente è molto grave, tanto che l'Aviazione israeliana ha dovuto ordinare ai propri piloti di inseguire gli aerei avversari oltre il confine. Il generale ha detto che una vedetta israeliana si era incagliata vicino alla costa Nord-orientale del Lago di Tiberiade, ed è stata attaccata dalle postazioni siriane, che l'hanno danneggiata. In suo aiuto sono giunte due vedette della polizia, che sono state attaccate da quattro «Mig-17» siriani, che già avevano partecipato all'azione contro la prima motovedetta.

Le due unità della polizia hanno abbattuto a colpi di mitragliatrice un aereo siriano, mentre nel frattempo accorrevano apparecchi israeliani. Due «Mirage» hanno attaccato e inseguito due «Mig 21» che scortavano i «Mig-17», e un «Mig-21» è stato abbattuto una trentina di chilometri oltre il confine siriano. Il pilota israeliano che ha abbattuto il «Mig» era presente alla conferenza stampa. Inoltre, apparecchi «Vautour» israeliani hanno attaccato le postazioni siriane, che dalla costa continuavano a bombardare la vedetta incagliata. Gli israeliani hanno avuto cinque feriti, e tra essi il comandante della prima motovedetta.

Subito dopo lo scontro, il Presidente del Consiglio israeliano Levi Eshkol ha inviato al Presidente del Consiglio di Sicurezza dell'ONU un'energica protesta, invitandolo a comunicare il documento ai membri del Consiglio di sicurezza. Istruzioni sono state inviate ai rappresentanti diplomatici israeliani, affinchè spieghino ai Governi presso i quali sono accreditati la genesi degli ultimi incidenti, illustrando la gravità della situazione.

Eshkol, poi, ha invitato il capo del Corpo degli osservatori dell'ONU a conferire con lui d'urgenza per esaminare la situazione. Ieri il Presidente del Consiglio israeliano si è recato a visitare la zona dove è avvenuto l'incidente; egli ha definito l'azione siriana come «aggressione non provocata» ed ha affermato la decisione di Israele di difendersi con tutti i mezzi di cui dispone: «In avvenire — ha dichiarato Levi Eshkol — la Siria non dovrà più contare sulla sua frontiera come una barriera che la protegga contro il diritto d'inseguimento degli israeliani».

Come si è detto, la calma è tornata nella serata sulla riva orientale del Lago di Tiberiade, dove battelli israeliani continuano a lavorare, sotto la protezione degli ufficiali dell'ONU, per rimettere a galla la motovedetta guardacoste incagliatasi e che ha dato origine agli scontri.

Il Governo israeliano si è riunito oggi in sessione straordinaria per esaminare la situazione. Un comunicato, diffuso al termine della seduta, ammonisce la Siria a non compiere altri atti provocatori ed assicura che le Forze armate israeliane sapranno fronteggiare ogni evenienza, fornendo al Paese adeguata difesa.

A Damasco, in una relazione al Consiglio dei Ministri, il gen. Hafez Assad, Ministro della Difesa siriano, ha dichiarato che «undici vedette armate israeliane sono state distrutte e i loro equipaggi hanno avuto da 50 a 100 morti». Egli ha aggiunto che «l'Aviazione siriana ha compiuto perfettamente la missione affidatale e gli aerei nemici, che erano comparsi nella regione, non hanno tardato a fuggire», e che sono state distrutte anche installazioni portuali israeliane sul Lago.

Un commento identico è stato trasmesso da Radio Damasco e pubblicato dai due giornali del mattino «Al Baas» e «Al Sadura». Il commento dice: «La nostra Aviazione ha potuto compiere perfettamente la missione affidatale, distruggendo 11 vedette israeliane, cioè la totalità dei battelli che il nemico possedeva sul Lago. La Siria ha tenuto a far compiere questa missione dalla sua Aviazione per far apparire agli occhi del popolo arabo e di tutto il mondo la menzogna della superiorità aerea di Israele. La Siria rivoluzionaria non farà ricorso all'O.N.U. Essa non rimarrà più in una posizione di difesa o di protesta. D'ora in poi in questa posizione sarà Israele. Sappiano Israele e tutte le forze imperialiste che lo appoggiano, che la strategia che la Siria adotta adesso di fronte all'aggressione consiste nel rinunciare alla difensiva per passare all'offensiva, allo scopo di far cessare la vanità dei sionisti e la loro pretesa superiorità».

L'incidente viene considerato grave anche dagli osservatori sia per le sue dimensioni, sia perchè minaccia di mandare a vuoto gli sforzi che il capo delle Forze di tregua dell'O.N.U., generale Odd Bull, sta conducendo da tempo tra Israele e Siria, allo scopo di pacificare la zona di confine. La zona dove è avvenuta la sparatoria è una delle più pescose del Lago di Tiberiade. Secondo Israele, tutto il Lago è sotto la sua sovranità, mentre la Siria, che ha villaggi e fortificazioni sulla sponda Nord orientale, tiene lontane le imbarcazioni israeliane da questa parte del Lago. Il generale Odd Bull, ha rivolto un appello a Siria ed Israele, affinchè osservino una tregua incondizionata, uniformandosi così all'accordo stipulato nel giugno scorso. Il generale Bull ha vivamente deplorato gli incidenti avvenuti nella regione del Lago di Tiberiade e l'impiego dell'Aviazione da parte dei due Paesi.

Al Palazzo di Vetro dell'O.N.U., benchè non vi sia stata nessuna dichiarazione ufficiale, gli osservatori ritengono probabile che venga convocato il Consiglio di sicurezza per discutere il nuovo incidente fra Israele e Siria. L'incidente di ieri è avvenuto a breve distanza dalla zona ove lo scorso mese aerei israeliani attaccarono impianti siriani in costruzione. La Siria chiese allora al Consiglio di sicurezza di condannare Israele, ma il massimo organo delle Nazioni Unite si limitò a raccomandare alle due parti di non ricorrere alla violenza e di risolvere le questioni controverse tramite la commissione mista dell'ONU per la tregua.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tel Aviv — La motovedetta israeliana incagliata è presa a rimorchio da un'altra imbarcazione, che tenta di rimetterla a galla e sottrarla al fuoco delle postazioni siriane, sulle colline

PERFETTO IL RODAGGIO DELLA SONDA ATTORNO ALLA LUNA

L'ORBITER HA GIÀ TRASMESSO FOTOGRAFIE LUNARI «SIMULATE»

Domani le prime immagini reali della faccia nascosta Si prepara un satellite che fotograferà la Terra a colori

Cape Kennedy, 16

«Lunar Orbiter 1», la sonda americana da ieri in orbita intorno al satellite terrestre, ha compiuto con successo, oggi, una trasmissione sperimentale di fotografie in direzione della Terra. Si tratta di un gruppo di fotografie «simulate» della superficie lunare, collocate all'interno della sonda prima del suo lancio, mercoledì scorso. La riuscita trasmissione odierna ha confermato la fiduciosa attesa dei tecnici, in vista dell'inizio delle trasmissioni fotografiche vere e proprie, previsto per giovedì, allorquando il «Lunar Orbiter» passerà dinnanzi alla «faccia nascosta» della Luna.

William Boyer, che dirige lo esperimento per conto della NASA, ha dichiarato: «Trasferiremo l'«Orbiter» nella sua orbita fotografica, a bassa quota, il 21 agosto — attualmente la sonda si trova in un'orbita che varia da 191 a 1866 chilometri — e il giorno dopo cominceremo la ripresa delle fotografie principali, che durerà sino al 29 agosto: tutte le foto dovranno essere ritrasmesse a Terra entro il 15 settembre». In questa seconda orbita la stazione fotografica automatica si porterà sino a 45 chilometri dalla superficie lunare. Le foto, come noto, sono destinate a studiare le zone di possibile atterraggio degli astronauti che tenteranno di scendere sulla Luna, nel quadro del programma americano «Apollo».

Intanto la «NASA» ha messo a punto un nuovo satellite che sarà lanciato a più di 30 mila chilometri nello spazio e che, per la prima volta da quando è cominciata l'era delle esplorazioni spaziali, potrà fotografare a colori la Terra, riprendendola interamente da un polo all'altro in una sola fotografia.

Il nuovo satellite, che sarà lanciato all'inizio dell'anno prossimo, ha un carattere essenzialmente militare. Esso è stato denominato «Dodge» dalle iniziali delle parole «Department of Defence Gravity Experiment» (Esperimento di gravità del Dipartimento della Difesa) e avrà il compito di studiare la forza di gravità terrestre e le sue possibili applicazioni come mezzo di stabilizzazione di navi spaziali. «Dodge» pesera 190 chili e graviterà attorno alla Terra ad una distanza di 32 mila chilometri. La Terra è già stata fotografata nella sua totalità da satelliti americani e sovietici, ma si è trattato di fotografie in bianco e nero ed estremamente confuse.

BATINIC IN LIBERTA' ma l'istruttoria continua

Zara, 15

Il prof. Marijan Batinic, il principale collaboratore di Mihajlo Mihajlov, fermato, come già lo scrittore zaratino, in base all'art. 292/a del Codice penale jugoslavo che riguarda i reati relativi alla diffusione di notizie «false e tendenziose», è stato rilasciato. Egli è stato posto a piede libero, mentre nei suoi confronti continua l'indagine istruttoria avviata dal Procuratore del Tribunale distrettuale di Zara.

Non è dato sapere su quali elementi sia stata fondata l'incriminazione del prof. Batinic, già assistente alla facoltà di filosofia dell'Università di Zagabria e ritenuto il «cervello politico» del gruppo degli intellettuali, capeggiato da Mihajlo Mihajlov, che aveva promosso la fondazione della rivista «La voce libera».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Golfo del Tonchino — Caccia-bombardieri decollano dal ponte della portaerei «Constellation» diretti sui bersagli del Vietnam

Spazzato il Ferragosto Venti persone stroncate

(continuazione dalla I pagina)

terruzioni stradali si sono avute, oltre che per allagamenti, anche per la caduta di frane e per alberi che si sono abbattuti sulla sede stradale nei pressi di Ala. Anche la linea ferroviaria del Brennero è rimasta bloccata per alcuna ore in Vallagarina, dove la copertura di una baracca è finita sul fascio dei binari. Sempre ad Ala una piccola folla di fedeli che assisteva alla Messa vespertina ha vissuto momenti di panico in seguito al cedimento delle strutture della parte alta del campanile. A Ronchi di Ala una corriera di linea è stata colpita da un masso precipitato dalla montagna; non ci sono stati feriti e i passeggeri hanno dovuto attendere, sotto l'imperversare della bufera, l'arrivo di un altro mezzo sul quale poi hanno proseguito il loro viaggio.

A Rovereto è rimasta seriamente danneggiata la copertura dell'ossario di Castel Dante. Mille metri quadrati della copertura in lamiera di un grosso stabilimento sono stati asportati dalle raffiche di vento lungo la statale del Caffaro. Altre case sono state scoperchiate in Val di Cembra e nella Valle dei Mocheni, a Luserna, sull'altipiano di Folgaria e di Lavarone, in Val Giudicarie e nella Remdena.

Anche a Trento numerosi scantinati sono rimasti allagati, ovunque si registrano ancora interruzioni alle linee telefoniche, a quelle dell'energia elettrica e sulle strade nelle alte vallate. Oltre i duemila metri di quota è caduta la neve provocando in tal modo un notevole abbassamento della temperatura mentre numerose campagne risultano allagate.

Temporali di notevole intensità si sono abbattuti sul territorio veronese ieri alle 19 e oggi alle 13, provocando danni materiali e disagio alle popolazioni. Sulla sponda orientale del lago di Garda vi sono state interruzioni stradali, telefoniche e della energia elettrica; alcune imbarcazioni sono andate distrutte. Sulla statale numero 11, «Padana Superiore», nel comune di Verona, località Croce Bianca e Crocioni, una ventina di grossi platani sono stati abbattuti dalla furia del vento e hanno ingombrato la sede stradale: tre di essi hanno colpito altrettante auto in transito senza gravi conseguenze. Il traffico — che nel frattempo era stato dirottato sulla provinciale Verona-Lazise del Garda — è rimasto interrotto dalle 13 alle 18.

Nella Valle dei Progni, che collega la Valpolicella alla cerchia dei Lessini, la pioggia è caduta frammista a grandine, dando un aspetto invernale ad alcuni paesi. A Fumane, ricche e pregiate colture di viti sono andate in gran parte distrutte. Case di abitazione e capannoni industriali sono stati scoperchiati in numerosi comuni. A Sant'Anna d'Alfaedo, oltre alla energia elettrica, manca l'acqua potabile a causa della rottura delle tubature.

Dopo il caldo torrido degli ultimi due giorni che ha fatto registrare a Venezia una punta massima di 33 gradi, violenti temporali si sono susseguiti nel Veneto tra ieri sera e stamani, accompagnati da forti raffiche di vento, pioggia dirotta e scariche elettriche. Numerose sono state in città le chiamate ai Vigili del Fuoco i quali hanno compiuto due salvataggi in Laguna di persone sorprese al largo dal maltempo su imbarcazioni a remi.

A Treviso la pioggia ha causato l'allagamento di alcuni scantinati. Nella campagna Trevigiana, il vento ha abbattuto alcuni alberi. A Cortina la serie delle giornate calde e serene è stata interrotta da violenti acquazzoni e temporali che hanno notevolmente abbassato la temperatura in tutta la regione dolomitica.

Una tromba d'aria si è abbattuta ieri, nel corso di un violento temporale sul Canavesano colpendo una zona di 800 ettari e causando ingenti danni al raccolto di grano e granoturco. I danni sarebbero di oltre 10 milioni. In località Cerone di Strambino, il vento vorticoso ha sradicato numerosi pioppi che sono caduti su sette auto di gitanti, parcheggiate sul greto del torrente Chiusella. Ingenti danni alle automobili; illesi gli automobilisti che si erano rifugiati in un vicino cascinale.

A Genova, dopo la splendida giornata di ieri, il tempo ha avuto oggi un repentino cambiamento: un violento temporale infatti si è abbattuto stamani sulla città e sul circondario. I vigili del fuoco hanno risposto a ottanta chiamate; quasi tutte per allagamenti avvenuti in massima parte nella zona bassa della città dove negozi e scantinati sono stati invasi da circa un metro d'acqua. In corso Europa il traffico è stato ostacolato da mezzo metro d'acqua che non veniva assorbita dagli scarichi data la copiosità della precipitazione. Un fulmine ha colpito di striscio il tetto della chiesa di Santo Stefano in via XX Settembre, al centro della città, provocando danni alle tegole. Nel pomeriggio, però, è tornato a splendere il sole e la temperatura è nuovamente salita.

Un temporale abbattutosi ieri pomeriggio in provincia di Bergamo, ha scoperchiato numerosi edifici, tra i quali l'Ospedale civile di Trescore. Gran parte del tetto è volata via e le stanze degli ammalati si sono allagate. I degenti sono stati trasferiti senza incidenti in altre corsie. Il forte vento ha anche scoperchiato in parte la scuola di Casazza e ha semidistrutto una giostra a Costavolpino ed ha lasciato privi di energia elettrica per periodi più o meno lunghi, numerosi paesi.

AUTISTA PERCOSSO per una curva «larga»

Milano, 16

Il conducente di un autobus dell'Azienda tranviaria municipale, Luigi Pizzatani di 21 anni, è stato ricoverato nell'Ospedale Resnati e giudicato guaribile in cinque giorni per percosse ricevute, nel corso di una lite per motivi di viabilità, da Umberto Mento di 26 anni, residente a Milano. Nell'arrivare col suo autobus al capolinea del Laghetto Redecesio, all'estrema periferia cittadina, il Pizzatani avrebbe compiuto una curva troppo larga, costringendo varie persone in attesa a balzare indietro. Del comportamento del guidatore si è particolarmente risentito Umberto Mento: egli ha fatto alcune rimostranze al Pizzatani e tra i due è sorta una lite che, nonostante l'intervento di un controllore, è in breve degenerata in una zuffa. Ha avuto la peggio il Pizzatani, che, colpito a pugni dal Mento, ha riportato contusioni al cranio. Umberto Mento è stato interrogato e quindi rilasciato dai carabinieri che stanno svolgendo accertamenti sul fatto.

PREZIOSI FRANCOBOLLI rubati nella Capitale

Roma, 16

Francobolli vaticani per un valore di due milioni di lire sono stati rubati in un appartamento di via della Dataria al n. 81. Il derubato, Giovanni Cimaomo di 37 anni, ha denunciato il furto ai carabinieri di Piazza Venezia che intervenuti sul posto hanno accertato che i ladri sono entrati nell'appartamento con delle chiavi false.

GLI OSPEDAL. TENUTI a ricoverare i mutuati

Roma, 16

Il Ministro della Sanità — è detto in un comunicato del Ministero — è venuto recentemente a conoscenza che molti ospedali, adducendo a pretesa giustificazione del proprio operato la nota situazione creditoria dagli stessi vantata nei confronti dell'INAM, oppongono rifiuto all'accoglimento degli assistiti dal predetto Ente il cui ricovero sia stato disposto con procedura ordinaria.

Il Ministro Mariotti, nel rilevare in fattispecie l'insussistenza di qualsiasi valido motivo che possa giustificare un simile atteggiamento, ha impartito immediate disposizioni ai Medici provinciali affinchè rappresentino formalmente alle amministrazioni ospedaliere l'obbligo che ad esse incombe di provvedere alla assistenza ed alla cura delle persone abbisognevoli di ricovero, e ciò in conformità delle vigenti norme di legge.

Il senatore Mariotti nel suo telegramma ai medici provinciali ha precisato testualmente che «qualsiasi difficoltà frapposta da parte delle amministrazioni ospedaliere al ricovero dei mutuati oltre ad apparire pretestuosa, pone le amministrazioni stesse di fronte alle proprie responsabilità di ordine giuridico e morale».

PRESI GLI ATTENTATORI alla stele partigiana

Parma, 16

Due studenti di Parma, Donatello Ballabene di 25 anni e Arnaldo Marconi di 18, sono stati denunciati dalla Questura alla autorità giudiziaria come autori dell'attentato dinamitardo alla stele-ricordo di cinque partigiani fucilati dai tedeschi a Bardi di Parma. Come noto l'attentato, fu scoperto il 12 agosto scorso per una telefonata giunta al giornale locale. La deflagrazione che aveva fatto saltare la stele, infatti, non era stata udita da nessuno in quanto il monumento era eretto in un luogo isolato.

DRAMMATICA FINE DI DUE CONIUGI NEL GARDA

Muoiono assiderati aggrappati ai salvagente

Il vento aveva rovesciato la loro barca Quattro bagnanti annegati nel Lago d'Iseo

Brescia, 16

Tre persone, fra cui una coppia di coniugi, sono annegate in due disgrazie avvenute ieri nelle acque del lago di Garda, a causa di un violento fortunale. Nel primo incidente hanno perduto la vita l'avv. Bruno Calatroni e la moglie, Nerina Passerini, rispettivamente di 61 e 40 anni, residenti a Cremona. I due coniugi, assieme al figlio, Guido, di 19 anni, stavano compiendo una gita a bordo di una motobarca, quando sono stati sorpresi dall'improvviso nubifragio. La barca, investita da una violenta ondata, si è capovolta. I due coniugi sono riusciti ad agganciarsi a due salvagente, mentre il figlio, dopo essere stato sballottato per parecchio tempo dalle onde, è riuscito a raggiungere la riva e a dare l'allarme. Inutili sono stati i tentativi di raggiungere i due coniugi per portar loro soccorso: prima infuriava il temporale e poi è sopraggiunta l'oscurità. I cadaveri dei due coniugi assiderati sono stati ritrovati soltanto oggi.

Anche della seconda disgrazia è stata protagonista una coppia di coniugi: il rag. Arnaldo Martinelli di 57 anni, abitante a Brescia, stava compiendo assieme alla moglie, Giulia Caprettini di 54 anni, una gita in barca, quando l'imbarcazione si è capovolta. L'uomo è riuscito a salvarsi, mentre la moglie è annegata. Il cadavere è stato ripescato subito dopo da alcune imbarcazioni di pescatori che incrociavano nella zona. L'incidente è accaduto nella zona d'acqua compresa tra Limone e Riva.

Il vento ha provocato il rovesciamento di numerose imbarcazioni che si trovavano sul lago d'Iseo: quattro bagnanti sono annegati. Le vittime sono: Giuseppe Conter di 19 anni, di Rovato (Brescia); il turista tedesco Egon Speiker di 52 anni, di Friburgo; Renato Manera di 55 anni, titolare di una ditta di autotrasporti di Iseo (Brescia); Rita Calzetti di 21 anni, di Colorno (Parma). Solo il cadavere del tedesco è stato recuperato.

Il Conter è annegato mentre si trovava in barca con altri tre amici in località Sassabanech; lo Spekier si trovava in barca con un ragazzo di undici anni, anch'egli tedesco, che è stato, però, tratto in salvo da un motoscafo. Lo Speiker era ospite di un camping nei pressi di Iseo.

Il Manera e la Calzetti si trovavano invece su una barca con altre due persone, Romilda Passeri. La Calzetti stava trascorrendo un periodo di vacanza presso i Manera. I quattro tornavano da Mont'Isola con una barca a motore. All'improvviso il motore si è guastato e allora il Manera ha cominciato a remare. Dopo alcuni colpi, però, un remo si è spezzato. In preda al panico per il sopraggiungere del temporale, la Calzetti ha cominciato ad agitarsi provocando così il rovesciamento della barca. La ragazza e il Manera sono scomparsi sott'acqua mentre le altre due donne sono state tratte in salvo da alcuni giovani. Numerose altre barche sono state rovesciate dal vento, ma i loro occupanti hanno potuto raggiungere la riva.

Un giovane di 21 anni è annegato nel tardo pomeriggio di ieri a Cavenago, in prossimità del ponte sull'Adda: si tratta di Franco Scavaggi residente a Ca' de' Vagni (Cremona), che è scomparso nelle acque del fiume mentre prendeva un bagno, proprio quando sulla zona si scatenava un temporale. Vano è stato il tentativo di alcuni bagnanti lanciatisi in acqua per soccorrere il giovane.

Firmato l'accordo FIAT-URSS

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Il prof. Valletta e il direttore generale del Ministero sovietico per il commercio estero hanno firmato il documento conclusivo dell'accordo tra la FIAT e l'URSS con il quale la Casa torinese s'impegna a fornire equipaggiamenti ed attrezzature per la costruzione in Russia di una fabbrica di auto del valore di 800 milioni di dollari. Dopo la firma, il prof. Valletta è rientrato in aereo a Torino, dove ha espresso piena soddisfazione per l'accordo

DODICI MORTI DURANTE I TEMPORALI

Sciagure in montagna provocate dai fulmini

Quattro alpinisti perdono la vita stroncati dalle saette altri due si sfracellano - Ragazzo folgorato nel Friuli

Pralognan la Vanoise, 16

Un morto, due feriti e due dispersi: questo il bilancio di un incidente avvenuto ieri mattina sulla vetta del Creux Noir (3.150 m.), al di sopra di Pralognan la Vanoise, in Savoia. Un gruppo, composto di cinque giovani in vacanza, da un prete, don Windelschmitt, di 37 anni, e dalla aspirante guida Guy Favre, era giunto in vetta verso mezzogiorno, quando, improvvisamente, si è scatenato un temporale.

Un fulmine ha ucciso sul colpo il sacerdote, mentre gli altri sono stati scagliati a qualche metro di distanza. Qualche secondo dopo, un secondo fulmine ha ustionato gravemente Michel Cousin, di 20 anni, e Gerard Fournier, di 16 anni. Guy Favre, a stento, è riuscito ad avvicinarsi ai due feriti poi, visto il loro stato, li ha posti in una posizione sufficientemente confortevole e li ha quindi legati, prima di discendere a valle in cerca di aiuto. Con lui è sceso uno dei giovani rimasto illeso, Philippe Camelin. Gli altri due, Christian Destrumelle, 17 anni, e Alain Blayn, 19 anni, che erano stati sfiorati dal fulmine, sono invece rimasti sul posto.

Quando le squadre di soccorso sono giunte sulla vetta del Creux Noir, tuttavia, essi erano scomparsi. Verso mezzogiorno il corpo del sacerdote Windelschmitt è stato trasportato a Pralognan e posto nella cappella della piccola stazione montana.

I giovani dispersi sono stati ritrovati nel pomeriggio. Un elicottero li ha avvistati mentre scendevano a piedi verso Pralognan e si spera che prima di notte le squadre di soccorso riescano a raggiungerli. Essi sembrano in discrete condizioni e non paiono aver sofferto troppo della brutta avventura vissuta.

Due alpinisti austriaci — Leopoldo Warhinger, di 35 anni, e Werner Nemec di 24 anni, residenti a Strardt - Haag-Salaberg — sono morti ieri durante una ascensione in montagna. I due insieme con un compagno, Carlo Pfliger di 26 anni, erano partiti da Chamonix per scalare il Dente del Gigante. Sulla strada del ritorno essi sono stati sorpresi dal maltempo e si sono dovuti fermare in parete, in posizione di «sicurezza». Ad un tratto un fulmine si è scaricato, recidendola di netto, sulla corda alla quale erano legati il Warhinger e il Nemec, i quali sono precipitati sul ghiacciaio sottostante, rimanendo uccisi sul colpo.

Un alpinista, che con una guida e una ragazza stava scalando ieri il ghiacciaio dell'Allaline Horn, a 4027 metri, è stato ucciso dal fulmine. La sua salma non è stata ancora recuperata, mentre la donna è stata trasportata in gravi condizioni all'ospedale di Viege.

Un istruttore austriaco, Werner Ruedisser, di 20 anni, è morto mentre, con un altro compagno di cordata, stava scalando il versante svizzero del Cervino. Per cause non ancora accertate, il Ruedisser è precipitato per oltre 100 metri sfracellandosi nel burrone. Il suo corpo è stato recuperato da un elicottero e trasportato a Sion.

Altra vittima del maltempo è stato lo studente universitario tedesco Ernesto Kampmann, di 23 anni, di Wupperthall, che in comitiva con altri quattro connazionali stava scalando la cima Tosa nelle Dolomiti di Brenta. Il Kampmann, che era capocordata e che tentava di raggiungere un riparo mentre imperversava il temporale, ha mancato un appiglio e si è sfracellato sui ghaioni sottostanti.

Durante il temporale una ragazza di 19 anni, Maria Angela Granelli di San Donato Milanese è stata uccisa da un fulmine. La Granelli è stata sorpresa dal temporale, assieme ad una dozzina di persone, mentre si trovava in gita sull'isola Comacina. La giovane, con gli altri gitanti si era rifugiata sotto un grosso albero per ripararsi alla meglio dagli scrosci d'acqua. Improvvisamente sul gruppo è caduto il fulmine: la Granelli è stata colpita in pieno ed è morta sul colpo, mentre la madre, Anna Maria Dragoni di 43 anni ha riportato ustioni alla gamba sinistra.

Due persone, colpite da un fulmine, sono morte durante un violento temporale abbattutosi ieri sulla Valle d'Aosta. Un pastore di 19 anni Riccardo Desandrè, stava conducendo al pascolo una mandria all'alpeggio Senevy, sopra Quart, quando un fulmine si è abbattuto su di lui, uccidendolo.

Un'altra folgore ha investito all'Alpe di Forca, nell'alta valle di Ayas, la conduttrice di un alpeggio, Angela Caterina Fassero, di 52 anni, che si era rifugiata in una baita. La donna è rimasta uccisa sul colpo.

Anche sulle Alpi di Montemezzo, sopra Gravedona, un fulmine ha fatto una vittima durante il fortunale di ieri: una contadina di 54 anni, Erminia Guglielmana, originaria di Samolago (Valtellina) e residente a Montemezzo, mentre si trovava all'alpeggio con le mucche è stata sorpresa dal nubifragio: sul sentiero che porta alla baita dove la donna si era diretta con le bestie per trovare riparo, la Guglielmana è stata colpita dal fulmine che l'ha uccisa sul colpo.

Un episodio mortale si è verificato ieri mentre più violento imperversava il temporale sulla Bassa Friulana. A Quaiarin, frazione del Comune di Palazzolo dello Stella, un giovane, Alfieri Pitton, di 19 anni è stato ucciso dalla folgore, mentre stava caricando del fieno su di un carro agricolo.

Erano circa le 16 quando l'intera famiglia Pitton stava lavorando in campagna. Ad un tratto una folgore investiva il giovane, uccidendolo all'istante, e sfiorava inoltre i suoi genitori che venivano scaraventati diversi metri lontano.

GRAVE MA NON DISASTROSO IL BILANCIO DI 41 MORTI IN CINQUE GIORNI

CHIUSA CON POSITIVI RISULTATI L'«OPERAZIONE FERRAGOSTO» SULLE STRADE

Più della metà dei lutti originati da eccesso di velocità, mancata precedenza, inosservanza delle distanze di sicurezza - Oltre centomila contravvenzioni - 81 patenti sequestrate

Roma, 16

Quarantuno morti e 1353 feriti, 101.203 contravvenzioni, oltre 30 milioni di automezzi in circolazione: queste le cifre non ancora definitive della gigantesca «Operazione Ferragosto» che ha registrato fra il 12 e il 16 un movimento di circa 40 milioni di persone sotto l'occhio vigile di 28 mila agenti impegnati per mantenere l'ordine sulle strade.

I dati costituiscono un bilancio ancora non completo in quanto concernono il periodo che va dal giorno 12 alle ore 19 del 16, e a quell'ora colonne interminabili di macchine continuavano a snodarsi lungo le strade per riportare a casa i partecipanti al «grande esodo». Soltanto nelle ore della nottata la fiumana decrescerà e, allora, sarà possibile dire se, come tutto lascia finora ritenere, il tributo di sangue versato quest'anno dagli italiani al dio auto è stato inferiore a quello del 1965. Fino a questo momento, dunque, pare che il senso di responsabilità degli automobilisti e il grande spiegamento delle forze di polizia siano valsi a moderare il tragico bilancio. Di fronte ai 41 morti di questo anno, stanno infatti gli oltre 100 del 1965; di fronte ai 1353 feriti, gli oltre 1500 dell'anno passato. E' opportuno peraltro notare che s'è registrato un incremento della circolazione sulle strade, nei giorni in esame, del 15 per cento.

S'è avuta, quest'anno, una media giornaliera di 6.565.550 auto sulle strade, il che significa per lo meno 40 milioni di persone in viaggio per l'Italia, se si considera anche la diecina di milioni di viaggiatori che hanno preferito servirsi della ferrovia per i loro spostamenti. La direzione generale delle FF.SS. ha infatti registrato un forte aumento dei livelli normali del traffico viaggiatori, cui ha fatto fronte con l'allestimento di 300 treni straordinari per servire le correnti di traffico da Nord verso Sud nel Ferragosto e dal Sud verso Nord dopo il giorno 15.

Secondo i dati resi noti dal Ministero degli Interni, gli incidenti stradali di quest'anno sono stati 1625 contro i 1807 dell'anno scorso. I «peccati» principali commessi dagli automobilisti sono stati: eccesso di velocità (12 morti); mancata precedenza (7); inosservanza delle prescrizioni sulle distanze di sicurezza (7). Teatro del maggior numero di incidenti mortali le strade nazionali (23 morti), seguite da quelle provinciali con 11 vittime. Sulle autostrade, invece, si sono avuti tre morti soltanto. I 28 mila tutori dell'ordine che hanno sfidato il solleone e il maltempo per far rispettare la disciplina di questo «boom» circolatorio, hanno punito con 101 203 contravvenzioni gli imprudenti che, col loro comportamento, ponevano a repentaglio l'incolumità dei partecipanti al «grande esodo». Ottantuno automobilisti che avevano commesso infrazioni più gravi si sono visti sequestrare la patente. Ma all'opera punitiva fanno riscontro anche gli 8251 interventi di soccorso effettuati dalla sola Polizia stradale, che si è giovata dell'aumentata dotazione di elicotteri avuta quest'anno. Si può dunque dire fin d'ora che il Ferragosto 1966 è stato caratterizzato da un aumento della circolazione automobilistica e da uno notevole diminuzione dei sinistri.

La sciagura dal bilancio più grave di oggi è avvenuta presso Civitanova Marche dove quattro persone hanno perso la vita mentre si dirigevano a Porto Recanati. Le vittime sono Angela Bocci in Grigioni di 48 anni, Andrea Muscolini di 16, entrambi residenti a Parigi, Lucienne Londigne di 53, abitante a St. Moure-Seine in Francia, e Andrea Fioravanti di 27 anni di Civitanova Marche. I quattro si trovavano su di una «Giulia» assieme alla figlia della Bocci, Anna Grigioni di 19 anni, anch'essa residente a Parigi, che è in gravissime condizioni all'ospedale.

La vettura, guidata dal Fioravanti, era diretta verso Porto Recanati; a poca distanza da quest'ultimo centro, l'auto, nell'affrontare una curva a sinistra, è sbandata ed è uscita di strada andando a finire contro il «guard-rail». Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dalla Polizia stradale di Porto Recanati, la «Giulia» è rimalzata ancora sulla strada e, dopo aver percorso zigzagando circa un centinaio di metri, è finita contro un parapetto sulla sinistra, lo ha abbattuto ed è precipitata giù per una scarpata. La Bocci, il Muscolini, la Londigne e il Fioravanti sono morti sul colpo mentre la Grigioni è stata trasportata allo ospedale di Porto Recanati dove i medici l'hanno ricoverata con prognosi riservatissima e disperano di poterla salvare. Le due Grigioni e il Muscolini erano italiani emigrati in Francia e tornati in Italia per trascorrere le vacanze assieme alla Londigne che era una loro amica.

Altre due persone sono morte e quattro sono rimaste ferite in un incidente sulla litoranea Jonica, nei pressi di Nocera Terinese in provincia di Catanzaro. Una Fiat «124» con targa provvisoria è uscita di strada dopo un sorpasso, precipitando nel fondo di un burrone. Sull'auto, guidata, secondo i primi accertamenti, da Salvatore Margone di 41 anni, di Messina, viaggiavano Lucia Cunzolo di 44 anni, di Catania, e i figli Anna di 6 anni, Agata di 7, Enza di 9 e Giovanni di 5. Nell'incidente sono morte all'istante Lucia Cunzolo e la figlia Enza. Le altre quattro persone sono state ricoverate nell'ospedale civile di Nicastro e giudicate guaribili dai dieci ai trenta giorni.

A Camponogare in provincia di Venezia, infine, un'auto targata Napoli, con a bordo sei persone, è stata travolta da un treno a un passaggio a livello incustodito in località Prozzolo di Camponogara. Uno degli occupanti della vettura è morto, mentre le altre cinque persone sono state trasportate all'ospedale civile di Dolo in gravi condizioni. Sul posto si trovano i carabinieri di Camponogare per gli accertamenti.

LUIGI OGGIONI giudice costituzionale

Roma, 16

Il Presidente della Repubblica ha firmato oggi il decreto con il quale il dott. Luigi Oggioni, Primo Presidente della suprema Corte di Cassazione a riposo, è nominato giudice della Corte costituzionale, in sostituzione dell'on. prof. Giuseppe Castelli Avolio, deceduto. Il Presidente del Consiglio, on. Moro, ha successivamente controfirmato il decreto.

BORSE E MERCATI

NEW YORK

La Borsa ha chiuso con una delle più gravi perdite dell'annata, in una atmosfera improntata a netto pessimismo sul futuro del mercato e della economia. Le perdite si sono gradualmente allargate fino al tardo pomeriggio fra contrattazioni moderate. Le General Electric sono scese di circa 3 punti, le General Motors e le Du Pont di oltre 1 punto ciascuna. Le perdite più gravi si sono registrate fra le avioline, la televisione a colori, gli altri elettronici e i titoli più in vista. Gran parte dei comparti hanno chiuso in netto declino. Secondo gli esperti, gli investitori sono scoraggiati dalle pessimistiche previsioni degli economisti. A questo fattore si sono aggiunti l'aumento dei tassi di interesse e la situazione vietnamita. Il mercato è sceso nettamente al di sotto della precedente quota minima raggiunta dal Dow Jones industriali il 2 agosto. L'indice è sceso a 823,83, con una perdita di 11,02. La precedente punta minima era stata di 832,57. Il volume è stato di 6,13 milioni di azioni scambiate contro 5,79 milioni di lunedì. Questo l'amaro commento di un esperto di fronte al graduale cedimento del mercato: «E' come se il mercato conoscesse qualche brutta notizia, che non è stata resa pubblica». Dopo la chiusura si è appreso che la National City Bank ha alzato il suo tasso di interesse primario dal 5,75 al 6 per cento e, come si sa, l'annuncio di aumenti del genere è sempre una brutta notizia per lo Stock Exchange. L'indice dello Stock Exchange è sceso a 44,35 con una perdita di 58 cents. L'indice A. P. ha perduto 4 punti, scendendo a 296,2

LONDRA

I titoli dei generi alimentari e della meccanica hanno realizzato notevoli migliorie. Le contrattazioni sono state modeste, ma la generale mancanza di vendite ha fatto nascere la speranza che la recente ripresa tecnica continuerà. L'ulteriore calo che si è registrato lunedì a Wall Street, ha avuto scarse ripercussioni sulla Borsa, a parte le quotazioni in dollari che hanno subito ulteriori cedenze Anche gli industriali hanno realizzato buone migliorie. Alcuni auriferi hanno perso circa cinque scellini. Calmi i titoli del rame. Leggermente in rialzo i titoli di Stato.

PARIGI

Mercato sostenuto. Nonostante la scarsa attività, i valori francesi sono stati bene orientati nell'insieme. Irregolare il mercato estero. Sostenuti gli italiani (Olivetti, Snia Viscosa).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di precipitazioni anche temporalesche; sulle regioni nord orientali e su quelle centrali adriatiche nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni in prevalenza temporalesche, possibilità di grandinate sulle regioni meridionali e, sulla Sicilia irregolarmente nuvoloso con tendenza a peggioramento. Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro, senza variazioni notevoli al Sud. Venti: regioni settentrionali e centrali adriatiche moderati intorno Nord-Est; regioni centrali tirreniche e meridionali deboli variabili tendenti ad orientarsi dai quadranti meridionali e a rinforzarsi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 21; Verona 15, 25; Trieste 18, 27; Venezia 21, 28; Milano 17, 25; Torino 16, 24; Genova 21, 27; Bologna 18, 25; Firenze 19, 29; Pisa 19, 26; Ancona 21, 27; Perugia 21, 25; Pescara 19, 30; L'Aquila 15, 27; Roma (Fiumicino) 18, 31; Roma (Città) 20, 30; Campobasso 21, 31; Bari 21, 31; Napoli 19, 29; Potenza 18, 29; Catanzaro 20, 30; Reggio Calabria 21, 32; Messina 25, 29; Palermo 21, 31; Catania 19, 32; Alghero 21, 24; Cagliari 22, 29.

QUARANTA PERSONE RICOVERATE NELL'OSPEDALE DI OPPIDO MAMERTINA

Otto bambini uccisi in Calabria da una misteriosa intossicazione

Morta anche una donna di 68 anni e gravissimo il marito - Interrotta l'erogazione dell'acqua per il timore di un inquinamento - Tra le cause possibili l'ingestione di verdura non lavata

Oppido Mamertina, 16

Un lutto tremendo ha colpito ieri il capoluogo del Comune di Oppido Mamertina, centro distante circa 75 chilometri da Reggio Calabria: otto bambini, in età tra 1 e 12 anni, ed una donna di 68 anni sono morti per una grave forma di intossicazione collettiva la cui natura non è stata ancora accertata. Un'altra trentina di persone sono state ricoverate, ma sembra che le loro condizioni siano andate migliorando nelle ultime ore.

I bambini morti sono: i fratelli Salvatore, Pasquale e Domenico Impellicceri, rispettivamente di 7, 5, e 3 anni; Antonio Zappia, di un anno; Giuseppe Carmelo Russo, di 18 mesi; Antonio Verducci, di 6 anni; Vincenzo Calabria, di 12 e Giuseppe Monterosso, di 3 anni. La donna si chiamava Concetta Musicò. Per quanto riguarda il suo decesso, non è stato ancora stabilito se esso debba imputarsi alla stessa intossicazione, oppure — e i medici non lo escludono — ad infarto cardiaco.

Stamane nell'obitorio del cimitero di Oppido Mamertina, i periti settori hanno eseguito le autopsie, presenti anche il medico provinciale di Reggio Calabria, dott. Lamia, l'ufficiale sanitario di Oppido Mamertina, dott. Domenico Diaco, e quello di Reggio Calabria. Sull'esito delle necroscopie nulla è stato possibile apprendere. Nel pomeriggio nella chiesa Madre del capoluogo, con la partecipazione delle maggiori autorità provinciali e comunali e di una folla commossa, si sono svolti, a spese del Comune, i funerali di otto delle nove vittime. Le bare, allineate su di un grosso catafalco, sono state benedette dall'arciprete e successivamente trasportate a spalla sino al cimitero. Al passaggio del lungo corteo hanno assistito due ali di folla che ha gettato fiori bianchi e confetti verso le bare. In tutto il Comune il Sindaco, dott. Gerardo Carbone, ha proclamato oggi giornata di lutto cittadino. Sui muri degli edifici sono stati affissi manifesti di cordoglio, mentre gli uffici pubblici hanno esposto la bandiera a mezz'asta ed i negozi hanno osservato l'orario completo di chiusura.

La grave forma di intossicazione collettiva — la natura della quale, come detto, non è stata ancora accertata, anche se va sempre più a valorandosi l'ipotesi che essa sia stata causata dall'ingestione di frutta irrorata con antiparassitari e non lavata — ha colpito altre ventinove persone. Di esse ventotto sono state oggi dichiarate fuori pericolo dai sanitari. Soltanto un uomo, Francesco Morabito, di 68 anni, marito di Concetta Musicò, versa in fin di vita. Egli aveva mangiato un'insalata di pomodoro e cetrioli, raccolti nel giardino ed irrorati con antiparassitari.

Tutti i colpiti dall'intossicazione erano stati colti ieri sera da forti dolori addominali dopo aver cenato. Alcuni dei bambini morti avevano mangiato dei cetrioli. Le vittime abitavano nel quartiere Tuba, che è la zona più vecchia ed è al centro del paese. Tale circostanza aveva fatto in un primo momento ritenere che l'intossicazione fosse stata provocata dall'inquinamento dell'acqua, l'errogazione della quale era subito sospesa mentre la popolazione veniva rifornita con autobotti.

Le cause della grave forma di intossicazione collettiva si potranno conoscere soltanto dopo alcune analisi ed altre indagini di laboratorio che sono in corso. Ad Oppido Mamertina, sono giunti il prof. Sganga, direttore generale dei servizi di igiene pubblica del Ministero della Sanità, l'ispettore generale medico capo Marlorana e l'altro ispettore Costa, entrambi del Ministero della Sanità, nonchè un esperto analista, i quali hanno iniziato un'inchiesta per accertare le cause dell'accaduto. Essi, insieme con il medico provinciale di Reggio Calabria, dott. Lamia, l'ufficiale sanitario ed alcuni esperti del laboratorio provinciale di igiene e profilassi, hanno già adottato tutte le misure del caso. Sembra che l'analisi dell'acqua abbia dato risultato negativo per cui l'erogazione dovrebbe essere ripresa in nottata. Le autorità inquirenti hanno sequestrato un notevole quantitativo di frutta e di ortofrutticoli vari (cetrioli, pomodoro, peperoni), per gli accertamenti.

In serata sia i familiari delle vittime che i ricoverati sono stati ancora una volta visitati dal Prefetto di Reggio Calabria, dott. Angelo Maria Rizzoli, dal medico provinciale dott. Lamia, dal Questore Zamparelli, dal prof. Spanga, dal magg. Martire, comandante del Gruppo carabinieri di Reggio Calabria, nonchè dal Sindaco di Oppido Mamertina dott. Carbone. Questi ha disposto l'erogazione di una cospicua somma in favore delle famiglie colpite. Anche il Prefetto Rizzoli ha già inviato un milione.

In serata con ordinanza comunale è stato disposto che tutta la frutta, prima di essere esposta sui banchi di vendita, sia adeguatamente lavata dai fruttivendoli.

RAGAZZA A NAPOLI cade dal sesto piano

Napoli, 16

Amalia Mazzocchi di 12 anni, è precipitata giù da un terrazzino al sesto piano del palazzo dove abita. Dopo un volo di circa venti metri la ragazza è finita sui vetri di un lucernario al primo piano dell'edificio. Accorsi al rumore dei vetri infranti e richiamati dalle grida di una compagna della Mazzocchi, la quale aveva assistito all'incidente, i familiari hanno portato la ragazza con un'autoambulanza all'ospedale Loreto Nuovo, dove ella è stata ricoverata per varie ferite; i medici sospettano anche qualche lesione agli organi interni.

Amalia Mazzocchi era salita sul terrazzino con la sua amica Antonietta Ariota di 12 anni. Le due ragazze dopo aver giocato per qualche tempo avevano scavalcato un muretto per passare sul terrazzino attiguo. Per prima è passata la Mazzocchi che ha però messo un piede in fallo, precipitando.

ARRESTATI PER RAPINA due zingari a Saronno

Varese, 16

Due zingari — Guido Campo di 26 anni di Casale Monferrato e Amina Brunelli di 27 anni di Cortona — che avevano rapinato un giovane ciclomotorista sono stati arrestati nella tarda serata dai carabinieri su mandato di cattura del Pretore di Saronno.

Ieri sera Gaspare Calega di 31 anni di Castellammare del Golfo (Trapani) abitante a Ceriano Laghetto passando in ciclomotore sulla provinciale Varesina è stato invitato dalla donna a fermarsi con lei. Il Calega ha rifiutato. E' intervenuto allora lo zingaro che non riuscendo a convincerlo lo ha minacciato puntandogli al petto un coltello mentre la Brunelli lo depredava del portafoglio. Il Calega si è deciso solo oggi a denunciare il fatto ai carabinieri che hanno identificato e quindi arrestato i due rapinatori.

TARDIVO L'ACCORRERE DI NUMEROSI BARCAIOLI

DILANIATO DA UNO SQUALO UN CECOSLOVACCO A BUCCARI

E' morto dissanguato nonostante gli sforzi dei medici

Fiume, 16

Il turista cecoslovacco Josef Treliac, di 33 anni, assalito da uno squalo di notevoli proporzioni mentre stava nuotando al largo, è morto dissanguato in ospedale per le gravi ferite riportate.

Il fatto è avvenuto nello specchio di mare dinanzi all'insenatura di Buccari, presso Fiume. Alcune imbarcazioni che si trovavano nelle vicinanze hanno raggiunto il Treliac, il quale appariva gravemente ferito, e lo hanno trasportato a terra e quindi all'ospedale di Porto Re; nonostante le numerose trasfusioni di sangue il turista è morto per la notevole quantità di sangue perduto. Il pescecane, che aveva provocato profonde ferite sul corpo del bagnante cecoslovacco, si è subito allontanato al sopraggiungere delle imbarcazioni di soccorso.

Cinque anni fa a Costabella (Fiume) una turista tedesca morì in analoghe circostanze.

Il fatto che dei bagnanti cadano preda degli squali nelle acque del Quarnero non è del resto insolito. Episodi del genere sono accaduti in tutte le località balneari della zona. Più frequentemente però nelle zone dove vi sono gli impianti delle tonnare, come è appunto il caso di Buccari. Si vuole infatti che gli squali si aggirino di preferenza sulla «rotta» dei tonni dei quali sono ghiotti. Quanto alla presenza di specie aggressive di squali essa sarebbe dovuta al fatto che i pescecani risalgono l'Adriatico sulla scia delle navi, dei cui rifiuti si nutrono. Giunti poi nel Quarnaro e in Dalmazia, vi trovano confacenti condizioni di vita e vi si stabiliscono, quanto meno nei mesi caldi. Casi particolarmente clamorosi di attacchi di squali a bagnanti si ebbero negli anni attorno al 1935, quando, tra l'altro, di fronte alla spiaggia di un albergo di Sussak venne divorata una giovane millonaria americana in viaggio di nozze.

CASI DI GASTROENTERITE in provincia di Avellino

Avellino, 16

Alcune decine di casi di gastroenterite acuta si sono avuti ad Altavilla Irpina, un Comune distante 17 chilometri da Avellino. Le autorità sanitarie provinciali controllano la situazione. I colpiti sono quasi tutti bambini, e sembra abbiano bevuto acqua non potabile.

LASSU' A TRIESTE

Da Como (metri duecentouno sul livello del mare) nel resoconto di un procedimento giudiziario l'inviato di un grande quotidiano milanese ha scritto: «...lassù a Trieste» (metri cinquataquattro s.l.m.). E poichè anche in latitudine stiamo là e là, vien da pensare che con lo scorrere degli anni e l'impallidire di certi avvenimenti Trieste — non essendo situata sulle Alpi nè in Groenlandia — abbia assunto per i più l'immagine comoda di qualcosa che lentamente, ma senza possibilità di invertire la marcia, stia viaggiando verso la Luna. Con qualcosa di lunare già dentro da tempo, e in un'orbita fuori dalla Galassia; un meteorite una volta di fuoco e oggi spento, che un bel giorno si scontrerà per puro accidente con un altro corpo celeste più grosso, e pffhh... C'era una volta una città chiamata Trieste. Anzi un pianeta.

L'umorismo eseguito sulla propria pelle ha sempre un fondo di rassegnata amarezza, ma tant'è. Diciamo che Trieste è utile da agitare prima dell'uso, meglio ancora se in un fremere di bandiere e in grandi giornate da furori popolari; altrimenti che si tenga i pugni in tasca. E infatti se li tiene. Tirano fuori, per interpretare il suo dormiveglia, lo slogan di città tranquilla e civile, alludendo alla eredità absburgica-mitteleuropea. Perchè invece non potrebbe essere la sua una visione anticipata delle cose, una calma densa di consapevolezze, frutto di una tormentata esperienza che ha già constatato su di sè l'inutilità e gli errori di mille violenze, segrete e no? Da cui il suo lunarismo come fuga in avanti, il suo equilibrio senza asta e rullo di tamburi, senza spettatori pronti all'applauso, e la sua giusta misura nel collocare le cose. Quella misura e quel distacco che contagiano tutti coloro (ma intelligenti e aperti) che si trovano a viverci per un po', e che ha fatto dire a Joyce in una lettera (in italiano-triestino) da Parigi al suo amico Svevo: «...Avendo bisogno urgente di quei appunti per giungere al fine del mio lavoro intitolato Ulisse ossia tua mare grega».

La rivoluzione letteraria (e non solo quella) del '900 sottotitolata con disinvoltura e allegra diminuzione «tua mare grega».

Ma Trieste si adegua, scrivono, sia pure con plausibile ritardo. Grazie. Quindi si è svegliata tardi. E si adegua a che? Alle cifre astronomiche segnate sulle targhe delle automobili, all'attaccamento a nostra signora televisione, alla smania per le grandi ferie di agosto? Ma sono fenomeni tangenziali nel tessuto di una città, giusta l'osservazione che i tetti della Sicilia inalberano selve di antenne televisive, e sfrenati caroselli d'auto corrono tutte le strade dell'isola; ma la mafia c'è ancora, e funziona benissimo.

Giusto anche che il mondo cambia, e non solo la pelle. «I giovanissimi, quasi allucinati, insensibili, frastornati dalla musica, magliette avvolgitorali e capelli tagliati col rasoio o non tagliati affatto), sacerdoti dalla velocità stupida, vuoti di dentro e in testa talora fino al selvaggio; paurosi anche se sconfinano nella violenza, un'educazione più inesistente che sbagliata, incerti o indifferenti anche nel sesso, preso come una coca-cola dopo una corsa. I giovani già freddi calcolatori, sanno che gli anni a disposizione sono pochi, perciò se li godono tutti senza badare al male che talvolta provocano negli altri, un dannunzianesimo '70 fatto di spider, whisky, motel sull'autostrada, motoscafo, adipe, fegato e denaro molto e fondamentale. Sanno che a quaranta è finita, perciò ci danno dentro a costo di anticipare l'infarto. I maturi, con la malinconica esperienza della guerra, rabbia in corpo di non avere dieci anni di meno; si riparano come le tartarughe dentro lo scafo di un'educazione sbagliata; colgono con paura, a piccoli strappi, nascondendosi, quello che ancora possono, come se rubassero la marmellata; amorfi tutto sommato, come la zavorra sul fondo di una barca, che tiene più, frena e basta; potrebbero essere qualcuno nei figli, ma in ciò sembrano ancora più falliti che in se stessi. I vecchi: duri ad abdicare, muoiono molto tempo prima di morire. (P. S. Gli intellettuali: staccati e chiacchieroni, assenti dalla vita vera; una casta che sovente disprezza gli altri)».

Pur approssimativa, parziale e goffa, come tutte le classificazioni operate a volo di uccello, questa recente di un sociologo non manca di sfiorare i tasti della verità e vale ovunque. Ma lo schematismo, il prefabbricato, la sottile e martellante persuasione occulta aiutano spesso — purtroppo — a creare miti e malintesi. Una giornalista milanese (laggiù a Milano) viene a Trieste per un servizio sulle celebrate «ragazze di Trieste», ma dopo una giornata si arrende, dice di non vederne che mediocri o bruttine, non va sulle spiagge affollatissime, e vuole invece andarsene via telegrafando del fiasco al direttore del suo settimanale. Eppure c'è tutta una letteratura in proposito (Svevo, Saba, Stuparich, Slataper), e di qualità; mai possibile che sia stata tutta roba fluttuante da visionari? O la giornalista cercava con gli occhi schermati dalle copertine dei rotocalchi e dai mille concorsi di bellezza, ragazze standardizzate, prefabbricate appunto (boutiques, grandi magazzini), freddamente alchimizzate per i consumi di massa, con un'urgenza di correre presto in avanti, in avanti ancora, di cui la minigonna altro non è se non un plagio di vecchi film di fantascienza, addirittura di paesi cinematograficamente sottosviluppati come il Messico? Molto probabile questa seconda ipotesi, anche perchè la fretta e le ore contate sono sempre cattive compagne di viaggio.

Lassù a Trieste. Millanta volte sette ce lo siamo sentito dire: che Trieste non è una città come le altre (grazie), che è bella e diritta e luminosa ma che il dialogo è difficile. Che non si sa cosa vogliamo, tra le vampate storiche dei grandi avvenimenti e la quieta dolce follia degli intervalli che le dividono. E chissà, forse in fondo non vogliamo proprio niente, o almeno niente di eccezionale, e quindi nemmeno lusinghe e complimenti.

A parte i fenomeni tangenziali di cui si è detto, con un po' di fantasia e un po' di letteratura (ma nessuna concezione all'oriente; solo un nord stupefatto e impigrito di Mediterraneo) stiamo percorrendo una nostra orbita nello spazio. Siamo il pianeta Trieste, popolato di miti e buoni (eh, sì) superman, e quando per sgranchirci un po' le gambe usciamo dall'astronave, giriamo come fantasmi tra le poche antiche vie silenziose e vuote subito dietro il porto (silenzioso e vuoto). E l'odore di bassa marea aumenta la convinzione che le decorazioni dei vecchi palazzi liberty altro non sono se non formazioni corallifere, resti di una città sommersa dal tempo anzichè dall'acqua. Tutto un diluviare di anni, e noi quassù a contarli. Quassù a Trieste.

Libero Mazzi

35 giovani pittori per Miss Italia '65

Milano, 16

Trentacinque giovani pittori dell'Accademia di Brera hanno ritratto le sembianze di Alba Rigazzi, la «Miss Italia 1965». La riconosciuta rappresentante della bellezza nazionale ha accettato infatti con entusiasmo di posare per questo piccolo esercito di giovani artisti in occasione di una gara bandita dalla Mercur Film, la casa cinematografica con la quale Alba Rigazzi ha realizzato il suo primo film.

La mostra e la premiazione delle opere avranno per sede il viale Romagnosi di Salsomaggiore Terme, durante la finale nazionale per l'elezione di «Miss Italia 1966» che si terrà nella nota stazione termale dal 2 al 4 settembre prossimi.

Assegnati i premi «Oscar europeo»

Milano, 16

I Premi «Oscar europeo omaggio dell'arte» sono stati assegnati per il cinema a Vittorio Gassman, Rossella Falk e Totò»: per la letteratura, pittura, scultura e poesia a Ungaretti, Quasimodo, Levi, Capogrossi e Fontana. Inoltre al Ministro Giovanni Pieraccini è stato assegnato un riconoscimento quale «amico dell'arte».

I premi verranno consegnati a Cortina d'Ampezzo in occasione delle manifestazioni che si svolgeranno il 18-19-20 agosto per le finali di «Lady Italia ed Europa».



Lo scrittore, commediografo e soggettista cinematografico Charles Spaak, fratello dello statista belga e padre di Catherine ed Agnes, con la giovane moglie dopo il loro matrimonio

ANTON FRANCESCO DONI, UOMO GENIALE DEL CINQUECENTO

Diede ad Arquà Petrarca le sue pagine più estrose

Spirito bizzarro e profetico preannunciò la moda dei capelloni e fu presago di rivolgimenti sociali a noi molto vicini

Venezia, agosto

Arquà Petrarca, com'è noto, è un delizioso piccolo centro degli Euganei, tutto pace, tutto beatitudine in un ancor più beato angolo ove tutto concorre all'amore più edificante per le cose del creato, ove la visualità del sito corre a paesaggi di fresco sapore, ove l'opera della natura e dell'uomo si sono unite in casto matrimonio.

Ai dì nostri una tale realtà ci lascia increduli, perchè il rabbioso assalto dell'uomo nella sua glaciale mira affaristica non ha risparmiato nulla, correndo or sul binario legale dell'evoluzione, or su quello illegale del profitto più sordo e più dannoso per il prossimo, spesso traendo a sua giustificazione, sul malcostume imperante, assunti progressistici vili e speciosi.

Arquà è stata abbandonata al suo passato e questo abbandono è stato più che propizio al suo avvenire; fattosi a un tratto allarmante ha richiamato con sferzante energia l'attenzione dei suoi amministratori e di quanti alla conservazione del bello sono preposti o per ufficio o per innata sensibilità. Così ed a tutti va data lode, Arquà ha risparmiato la sua originaria fisonomia da qualsiasi avventura, ha potuto valorizzare la sua monumentalità, non certo solenne comunque evocante un passato d'imperituro linguaggio, ha rimarginato con felice sutura, le ferite infertele dal tempo, ha rispolverato e con sapienza ogni sua espressione, ha così dilatato la sua eco in Italia e all'estero con soddisfazione di coloro che si occupano di studi petrarcheschi e dei suoi visitatori in genere. Ha messo a nuovo, senza alterazione alcuna, la sua veste di centro storico, una veste sempre seducente, che non ha bisogno di ritocchi e tanto più vale quanto più si conserva tale, lieta ora di questa sua saviezza.

Ascriviamolo pure a piccolo miracolo, tutti vi hanno concorso: la Soprintendenza ai monumenti del Veneto, che ha saputo attingere fondi al suo superiore dicastero, i Comuni di Arquà e di Padova, l'Università, la Provincia, la Camera di commercio, la Cassa di Risparmio e l'EPT della città antenorea; si sono così raccolti e spesi ben 100 milioni, non certo una cifra imponente, comunque più che bastevole per i lavori previsti.

S'è mosso, grazie al soprintendente arch. Guiotto, il Ministero della P. I., ma gli enti patavini, senza tentennii burocratici, remore procedurali, indugi protocollari et similia che gli «offiziali» del calamo sembra creino con fredda visuale a disperazione del fervore altrui, hanno saputo stanziare a tale riguardo oltre i nove decimi dell'onere e l'hanno fatto con nobile comprensione.

Nonostante gli ingegni più eletti, nel corso dei secoli, abbiano fatto il loro spontaneo pellegrinaggio ad Arquà Petrarca e di tutti sieno stati raccolti scritti, impressioni, poesie ed altro quasi per un perenne ossequio al Cantore di Laura, credo, anche se l'opera sua non ha mai avuto la minima divulgazione, che le pagine più schiette e di più vivido balenio sieno state scritte da quell'Anton Francesco Doni, uomo bizzarro e geniale, e sempre di pepe ben fornito per condire le cose altrui, il quale visse a modo suo fra gli Euganei, dimorò ad Arquà ed a Monselice, ove preferì albergare nei ruderi di un torrione, dal quale usciva di notte fra le merlature a parlar con le sue «immagini».

Nelle sue «Pitture del Doni» uscite in Padova l'anno 1564 per i tipi di Gratioso Perchacino, egli fa il più smagliante omaggio ad Arquà e al Petrarca, pensa di ornare la sua casa, che non sappiamo esattamente qual fosse, di pitture originali e di «nuova invenzione» sulle quali il pittore con intelligente forma grafica e accesa tavolozza, avrebbe dovuto esprimere tutto il suo sdegno interiore per l'ambiente in cui viveva, raccogliere il suo pensiero satirico su tutto ciò che il tempo suo gli magnificava mentre egli avversava per il fariseismo cui attingeva di continuo; in lui una analisi cruda e avvelenata per qualsiasi convenzionalismo, la stanchezza di un costume, il desio di una verità pur dannosa a lui ma tale. Un illuso come tutti noi se vorremmo mutar corso al consorzio umano, sempre più incallito nei suoi conformismi, sempre più sbiadito nei suoi reali valori pur se il progresso scientifico spesso ci allontana da un'analisi sì obiettiva.

«Il poeta è un pittore che parla — egli dice — e il pittore è un poeta che dipinge». (Beato il Doni, vorremmo aggiungere, che il tempo risparmiò di guidare per le incoscienti sale della 33.o Biennale internazionale d'arti figurative). «Le mie pitture — seguita — si nomerano: amore, fortuna, tempo, castità, religione, sdegno, riforma, morte, sonno e sogno, huomo, repubblica, magnanimità». Non fu egli molto fortunato, nè si ridusse a un cortigiano per tranquillità economica, tutt'altro. «Fortuna non dona ma presta solamente» e poi conclude «...non è signora del vero».

Cortigiano si sentì solo del Petrarca. «Da poi che io sono ad Arquà, posso dire d'haver fatto quello che mai far volsi a giorni miei, di far servitù à huomini ch'io non avessi veduto in viso; hora io sto qui con un gran Principe e volentier lo servo, e questo è il gran Petrarcha... Il Principe è Signore d'una sola città... il Petrarcha è padron del mondo e gli intelletti gentili, i più degni, per amore vengono d'ogni provincia, ancora che sia morto à honorario e riverirlo... I principi pigliano autorità e nome dal luogo che dominano e il luogo d'Arquà ha acquistato dignità e fama dal Petrarcha».

Per quelle sue «pitture», che la morte e ancor prima la tasca gli impedirono di avviare a ordinazione e avrebbero dovuto costituire una resa dei tempi al sommo Petrarca, onde indurre il visitatore a più matura meditazione, riporterò, solo per alcune, quella guida poetica che il Doni elaborò con vero acume per il suo sospirato pittore-poeta.

«Il tempo calò dal cielo in terra, era un bellissimo giovane e andò a nozze con Madonna Occasione, una tiranna dominatrice. Come testimoni intervennero l'Arte e l'Inganno e da loro nacquero due fratelli il Tuo e il Mio, capitali nimici l'uno dell'altro. E furon fatti gli orihuoli». Qui v'è tutta una filosofia che il commentarla sarebbe già riprovevole, mentre in altri suoi passi il sapore mistico si fonde a quello caustico in una così disperata verità umana, che dobbiamo accettare talis et qualis. Per la castità delle donne, anche se non abbiamo più orecchie per simili melodie, «...offrono al santo matrimonio la loro divina onestà...». Per quel che vide sulla riforma dei costumi di allora, «un tempo si portavano i busti corti... poi s'allungano i busti, scortonsi le cappe, già fiorivano le zazzere e le basette, del resto tutti i visi come femine, rasi e puliti; hor vi sono i ricci ne capei accotonati, co le pezze calde... e quel che non s'è veduto, se pur ci manca qual cosa, si vedrà». Zazzeruti e capelloni si consolino, grazie al Doni possono ora esser fieri di una tradizione plurisecolare, anche se riterrei più savio avviarli a più celere mascolinizzazione. Ma qui non è il tutto ed ecco il nostro estroso poeta farsi presago di rivolgimenti sociali a noi molto vicini: «vedrete ancora ritornare i terreni à villani, le case ai poveri, la nobiltà a chi se la saprà torre, e così a poco a poco si va in su, a scalino, a scalino; quando tu sei in cima della scala tu dai uno stramazzo e la tomboli tutta in un soffio...».

E prosegue «l'huomo è tra la celeste ragione e il naturale appetito»; sulla morte poi «mai si muore in tempo comodo... ne mai si fa morte che contenti i cari parenti...». Non ci soffermiamo sulle altre «pitture» ove l'assunto in parole povere è il seguente: «l'Altissimo creò l'uomo a sua simiglianza e la Terra, ch'ebbe l'ordine di ospitarlo, lo ridusse a sua presuntuosa escrescenza, lasciandogli pur l'illusione d'essere un re».

Ora Arquà Petrarca che nel culto delle sue più peculiari attestazioni spirituali, umanistiche e monumentali è risorta a più verde fama, non dimentichi questo Anton Francesco Doni, che tutto sommato le diede le pagine più originali ed estrose della sua bizzarra produzione letteraria, lieto di proclamarsi «humil servitor di Messer Francesco».

Emilio Padoan

CURIOSE RIVELAZIONI DI UN GIORNALE LIBERALE AUSTRIACO

Gli ufficiali governativi hanno la carriera facile

Il Ministro democristiano Prader, tirolese, è stato accusato di aver fatto del Dicastero della Difesa e del Bundesheer strumenti politici al servizio del suo partito - Mimetizzante opportunismo

Innsbruck, agosto

La quasi famosa «Proporz», cioè la spartizione proporzionale del potere, consentì alla coalizione governativa rossonera di funzionare per oltre vent'anni nell'interesse dei due grandi partiti, se non proprio della democrazia. Il responso delle urne non subì mai oscillazioni sostanziali: il 46-48 per cento dei voti ai popolari (democristiani), il 42-44 ai socialisti (socialdemocratici), il resto ai «liberali» (tendenzialmente pangermanisti o neonazisti) e ai comunisti i quali ultimi rimasero sempre una sparuta minoranza, anche durante l'occupazione sovietica dell'Austria Inferiore e del Burgenland. Finalmente, nell'aprile 1966, i cattolici riuscirono a conquistare la maggioranza assoluta e costituirono un Gabinetto monocolore, vivo e vitale, dopo un tentativo tattico di riagganciare i marxisti mediante una nuova «Proporz». L'offerta fu bruscamente respinta: il partito di Pittermann e Kreisky avrebbe dovuto accontentarsi di dicasteri di scarsa importanza politica e di insidiosa responsabilità; inoltre avrebbe corso il rischio di pressioni e imposizioni ricattatorie, tali da compromettere lo di fronte all'elettorato. I socialisti passarono dunque alla opposizione, ma ben presto si accorsero che non s'era scelto il male minore; invece di tirarne le conseguenze con un atteggiamento di ambigua minacciosa riserva, si assunse subito, e impulsivamente, una posizione di sfida battagliera, piazzando bene in vista le armi ritenute più efficaci, quelle della lotta sindacale. La reazione fu blanda e circospetta, però si intensificò la preparazione dei mezzi per fronteggiare quelle armi, nessuno escluso, nemmeno l'esercito che nel 1934 Dollfuss non esitò a impiegare contro le masse operaie.

Equilibrio stabile

Giova d'altra parte di rilevare che la spartizione del potere fu attuata anche in base al principio di uno stabile equilibrio di forze: i democristiani ebbero sempre il cancellierato, i socialisti la presidenza della Repubblica; i primi lasciarono l'importante dicastero degli interni (gendarmeria, polizia ecc.) ai marxisti in cambio di quello della difesa. Analogamente si procedette per gli altri portafogli il più prestigioso dei quali, gli esteri, toccò a un socialista (Kreisky). La rinuncia al Ballhaus non fu un pesante sacrificio, specialmente nei primi dieci anni quando la politica estera presentava molte difficoltà, soprattutto nei rapporti con i sovietici che occupavano militarmente una parte del Paese (Vienna compresa) e che, per ovvie ragioni, ritenevano i socialisti più malleabili dei popolari. Ma alla origine della arrendevolezza di questi ultimi nella spartizione del potere fu, come si può constatare oggi a ragion veduta, la convinzione di poter un giorno conquistare la maggioranza assoluta e, in tal modo, far saltare la coalizione; e lo fu anche il proposito di assicurarsi, frattanto, nella quasi certezza di una vittoria decisiva, lo strumento per l'eventuale difesa estrema d'un regime democraticamente autoritario: l'esercito.

Come e in qual misura tale proposito sia stato attuato lo ha rivelato di questi giorni non un organo di Pittermann, ma il più autorevole e serio quotidiano indipendente, di chiara tendenza genuinamente liberale, lo «Salzburger Nachrichten». Lo «scandalo» ha suscitato molto scalpore, e l'opposizione, superfluo dirlo, si è affrettata a montarlo, affermando poi che «il diabolico sistema trova applicazione anche nell'amministrazione civile». Il giornale di Salisburgo ha accusato il Ministro della Difesa Prader, democristiano tirolese, di avere adottato il «diabolico sistema» fin dal '64 (nel primo Gabinetto Klaus), dopo aver chiamato a dirigere la sua segreteria personale un funzionario della contabilità regionale, nonchè amico intimo, il dott. Hermann Bersch al quale successivamente fu affidata anche la presidenza della sezione Bundesheer (esercito federale) della Lega sindacale democristiana. Bersch ebbe il compito di rivedere gli organici del Ministero e di elaborare nuove norme sia per le assunzioni, sia per le promozioni. Il compito fu assolto con piena soddisfazione del Ministro, e le nuove norme entrarono subito in vigore. Le domande di assunzione e le richieste di promozione diventarono di esclusiva competenza di Bersch e furono esaminate ed evase in base ai seguenti criteri: i candidati delle categorie A e B (tesserati della democrazia cristiana e i sicuri simpatizzanti della medesima) si devono considerare idonei, bene inteso se forniti di titoli sufficienti, rispettivamente di sufficiente qualificazione per il grado superiore; per quelli della categoria C (politicamente neutrali, cioè apolitici) occorre raccogliere precise informazioni caso per caso; i candidati delle categorie D ed E (socialisti e simpatizzanti) non possono essere assunti, nè promossi, a meno che non mutino impegnativamente le loro idee politiche. Queste norme furono poi estese agli ufficiali e sottufficiali delle forze armate.

Il 10 marzo 1966 Bersch diramò una circolare «riservatissima» agli uffici competenti della sezione sindacale Bundesheer, con cui si chiedeva, a nome del Ministro Prader, la segnalazione immediata di tutti gli elementi degni di essere promossi, «con l'assoluta esclusione di quelli apertamente o tendenzialmente di fede marxista».

Ancora più significativa una lettera del colonnello Märker, aiutante del Ministro Prader, in risposta alla «supplica» di un sottufficiale che aveva chiesto di essere assunto in servizio permanente effettivo, ma che aveva avuto la poca accortezza di autodefinirsi apolitico. Riconosciuto che il richiedente aveva precenti di servizio degni di essere presi nella massima considerazione, il colonnello Märker faceva presente: «Una certa difficoltà si presenta per un rapido accoglimento della sua domanda: il fatto che ella ha restituito la tessera della sezione sindacale Bundesheer. Ma si può facilmente rimediare: scriva al signor Ministro spiegando il suo caso e chiarendo ciò che potrebbe compromettere l'esito della supplica».

Le rivelazioni sono state fatte alla vigilia delle ferie estive del Parlamento, cosicchè in questa sede lo «scandalo» sarà oggetto di accesi dibattiti (se lo sarà) il prossimo ottobre. Frattanto sono piovute le interrogazioni al Ministro Prader e al Cancelliere Klaus.

Ritorsione sarcastica

Il Ministro non ha potuto smentire l'esistenza delle norme incriminate, ma si è difeso con una efficace ritorsione sarcastica. «I socialisti — questo il succo di una sua dichiarazione — hanno fatto scuola; essi avevano trasformato il Dicastero degli interni in una cittadella del loro partito. Del resto, è naturale e umano che un Ministro responsabile si circondi di collaboratori fidati, al centro come alla periferia».

La replica degli interroganti fu evasiva. Evidentemente i socialisti non volevano ripetere gli errori commessi subito dopo il loro passaggio all'opposizione, perchè la questione presenta aspetti scabrosi e insidiosi che devono essere attentamente studiati e vagliati; fra l'altro si tratta di stabilire se convenga o meno coinvolgere l'esercito in polemiche politiche e se, soprattutto, non sussista il pericolo che gli interessati, cioè ufficiali e sottufficiali di carriera, reagiscano prendendo posizione contro i marxisti, e che quelli non inquadrati nelle due categorie privilegiate (A e B) abbiano una «crisi di coscienza».

Comunque il Governo non sembra molto preoccupato, e lo stesso Prader è dell'opinione che l'opposizione non si butterà allo sbaraglio. Le «crisi di coscienza» sono già numerose nell'amministrazione civile e anche in quella militare dove gli anziani, già fieri combattenti nelle file della Wehrmacht o delle SS, sono intimamente nostalgici e, come tali, nè rossi nè neri; e dove i giovani non sono diversi dagli anziani dai quali si distinguono, semmai, per un più sviluppato senso di mimetizzante opportunismo. Tutto il mondo è paese, e l'Austria non fa eccezione: la fede politica è proporzionata al vantaggio che un partito può dare. La tessera della pagnotta circola anche in regime democratico.

Taulero Zulberti



Un po' medioevo e molta fantascienza nei modelli inverno '66-'67 della Casa parigina Ferrand

La rassegna dei libri

GLI ULTIMI SAMURAI

Francobaldo Chiocci autore del libro «Gli ultimi samurai» *(Ed. «Il Borghese», pagg. 264, lire 1800)* da buon giornalista parla di tutto fuorchè di se stesso. Resta quindi nel lettore la curiosità di sapere se sia stata un'esperienza diretta di cose giapponesi o piuttosto il fervido desiderio di comprender l'etica d'un popolo le mille miglia lontano a suggerirgli di occuparsi contato ostinato interesse del crepuscolo della potenza militare nipponica.

Certo è che egli si è fatto un dovere di raccogliere e di ordinare (citando scrupolosamente le fonti) un grandissimo numero d'informazioni e di commenti riguardanti i protagonisti della guerra iniziata con l'attacco a Pearl Harbour e conclusa con l'apocalisse atomica d'Hiroscima. La sua opera è quindi valida soprattutto come compendio e sintesi ragionata di notizie ricavate da una lunga serie di pubblicazioni giapponesi e occidentali tradotte o non tradotte nella nostra lingua e di articoli sparsi in giornali del mondo intero.

Un fornitissimo magazzino di «giapponeserie», dunque, o — anzi — un esplosivo deposito di residuati bellici, alcuni dei quali possono ancora ferire, specie quando l'autore non esita a maneggiarli con intenti polemici.

L'ultima guerra ci ha lasciato in eredità pesanti inquietudini e corrosivi quesiti cui la ragione non ha saputo dar sempre una ferma risposta, nonostante gli scontri dialettici che dal processo di Norimberga alla condanna a morte di Eichmann si sono svolti sul tema dell'obbedienza militare e dei limiti ad essa imposti dalla legge morale. Se nell'Occidente cristiano è relativamente agevole individuare i principi etici che possono e debbono indurre l'uomo a ribellarsi ad una disciplina in contrasto con essi, tutto diventa terribilmente complicato quando si cambia emisfero e si analizzano le pratiche guerresche di popoli che, per quanto si riferisce alla morale, sono vissuti e vivono su di un altro pianeta.

Eccoci così di fronte al più appassionante, sconcertante e irrisolto dei problemi aperti dal la partecipazione giapponese al secondo conflitto mondiale: quello del «vento divino».

Queste due parole si sforzano di rendere in italiano il concetto di «kamikaze», del pilota suicida che assieme al «kaiten», il siluro umano, votato anche egli a morte certa, è il massimo enigma proposto all'Occidente dalla guerra nel Pacifico.

Che cosa ha spinto tanti giapponesi delle più diverse classi sociali, educati secondo i più diversi principii religiosi, a gettarsi volontariamente con i propri aerei carichi di bombe contro le navi americane, dimostrandosi incuranti di distruggere se stessi insieme con le unità nemiche?

La risposta non ci viene neppure da questo libro, sia pur così fittamente documentato. Più notizie si apprendono dall'opera di Francobaldo Chiocci e più si ha la sensazione che, per un occidentale, il comprendere la mentalità degli «ultimi samurai» sia come voler valutare una distanza in litri o la forza di persuasione d'una filosofia in cavalli-vapore.

Ci manca insomma e sempre ci mancherà un'unità di misura etica comune a noi e ai giapponesi, sicchè continueremo a chiederci con sbigottimento come siano potuti esistere «Kamikaze» cattolici (uno di loro nella sua ultima lettera esprime il delirante desiderio di raggiungere Cristo passando per la selva dei suicidi) e persino contrari alla guerra, convinti della necessità d'una sconfitta delle proprie armi.

Ma qualcosa di fondamentale questo libro ce lo rivela: in tutti i giapponesi pervasi dal terribile «vento divino», un punto fermo è costituito dall'amore per la morte, più forte in loro della devozione alla patria e dell'odio contro il nemico. Un amore macabro che è addirittura cupidigia: l'aereo del «kamikaze» è stato la moderna edizione della spada da «karakiri», uno strumento di felicità attraverso l'autodistruzione.

In questo senso i piloti suicidi (e i siluri umani e i congiurati che si uccisero «per l'Imperatore», dopo aver tentato di forzarlo a rifiutare la resa) sono davvero gli «ultimi samurai». Gli eredi di una fosca tradizione che pone la morte al di sopra della vita, che genera dei Werther e degli Jacopo Ortis per i quali il suicidio è splendido fine a se stesso.

Vien da chiedersi se questi estatici inseguitori della «bella morte», questi meticolosi organizzatori del proprio funerale, non abbiano in realtà cercato soprattutto un compenso ad una brutta vita. (Aristocratici disgustati d'un mondo divenuto troppo meschino, popolani e piccoli borghesi vogliosi d'inserirsi, sia pure a prezzo della vita, nel «Gotha» degli eroi).

Ma anche questa sarebbe una spiegazione «occidentale» d'un fenomeno troppo estraneo ai nostri costumi per poter essere liquidato in chiave di sociologia utilitaristica.

Ed è singolare che, come vien messo in risalto dall'autore de «Gli ultimi samurai», le gesta dei piloti suicidi giapponesi abbiano occupato una larga parte dell'ultimo febbrile dialogo di Mussolini con la folla il discorso tenuto al «Lirico» di Milano. Forse quelle parole di esaltazione dei «kamikaze» rispecchiarono il più tragicamente inappagato dei desideri d'un uomo disfatto: quello di poter fare anch'egli una «bella morte».

L. C.

CRONACA DELLA CITTA'

CONFORTANTE BILANCIO DEL MASSICCIO ESODO

DOPPIATO SENZA DISGRAZIE IL «CAPO DI FERRAGOSTO»

Sulle strade intensamente vigilate di tutta la Provincia hanno dominato stavolta il buonsenso e la disciplina

Due incidenti con lesioni lievi alle persone ed entrambi registrati nel centro cittadino: questo il confortante consuntivo dell'operazione Ferragosto nella nostra Provincia le cui strade per quattro giorni sono state caratterizzate da un traffico estremamente intenso. Se si tiene conto della massa imponente di veicoli in circolazione (si è parlato di trecentomila che nella sola giornata di domenica hanno percorso le arterie della Regione) è chiaro il successo delle misure di prevenzione adottate quest'anno. Un vero primato quello del Ferragosto 1966 per quanto riguarda il rispetto alle norme di sicurezza. Gli uomini dei servizi di vigilanza della Polizia stradale, dei carabinieri e dei vigili urbani hanno svolto un lavoro, non per questo, meno impegnativo. Anzi la loro attività su vasta scala deve essere considerata come il primo e più sicuro elemento del lusinghiero risultato dell'operazione. Il Comando della Polizia stradale ha indicato in queste premesse la riuscita della operazione per la sicurezza stradale: 1) la campagna antinfortunistica che si è sviluppata nei giorni precedenti il Ferragosto; 2) la minaccia del ritiro delle patenti nei casi di più grave infrazione alle norme del Codice; 3) l'impiego su larga scala delle auto-civetta; 4) il notevole spiegamento di forze; 5) l'impressione suscitata da alcuni tragici incidenti stradali accaduti prima del vero e proprio esodo di Ferragosto. Da parte nostra, però, saremmo tentati di mettere al primo posto lo spiegamento delle forze dell'ordine.

Per quanto riguarda la nostra Provincia sono state impiegate e restano in servizio fino al 22 agosto 17 pattuglie della Polizia stradale, 250 militari dell'Arma dei carabinieri con pattuglie fisse e mobili su 12 «gazzelle», 40 motociclette e 30 automezzi vari oltre che pattuglie appiedate. Alla Polizia stradale le direttive di impiego sono state impartite dal Comando del compartimento di Udine, ai militari dell'Arma dal Comando della Legione anch'esso con sede nel capoluogo friulano. I reparti hanno svolto la loro attività in perfetta sincronia e collaborazione. A queste pattuglie devono aggiungersi i vigili urbani la cui opera in città e sulle strade di uscita ha consentito di controllare fin dalle zone di partenza il regolare e disciplinato svolgimento del traffico. I carabinieri dal canto loro, hanno svolto anche sul mare una opera continua di vigilanza con l'impiego della motovedetta «G. Burocchi» e di alcuni sommozzatori. Sempre in servizio anche le squadre di salvamento a mare della Pubblica sicurezza e i controlli da parte della Capitaneria di Porto.

L'operazione Ferragosto ha interessato prevalentemente i giorni 12, 13, 14 e 15 agosto. Il giorno 12 è stato registrato un solo incidente stradale senza danni alle persone, il giorno 13 un incidente nel centro urbano con lesioni lievi, il giorno 14 vera e propria giornata dell'esodo nessun incidente in tutta la Provincia, il giorno 15 un incidente con lievi lesioni a una persona nel centro urbano.

Davanti alla constatazione che nei giorni di assoluta normalità la Polizia stradale è chiamata ad intervenire in media tre volte al giorno si pone ora il dato statistico di uno o nessun intervento in questi giorni di elevatissimo traffico. Merito questo — si è voluto sottolineare da parte dello stesso Comando locale della Polizia stradale — anche dalla disciplina dimostrata dagli automobilisti triestini la cui percentuale nel traffico ha raggiunto la quota dell'80 per cento. Anche gli stranieri, peraltro, hanno dimostrato di coadiuvare con il loro comportamento l'opera di sicurezza in atto sulle strade

Le contravvenzioni, naturalmente, ci sono state. Per quanto riguarda la Stradale esse hanno raggiunto in ciascuno di questi quattro giorni una media di 150 di cui un centinaio risolte con l'oblazione e una cinquantina verbalizzate. In quattro giorni, dunque, circa seicento contravvensioni. A queste devono aggiungersi le 520 elevate dai carabinieri.

La strada più frequentata dal traffico nella nostra Provincia è stata la Costiera. Da parte della Stradale si è provveduto ad installare sul rettilineo che conduce a Sistiana, poco prima dell'incrocio con Borgo San Mauro, uno strumento di rilevazione del transito dei veicoli nei due sensi. I dati raccolti sono i seguenti: il 12 agosto 21.314 passaggi, il giorno 13 30.655 passaggi, il giorno 14 36.405 passaggi e il giorno 15 41.820 passaggi. Complessivamente, dunque, in quel tratto i veicoli in transito sono stati 130.194.

Resta da confermare che il provvedimento più grave nei confronti dell'automobilista, il ritiro della patente non è stato messo in atto in alcun caso. Le infrazioni più frequenti sono state quelle delle norme che riguardano l'obbligo di tenere la destra (è molto diffusa l'abitudine di guidare al centro o quasi della carreggiata) l'inosservanza dello stop e il sorpasso in prossimità di incroci.

Alcuni interventi sono stati effettuati dai mezzi di soccorso dell'Automobile Club per il recupero di macchine in «panne» e nel quadro dell'organizzazione di soccorso preventivata a cura della Regione con la CRI e la Polizia stradale. Un posto di pronto soccorso, come è noto era in funzione a Sistiana. A fianco della Stradale e dei Carabinieri hanno operato anche agenti di P.S. della Questura di controllo ad alcuni incroci, ad esempio a Grignano. E' stato questo un servizio messo in atto solo nella nostra provincia.

L'impegno delle forze dell'ordine ha coinciso con un periodo di caldo torrido che ha messo a dura prova tutti gli uomini con turni di servizio prolungati.

E' stato infine messo in rilievo che l'operazione Ferragosto non può dirsi praticamente conclusa in quanto punte di elevato movimento sono previste anche per la fine di questa settimana e l'inizio della prossima. Anzi il Ferragosto non è che un aspetto, sia pure più rilevante, di tutto il grande movimento sulle strade che occupa la stagione estiva o i periodi festivi. Le considerazioni da fare sono che anche in altre occasioni possa essere messo in atto un'opera tanto coordinata e capillare di vigilanza la cui efficacia è stata collaudata in questi giorni con risultati migliori di ogni pur rosea previsione.

Le giornate americane del Presidente Berzanti

Il dott. Alfredo Berzanti, Presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia, ospite del Governo degli Stati Uniti ha partecipato per Ferragosto a un ricevimento offerto in suo onore dalla società Oliver-Beckmann di New York e dall'Associazione «Amici di Trieste».

L'on. Berzanti, è stato cordialmente accolto dai presenti, tra i quali erano numerosi esponenti della comunità italo-americana di New York, fra gli altri il sindacalista Vanni Montana, il dottor Ottone Empoldi della «Italian Line», il dottor Bruno Forel dell'«Alitalia» e il maestro Giuseppe Bamboschek di origine triestina, già direttore dell'opera di Filadelfia.

Il dott. Berzanti è partito ieri da New York per cominciare un esteso giro nelle principali città degli Stati Uniti.

Assemblea straordinaria dell'Ordine dei medici

L'accordo nazionale INAM-medici verrà rimesso in discussione, questa sera, dai medici mutualisti triestini nel corso della annunciata assemblea straordinaria che l'Ordine dei medici ha convocato per le ore 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore. La decisione di convocare l'assemblea di tutti gli iscritti all'Ordine è scaturita dall'ultima riunione del consiglio dell'Ordine, che sull'auspicato ritorno all'assistenza diretta — già sanzionato in sede nazionale — ha praticamente sconfessato i propri rappresentanti di categoria che in tal senso avevano siglato l'accordo a Roma; per cui a Trieste, come in altri grossi centri italiani, l'applicazione dell'assistenza diretta ha subito una sospensione, in quanto i medici mutualisti hanno deciso di riprendere la forma indiretta. Spetterà infine all'assemblea di questa sera di decidere sul da farsi.

Vecchia San Giacomo, questa sera alle 18.30, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, verrà inaugurata la mostra personale del pittore concittadino Nino Gergolet, il quale presenta una serie di disegni in bianconero inchiostrato, che riproducono, scorci della vecchia San Giacomo.

BRUSCO VOLTAFACCIA DEL TEMPO

All'aria di vacanza succedono le raffiche

Dopo aver favorito la grande evasione festiva il sole cede il passo al vento e alla pioggia

Il tempo è stato galantuomo sino a Ferragosto che, questo anno, è trascorso all'insegna del sole, del mare azzurro e dall'aria calda. Sin troppo. Ma, passata la festa, ha mutato all'improvviso d'umore: si è rivelato bizzoso e imbronciato come aveva fatto per Ferragosto in alcune località della Lombardia e del Piemonte. I dati meteorologici parlano chiaro: da oltre 30 gradi si è scesi ieri a una temperatura massima di 27,3 e a una minima di 18,2. Già durante la notte, il cielo si è coperto di nuvole mentre un'afa pesante è scesa un po' su tutta la zona. Era la prima avvisaglia del temporale che si è scatenato ieri con violenza al calar della sera. Ma i presagi dello stratempo erano più che evidenti sin dalle prime ore del mattino quando impetuosa, la bora ha incominciato a sbuffare. Le raffiche hanno increspato il mare che, tuttavia, ha continuato a mantenere una notevole temperatura: 25 gradi. Caldo e pulitissimo perchè, cosa sempre più rara di questi tempi, ieri l'acqua del Golfo anzichè saper di nafta aveva un buon odore di salso. Il vento, e il mare mosso hanno contribuito a dissolvere l'atmosfera di vacanza, allontanando dalle spiagge la folla che, durante la giornata di Ferragosto, aveva gremito tutto il litorale. Pochi dunque ieri i bagnanti e la ridotta schiera era costituita quasi interamente da turisti. Non soltanto tedeschi ma anche torinesi e milanesi. Una spruzzatina di pioggia s'è avuta già intorno alle 15 ma non era che l'assaggio del temporale che doveva manifestarsi tre ore più tardi. Dal cielo diventato una cappa di piombo l'acqua ha incominciato a scrosciare tra gli sbuffi della bora. Vento e pioggia hanno fatto rapidamente abbassare la temperatura, il mare da leggermente mosso è diventato vistosamente ondoso. Alle 18.30 una raffica di bora ha raggiunto la quota decisamente non estiva di 86 chilometri orari.

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in diversi rioni per rimuovere persiane pericolanti e rami d'albero. A causa del maltempo è stato soppresso lo spettacolo che il cantante Johnny Hollyday doveva dare nel Castello di San Giusto.

A suo modo, il sole aveva assolto il proprio dovere con l'estate e con Ferragosto: tagliato brillantemente il traguardo, si è sentito autorizzato a prendersi un po' di riposo. Speriamo che sia una parentesi breve: gli alberi sferzati e sfrondati dal vento, i primi soprabiti in circolazione e i primi ombrelli strappati dalle raffiche hanno fatto sorgere in tutti una struggente nostalgia di sole, di caldo, di sete. Ma il calendario consente ormai scarse illusioni: anche se non è proprio vero che la prima pioggia d'agosto rinfresca il mare e il bosco certo è che stiamo scivolando verso settembre, verso autunno.

IL CALDO CHE FA
ieri 27,3 (massima)
18,2 (minima)

SVELTIMENTO DEL TRAFFICO



(«Giornalfoto»)

Si lavora in piazza Oberdan per spostare la fermata del tram della linea «6» che si trova ora all'altezza del ripetitore semaforico. E' stata già eliminata l'altra fermata poco più in su, e le due zone riservate alla sosta dei convogli della linea «6» verranno unite in una sola all'altezza dell'ex cinema Odeon. Con la soppressione del salvagente di piazza Oberdan, gli automezzi avranno a loro disposizione cinque corsie di scorrimento, inoltre potrà venir messa in funzione la breccia per consentire la svolta a destra, che dopo un esperimento durato pochi giorni non si è più riaccesa, poichè la strettoia rendeva difficile la manovra ai guidatori. Con la nuova sistemazione, nella centralissima arteria, lo spazio utilizzabile dai veicoli risulterà più ampio e ne conseguirà un sensibile sveltimento del traffico.

RISULTATI DI UN' INDAGINE STATISTICA

Si rispecchia anche nei consumi il volto non giovane di Trieste

Prevalenza di spese che sono caratteristiche delle persone appartenenti alle classi anziane

Qual è il peso della pressione fiscale indiretta sui consumi domestici a Trieste? E' questo il tema di una ricerca recentemente svolta dal nostro Comune. La valutazione dei risultati compiuta dal prof. Giorgio Bonifacio docente dell'Università di Trieste e caporipartizione della sezione comunale di statistica è un esempio unico in Italia; infatti soltanto il nostro Comune ha ricavato dall'esito del censimento generale del 1961 i dati necessari per rispondere a quesiti del genere.

L'indagine «Intorno ad una metodologia per valutare la pressione fiscale indiretta nei consumi domestici» che ha fornito gli elementi per uno studio pubblicato dall'Istituto centrale di statistica, si basa esclusivamente su dati raccolti nella nostra città; da qui il suo particolare interesse.

La fonte, da cui sono stati tratti i preziosi dati, è costituita inoltre da ben 13 inchieste sui bilanci familiari eseguite a Trieste negli anni scorsi; vennero raccolti, precisamente, notizie su 2540 bilanci per un totale di 8788 persone.

Ed ecco i risultati dello studio. Anzitutto si rileva che la pressione fiscale indiretta colpisce a Trieste il capitolo della alimentazione con un'aliquota media del 22,1 per cento e le altre voci del bilancio familiare con un'aliquota media del 16,5 per cento.

Ma dall'elaborazione dei dati sull'indagine della pressione fiscale,emergono considerazioni di vivo interesse che investono problemi anche diversi da quelli che costituivano l'obietttivo principale dello studio. Ed ecco alcuni risultati che per molti aspetti mettono in luce le caratteristiche precipue di un'intera città, quella appunto che è stata scelta come terreno di indagine per uno studio di carattere, inizialmente, soltanto fiscale.

Delle analisi particolari che riguardano i consumi si possono trarre altre utili considerazioni. Tendono alla diminuzione i consumi dei generi alimentari di origine vegetale, in particolare i cereali, i grassi nel loro insieme e soprattutto il lardo e lo strutto. Tali condizioni si ripercuotono nella tendenza alla diminuzione nei principi nutritivi dati dalle proteine vegetali, dai grassi animali, dagli idrati di carbonio e dal vino. Anche la razione giornaliera globale per unità di consumo, sia che essa venga considerata in peso sia in rendimento calorico, presenta una diminuzione, pari all'8 per cento circa. In particolare le funzioni di regressione denotano tendenze ormai costanti nei consumi dello zucchero, del burro, delle verdure e della frutta; mentre appaiono rivolti all'aumento i consumi delle proteine animali e del caffè.

Sembrano dunque, analizzando le cifre statistiche, in fase di contrazione i consumi più pesanti, meno costosi e di minor rendimento nutritivo, consumi questi più caratteristici dei giovani, mentre permangono quelli più ricchi e cresce il consumo del caffè, preferito dalle persone anziane.

Ma a questo punto è interessante notare — sempre in base ai dati elaborati ai fini della valutazione della pressione fiscale e che si prestano, evidentemente, a considerazioni di carattere perfino dietetico e anagrafico — che tali variazioni si possono far risalire a fattori particolari, caratteristici della nostra città. In effetti, per una serie di circostanze sfavorevoli (soprattutto bassa natalità e mortalità, scarso movimento immigratorio e notevole esodo di giovani) la popolazione triestina tende allo invecchiamento in forme piuttosto accentuate. Per citare solo qualche dato, la vita media è salita — nel decennio esaminato — da 65,23 anni a 70,08 anni; l'aliquota di popolazione censita, nello stesso periodo, in età inferiore ai 50 anni, è scesa da 71,3 per cento a 61,7 per cento e contemporaneamente il numero medio dei componenti le famiglie censite è passato da 3,03 a 2,67. Sembra dunque che le diminuzioni, in peso e in calorie nonchè le variazioni dietetiche citate, nella struttura del bilancio familiare dei triestini siano attribuiti all'invecchiamento demografico. Si hanno linee di regressione anche crescente, ad esempio, per il telefono, la radio, la televisione, i beni durevoli e una tendenza per contro decrescente per i regali, il cinematografo, i trasporti, ecc.; sicchè sembra che anche nei consumi di carattere più voluttuario la famiglia tenda a sistemazioni di maggiore comodità in rispetto alle persone più anziane, che vanno assumendo un peso crescente nella determinazione dei fabbisogni domestici.

Al campo profughi di Padriciano sono stati avviati due giovani jugoslavi, entrambi di vent'anni i quali dopo aver varcato clandestinamente il confine si erano presentati al Commissariato di P. S. di Monfalcone per chiedere asilo politico.

DISASTROSO REFOLO IN VIA ROSSETTI

Precipita una trave su un'auto in sosta

L'utilitaria gravemente danneggiata

Una trave che un refolo di bora ha fatto volar via dal tetto dello stabile numero 34 di via Rossetti, dove era stata sistemata per alcuni lavori di riparazione, è piombata addosso ad un'utilitaria che si trovava in sosta, e l'ha semisfasciata.

L'incidente, che fortunatamente non ha provocato vittime, ha fatto accorrere sul posto gli agenti del pronto intervento della squadra Mobile e i vigili del fuoco. La trave, lunga circa quattro metri ha preso in pieno la Fiat 500 targata TS 56043, che il proprietario Giorgio Richardson (26 anni, marittimo, via Rossetti 41) aveva lasciato regolarmente in sosta. Il tettuccio della vetturetta è stato sfondato dal peso del palo, che ha mandato inoltre in frantumi il parabrezza e ammaccato le portiere.

I vigili del fuoco non hanno potuto fare altro se non rimuovere la trave e ispezionare il tetto per evitare altri guai. Gli agenti del pronto intervento della Mobile hanno assunto i rilievi dell'insolito incidente.

NELLE ACQUE DI GRADO

Ragazze in pericolo su una barca a vela

Gli agenti addetti al servizio sorveglianza-mare di Grado sono stati mobilitati ieri mattina per soccorrere due ragazze (una triestina ed una goriziana) che si trovavano a bordo di una barca a vela in balìa del vento. Infatti il timoniere ed un'altra ragazza erano stati strappati fuori dalla barca da una grossa ondata.

Il drammatico episodio si è verificato ieri verso le undici a circa trecento metri dalla passeggiata «Nazario Sauro». A bordo della barca a vela avevano preso posto il timoniere Giannicola Marchesini di 22 anni, residente a Monfalcone, la diciottenne Gipsy Aidinjan residente a Trieste, Elena Bianchi, di 19 anni, da Gorizia e una ragazza straniera di 17 anni.

Ad un tratto, come abbiamo detto, il timoniere e la giovane straniera sono finiti in mare, mentre la barca continuava la sua folle corsa verso il largo con le altre due giovani in preda ad uno spavento indescrivibile. Il Marchesini, visto che non riusciva a raggiungere l'imbarcazione, si è messo a nuotare verso terra seguito dalla ragazza. I due hanno raggiunto la riva e dato l'allarme. La motovedetta della polizia ha preso subito il largo ed ha raggiunto l'imbarcazione nei pressi della boa foranea del canale del porto, a circa due miglia dalla costa.

Sradicato un albero a Sant'Andrea

Un grosso albero è stato sradicato a tarda notte dalla bora in Passeggio Sant'Andrea. La pianta, cadendo al suolo, ha strappato un lungo tratto di cavi dell'illuminazione pubblica e si è quindi posta di traverso in mezzo alla strada, bloccandolo. Sul posto sono accorsi gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile, i quali hanno provveduto a far deviare il traffico ed a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e dei tecnici dell'Acegat. A tarda notte il traffico è stato ripristinato e si è provveduto a riallacciare i collegamenti elettrici.

Per aver messo un piede in fallo il falegname Celso Mesaglio, di [illegible] anni, residente a Monfalcone in via Romana 132, è caduto ieri a mezzogiorno sul fondo della stiva del mercantile «A. Costa». Giunto all'ospedale maggiore con un'autolettiga dei vigili del fuoco è stato ricoverato nella divisione di chirurgia polmonare per una forte contusione alla parte sinistra del torace con sospette lesioni ossee. La prognosi di due settimane.

UNO STUDIO DELL' ASSESSORE ALLE FINANZE

Programmi regionali in materia di credito

L'opportunità di riordinare il settore del credito nel Friuli-Venezia Giulia è stata ribadita dall'assessore regionale alle Finanze Tripani, il quale osserva — in un suo studio — che una politica di sviluppo organico delle risorse regionali non può prescindere però da un esame preliminare della situazione del credito nell'ambito della stessa Regione, specie per quanto riguarda le forme di credito specializzato, a medio e a lungo termine, in quanto esercitano una particolare influenza sullo sviluppo dei settori chiave della nostra economia.

All'origine di questo studio vi sono le seguenti premesse: una razionale politica creditizia — secondo l'ass. Tripani — costituisce oggi uno dei fondamentali strumenti per dei quali in ogni Paese si realizza la politica economica e finanziaria; infatti tra la politica del credito e la politica di piano intercorrono stretti legami poichè la forma di incentivi prescelta costituisce uno strumento indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi proposti dal piano stesso.

Ed ecco, l'assessore regionale alle Finanze osserva che, per quanto si riferisce al credito industriale e commerciale, nella Regione operano diversi istituti specializzati, però nessuno su scala regionale; e lo stesso vale per gli istituti di credito per il finanziamento alle medie e piccole industrie, nonchè per quanto riguarda il credito alberghiero; infine, anche per il finanziamento delle opere pubbliche, i mutui accordati nell'ambito della Regione si sono dimostrati, per questa forma creditizia, inadeguati alle effettive necessità, e ciò sia dal punto di vista quantitativo sia da quello delle formalità di erogazione (fra l'altro non vengono concessi mutui per periodi superiori ai 15 anni).

Pertanto l'ass. Tripani ha precisato quali siano gli obiettivi da raggiungere per il riordinamento del settore. Secondo l'assessore alle Finanze, dovrebbero essere eliminati gli squilibri tuttora esistenti tra le diverse province a causa della diversa potenzialità degli istituti che in esse esercitano le diverse forme di credito specializzato. Inoltre dovrebbe essere conseguito un certo coordinamento fra i diversi settori, sia nell'ambito del credito specializzato sia, di riflesso, fra le diverse attività che da esso possono trarre un incentivo: premessa, questa, indispensabile per una politica di sviluppo organico delle risorse regionali.

Per contribuire alla soluzione del problema dovrebbero essere le leggi regionali di stimolo e di sviluppo delle opere pubbliche; ma anche il concorso dei contributi regionali — osserva l'ass. Tripani — sono spesso rimaste, fino a ora, inoperanti per l'estrema difficoltà da parte degli enti locali di reperire i fondi necessari per far fronte alla loro parte di spesa. E da un lato si tende a ovviare a questo inconveniente con la concessione di garanzie da parte della Regione per i mutui che devono essere contratti, dall'altra si pone la necessità di provvedere affinchè venga costituita, nell'ambito della Regione, una sezione autonoma per il credito alle opere pubbliche; e ciò in analogia a quanto con quanto è stato fatto in Sardegna e nel Trentino-Alto Adige per il credito fondiario.

Tenendo quindi presente lo art. 5, n. 8, dello Statuto speciale che attribuisce la competenza della Regione «l'ordinamento delle Casse di Risparmio, delle Casse rurali, degli Enti aventi carattere locale o regionale per i finanziamenti delle attività economiche della regione», l'ass. Tripani conclude affermando che, fermo restando il limite del territorio regionale, la Regione potrà modificare la competenza territoriale di tali Enti; e indica come dovrebbe articolarsi, a suo avviso, un piano regionale per il riordino del settore del credito. Prima di tutto, la competenza del Medio Credito del Friuli dovrebbe essere estesa a tutto il territorio regionale, analogamente dovrebbe estendersi all'intero territorio regionale la competenza della Sezione autonoma per il Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia; e infine presso la stessa Cassa di Risparmio goriziana dovrebbe essere istituita anche una Sezione per il Credito alle opere pubbliche.

Maree — OGGI: alta alle 11.24, cm. 50 e alle 22.57, cm. 49 sopra il l. m.; bassa alle 17.11, cm. 28 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.24, cm. 65 sotto il l. m.

MOMENTI DRAMMATICI AL LARGO DI DUINO

Naufragio di tre inglesi che hanno sfidato la bora

Soccorsi della polizia al «beccaccino» capovolto

Abituati ai tempi duri e ai mari agitati, tre turisti inglesi (padre, figlia e un conoscente), hanno deciso ieri mattina di effettuare ugualmente la gita in mare progettata il giorno prima. Incuranti del vento e della gornata grigia che li aveva riportati tutt'a un tratto in piena atmosfera inglese, George Gordon Robson (56 anni), sua figlia Susan Annette (18 anni) e Nicholos Spencer Chapman (19 anni) alloggiati a Duino presso una famiglia privata, sono scesi nel porticciolo ed hanno armato il loro beccaccino di colore blu. Il vento ha subito gonfiato la vela ed ha spinto l'imbarcazione verso il largo. I tre volavano quasi sulle onde, tanta era la forza del vento e la bravura dell'equipaggio e del timoniere che governava la barca in modo egregio.

Tutto sarebbe andato liscio se il vento, sebbene forte, avesse continuato a soffiare con la stessa intensità. Invece, ciò che ha ingannato i tre velisti inglesi, sono stati i refoli; i colpi di vento improvvisi. E si deve proprio ad una di queste raffiche se l'imbarcazione, ad un certo momento si è rovesciata. E' stato un attimo. Il timoniere non è riuscito a compiere in tempo la manovra necessaria e il beccaccino si è piegato sotto il refolo. Erano le dieci e mezzo. Tutti e tre sono finiti in mare mentre il natante imbarcava acqua. Fortunatamente la scena è stata seguita da terra sia dagli agenti del servizio soccorso in mare, che si trovavano a bordo della motovedetta attraccata al porticciolo di Duino, sia dal direttore del campeggio di Sistiana, il quale ha immediatamente telefonato al commissariato di P.S. di Duino avvertendo della disgrazia. Quando è giunto l'allarme il motoscafo della polizia, il «P 113» stava già uscendo per prestare il soccorso. Il mare molto grosso e il forte vento ha reso molto ardua la operazione di salvataggio. Il maresciallo Ettore Visintin e il suo compagno Mario Ravalico hanno dovuto faticare non poco prima di riuscire ad avvicinarsi alla barca capovolta alla quale si tenevano disperatamente aggrappati i tre turisti inglesi.

Le raffiche di bora che spazzavano la superficie del mare sollevando il classico «fumo», riuscivano a mantenere il motoscafo sempre lontano dai naufraghi. Ad un tratto si è reso necessario che il maresciallo Visintin si gettasse in mare per raggiungere i tre ed assicurare con una cima l'imbarcazione capovolta. I tre inglesi sono stati issati a bordo e poi, finalmente, il motoscafo ha potuto rientrare alla base trainando la barca a vela.

Giunti a terra i tre stranieri hanno esternato commossi la loro riconoscenza all'equipaggio del motoscafo della polizia

Visita a Salisburgo, Monaco, castelli bavaresi, Vienna

Una meravigliosa combinazione per l'«Oktoberfest» di Monaco

In coincidenza con i famosi festeggiamenti dell'«Oktoberfest», in occasione dei quali si riversano a Monaco turisti da ogni parte del mondo, l'UTAT promuove una serie di viaggi nei quali Monaco figura tra le tappe d'obbligo. I viaggi sono quattro, ma la combinazione è doppia, per cui è data facoltà agli interessati di aderire a una iniziativa della durata di sei giorni, secondo un itinerario che, grosso modo, si articola su Salisburgo, Monaco e i castelli della Baviera. La seconda combinazione prevede viaggi della durata di nove giorni, e alle mete menzionate va aggiunta Vienna, raggiunta con tratti di navigazione sul Danubio attraverso la pittoresca Wachau. Le tappe sono note e celebrate, perchè se ne debbano... cantare le lodi in questa sede. Giova ricordare soltanto che la coincidenza con l'«Oktoberfest» li rende ancora più attraenti. La celebre festa popolare germanica lascia un ricordo indimenticabile in chi vi assiste: e assistervi (lo confermano tutti coloro che hanno fatto questa esperienza) vuol dire prendervi parte diretta, essere partecipi della sfrenata allegria che per due settimane anima in modo inverosimile la città di Monaco.

L'UTAT è in grado di sottoporre agli interessati il programma completo di questa iniziativa, e di fornire tutti i dettagli relativi. Dato però l'interesse suscitato sin dall'inizio, si rivolge a tutti la raccomandazione di segnalare in tempo la loro adesione agli uffici dell'UTAT, in via Imbriani 11 e galleria Protti 2.

STATO CIVILE

14-15-16 agosto 1966

MORTI: Zivec Rodolfo anni 57; Bini Dante a. 64; Nadali Carlo a. 57; Sancin Onorato a. 53; Marzari ved. Rivignas Maria a. 73; Skrgat in Trussini Maria a. 70; Apollonio Antonio a. 75; Coretti Giovanni a. 85; Cadelli Daniela giorni 7; Pieri Giuseppe anni 80; Paoletti Luigi a. 65; Temporal ved. Turchini Anna a. 89; Mersnik in Covielli Anna a. 64; Bisin in Grillo Luigia a. 89; Borgnolo Luigi a. 81; Chicco Antonio a. 90; Mauro Romano a. 76; Bitti in Tremul Maria a. 67; Dose Giorgio a. 81; Carli Mario a. 56; Mihevec Giuseppe a. 90; Guhoff Bernardo a. 78; Lenzovich in Locchi Grozdana a. 64; Sila Francesco a. 80; Valli Fortunato a. 67; De Henriquez Maria a. 76.

NATI: 24.

Mortali le conseguenze dell'incidente a Zaule

Esito mortale ha, purtroppo, avuto per il muratore Felice Mauri, di 25 anni, l'incidente occorsogli alcuni giorni or sono a Zaule mentre si trovava alla guida della propria motoretta.

La notte tra giovedì e venerdì scorsi il Mauri, in sella alla propria Vespa, targata TS 31445, si stava dirigendo verso Bagnoli della Rosandra, dove abita al numero 90.

In via Flavia, all'altezza del cotonificio, lo sventurato scooterista aveva perduto il controllo del motomezzo che, dopo aver urtato contro la cordonata del marciapiede, si era rovesciato al suolo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rinaldo vescovo - Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 20.11. La luna nasce alle 6.55 e tramonta alle 21.11.

Ieri: temperatura massima 27,3; minima 18,2; pressione mb. 1013,2 in aumento; umidità 77 per cento; vento km. 35 da E.N.E. con raffiche a km. 55; temperatura del mare 24,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24605.

IL PRIMO SALONE DELL'ANIMALE DA COMPAGNIA

Gli amici dell'uomo alla ribalta in novembre

È una novità per l'Italia la rassegna internazionale che sarà organizzata dall'Ente Rinascita Agricola

Una novità per l'Italia nel settore fieristico sarà realizzata a Trieste nel prossimo novembre: si tratta del primo Salone internazionale dell'animale da compagnia e delle attrezzature per l'allevamento, che sarà organizzato nella Stazione marittima.

L'impostazione del Salone, che si terrà dal 3 al 6 novembre, è stata esaminata di recente nel corso di una riunione del consiglio d'amministrazione dell'Ente Rinascita Agricola, presenti il Sindaco Franzil, il Commissario straordinario alla Provincia, Pasinò, nonchè l'Ispettore agrario provinciale, Perco, e il direttore dell'Ente, Natti. Sono state così gettate le basi per quest'inedita esposizione, programmata — è stato sottolineato nell'occasione — per assicurare a Trieste ogni anno una manifestazione fieristica specializzata di livello internazionale in alternanza con la Mostra del Fiore, assestata ormai su basi biennali e la cui prossima edizione avrà luogo nella primavera del 1967. Da rilevare che con questa nuova iniziativa viene attivato anche un nuovo spunto d'attrazione turistica.

Il tema di questa esposizione è scaturito da una precisa considerazione, e cioè la validità della tematica zoofila. La amicizia fra l'uomo e gli animali è consacrata in ogni tempo della storia, tanto che arte, letteratura, cinema, poesia hanno fatto di umili animaletti i protagonisti di liete e commoventi vicende, ormai universalmente conosciute. Chi non ricorda la celebre pellicola dedicata al cane Lassie, o il famoso dipinto di Gill «Il gatto degli stivali»? Chi non ha letto gli «Uccelli» («genia che adoro») di Saba, chi non ha apprezzato gli originali ritratti felini di Leonor Fini, o il dolcissimo Bambi di Walt Disney? E gli esempi potrebbero essere a migliaia.

Una così vasta riserva emozionale ed episodica non poteva sfuggire ad una osservazione statistica che ne valutasse la reale consistenza. Si è così appreso, da una indagine statistica per campione, che circa il 90 per cento delle famiglie-tipo italiane ospita uno o più animali da compagnia di piccola taglia; tale indicazione conferma anche quotidianamente l'attenzione che l'uomo dedica alle bestiole domestiche quali compagnie della sua vita quotidiana, proprio per il desiderio di una convivenza discreta ed affettuosa, al di fuori cioè degli altri aspetti dell'allevamento di sfruttamento.

L'interesse crescente che l'animale da compagnia ha registrato in Italia, analogamente ad altri paesi come la Francia, l'Inghilterra, la Germania, gli Stati Uniti, eccettera, ha suggerito l'opportunità di un'azione rivolta ad illustrare lo sviluppo notevole che questa particolare zootecnia minore ha raggiunto sia in rapporto alla entità economica del settore che sotto l'aspetto significativo del costume.

E mentre all'estero numerose sono le rassegne zoologiche del genere, nel nostro Paese, salvo qualche isolata manifestazione settoriale, cioè esposizioni ornitologiche o cinofile, nessuna esposizione di livello che comprenda tutti gli animali da compagnia è mai stata organizzata.

Ed è perciò che l'Ente Rinascita Agricola, che da quasi quindici anni esplica la propria attività nel campo della valorizzazione dei vari settori agricoli e zootecnici e turistici, si è proposto di organizzare il primo Salone internazionale dell'animale da compagnia.

La rassegna, unica del genere in Italia, allineerà un vastissimo assortimento di uccellini, cani e gatti di alta genealogia, pesci ed altri esemplari di pregio della fauna domestica di piccola taglia (visoni, cincillà, ecc.) nonchè attrezzature per l'allevamento, gabbie, voliere e ricoveri vari, pubblicazioni, prodotti mangimistici e veterinari, eccetera.

Le organizzazioni internazionali e nazionali interpellate circa il loro apporto collaborativo all'allestimento di questo primo Salone, hanno assicurato il loro concreto appoggio, talchè si è delineata una prospettiva particolarmente favorevole non solo in ordine alla riuscita della prima edizione, ma anche per i prossimi saloni che si susseguiranno a ritmo biennale, intercalando così le edizioni di Montebello della Mostra internazionale del fiore e della produzione ortofrutticola.

Circa i criteri di allestimento, va sottolineato che mentre il soggetto dell'esposizione si differenzia nettamente dal fiore per la mobilità e le necessità riflesse, l'impostazione organizzativa non si discosta sostanzialmente dal consueto teatro della Mostra del fiore edizione Stazione Marittima.

Il periodo di svolgimento della rassegna — concordato con le associazioni di categoria — è stato indicato per questa prima edizione nei primi giorni di novembre, e ciò in considerazione che le esposizioni ornitologiche vengono annualmente indette in quella data in quanto gli esemplari, dopo la seconda muta del piumaggio, sono particolarmente idonei alla presentazione. Naturalmente lo esperimento della data, anche per gli altri gruppi di animali partecipanti, dovrà stabilire il collaudo in una stagione non sempre propizia, ma che a Trieste vede comunque una notevole corrente di movimento turistico durante le festività patriottiche dei primi di novembre. Il periodo scelto (3, 4, 5 e 6 novembre) comprende quest'anno praticamente quattro giornate festive e cioè il Patrono della città, la celebrazione della Vittoria, un sabato ed una domenica: quattro giornate dunque che offrono larghe possibilità di far convergere a Trieste anche un cospicuo numero di visitatori extra-regionali, mentre la collocazione della rassegna in ambienti coperti consente tranquillità agli espositori anche per quanto concerne la sicurezza dei soggetti presentati.

Nelle grandi linee la Mostra si dividerà in tre settori: il primo a carattere zoologico, il secondo avrà un'impronta industriale e commerciale; il terzo settore, principalmente culturale ed artistico, presenterà alcune rassegne speciali fra cui «Gli animali nella grafica internazionale», la mostra nazionale di fotografia sul tema «Animali in casa e nel giardino», «Gli animali nella filatelia», «Gli animali nell'arte contemporanea», proiezioni di documentari cinematoriali sul tema «Gli animali amici dell'uomo», nonchè una serie vasta ed articolata di concorsi specializzati per i vari settori espositivi.

La manifestazione si inserisce, altresì, come una prima efficace sintesi rappresentativa del mondo zoologico minore, nel nuovo indirizzo educativo recentemente introdotto nella scuola media d'obbligo, che prevede l'osservazione dei fenomeni naturali e costituisce l'avvio verso la formazione di una coscienza protezionistica nei cittadini.

Dopo l'appuntamento primaverile con gli amici dei fiori, Trieste offrirà così, a partire dal prossimo autunno, un incontro inedito e piacevole anche con gli amici degli animali.

Poesia e prosa di mezza estate





(«Giornalfoto»)

Poesia di mezza estate: il primo saluto al mare di Trieste, dei turisti che arrivano lungo la Costiera, affacciati al belvedere di Sistiana. E un po' di prosa: a San Giusto, un'intera famiglia consuma la colazione tra le colonne dell'antica basilica romana: prima hanno visitato la Cattedrale, sono saliti sulla torre. No, non diciamo loro cosa rappresentano i resti che fanno da sfondo all'innocente pic-nic. Sono nostri ospiti, lasciamoli mangiare in pace

DOMENICA SUL VERSANTE EST DEL SORAPISS

Tricolore inaugurale al Bivacco Slataper

Costruito con il concorso della Fondazione Berti sarà preso in consegna dalla XXX Ottobre del CAI



(Foto Barcellan)

Il bivacco Scipio e Giuliano Slataper fotografato con lo sfondo del Corno del Doge e della Costa Bel Pra (Marmarole)

Gli appassionati della montagna e in particolare i soci della Sezione XXX Ottobre del Club Alpino Italiano di Trieste si ritroveranno domenica prossima sul versante orientale del Sorapiss, per l'inaugurazione del bivacco intitolato alle medaglie d'oro triestine tenenti degli alpini Scipio e Giuliano Slataper. Una cerimonia, che esaltando la montagna nel nome di due Caduti, sarà doppiamente fonte di commozione per i presenti: la gioia per il traguardo raggiunto, nel potenziamento delle attrezzature riservate agli alpinisti, si unirà infatti alla soddisfazione di ricordare chi alla montagna aveva dedicato la giovinezza, prima di trovare gloriosa morte in guerra, Scipio e Giuliano Slataper, cugini — figlio di Scipio il primo, di Guido il secondo — erano appassionati della montagna, alla quale si erano accostati fin da giovanissimi. Ed è stato il giovane figlio di Scipio «secondo», Aurelio, laureando in ingegneria, anch'egli alpinista di buona tempra, a desiderare la realizzazione di un'opera che ricordasse il padre e lo zio e con essi i loro comuni amici, tragicamente periti nel periodo bellico. Con il concorso della Fondazione Antonio Berti, è stata predisposta la costruzione di un bivacco a quota 2650, proprio dirimpetto al Sorapiss.

Il Bivacco Slataper è stato approntato nella gran parte durante lo scorso autunno. I pezzi prefabbricati sono stati trasportati dalle truppe alpine, da San Vito di Cadore fino al posto della sistemazione: circa 10 tonnellate di materiale, portate a spalle, per un dislivello di 1600 metri, con tappa intermedia al Rifugio San Marco. Su un basamento di pietrame a secco, il bivacco, che ospita nove cuccette, costituirà un rifugio di emergenza per coloro che dopo avere compiuto la escursione nel Sorapiss non intendono o non possono a causa del maltempo raggiungere direttamente il fondo valle. Il bivacco è posto in una zona alpinisticamente strategica, perchè è raggiungibile da diverse vie e costituisce quindi un punto di passaggio molto ricercato. Lo si può raggiungere da San Vito di Cadore per il rifugio San Marco, Forcella Grande e Fond de Rusecco, dal Rifugio al Sorapiss, per i Tondi de Sorapiss, Cengia del Banco, Terrazza Sud della Croda Marcora; da Tondi di Faloria per lo Sella di Punta Nera e ancora per la Cengia del Banco. E' stato un valoroso alpinista della XXX Ottobre, il dott. Bruno Crepaz, che dopo ricerche pazienti e meticolose ha trovato il raccordo ideale fra la Cengia del Banco della Croda Marcora e il vallone detto Fond de Rusecco, ai cui bordi è stato sistemato il bivacco. Esso si collega idealmente al nome del più grande alpinista triestino, Emilio Comici, che proprio sul Sorapiss aveva compiuto la prima ascensione italiana di sesto grado di tutti i tempi.

Domenica la cerimonia avrà inizio alle 11, con l'alzabandiera, la celebrazione di una Messa al campo e la benedizione del Bivacco Scipio e Giuliano Slataper. Dopo la benedizione i dirigenti della Fondazione Antonio Berti consegneranno la opera al presidente della Sezione XXX Ottobre del CAI, Duilio Durissini.

In occasione della consegna del Bivacco Slataper, la XXX Ottobre ha programmato in quella zona la consueta gita settimanale. Il pernottamento avrà luogo a Passo Tre Croci. Domenica mattina sarà raggiunto prima il Rifugio Luzzatti, quindi il valico sopra la Cengia del Banco, infine il Bivacco Slataper, da dove i gitanti scenderanno al Rifugio San Marco. Per la comitiva che solitamente effettua una escursione meno impegnativa è prevista la traversata dal rifugio San Marco alla Forcella Grande con arrivo al Fond de Rusecco, cioè al Bivacco.

I sussidi ai profughi per il mese di agosto

L'Ente Comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri Raccolta ha avuto inizio nell'ufficio di via Conti.

Si procederà nel seguente ordine: cognomi con le lettere iniziali A, B martedì 16; lettera C mercoledì 17; iniziali D, E, F giovedì 18; G, H, I, L venerdì 19; M, N sabato 20; O, P, Q lunedì 22; R, S martedì 23; T, U, V, Z mercoledì 24.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati e informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

SEGNALAZIONI

Sulla vertenza fra i medici e lo INAM l'impiegato L. F. ci scrive: «Ho cercato di seguire con una certa attenzione, sul "Piccolo" e anche su altri giornali, periodici e quotidiani, a seconda delle occasioni, la lunga e complessa storia della vertenza fra i medici e l'INAM. E in privato, aggiungerò, ho sentito da qualche medico che conosco, vive lagnanze a carico di tutta la stampa e della RAI-TV accusata di aver sposato per demagogia la causa degli assistiti, trascurando di mettere nella giusta luce legittimi interessi della categoria dei medici. Non ho elementi sufficientemente obiettivi per farmi un'opinione sicura, e, pur comprendendo che avere in materia un'opinione chiara e da tutti accettabile è molto difficile se non impossibile, è proprio per questo che vi scrivo: per il desiderio cioè di far sapere alle parti in causa, nella mia veste di assistito, che, senza colpa nessuno magari ma c'è in noi molta confusione. I medici sono colpevoli? O stanno difendendo diritti sacrosanti ed è quindi spiacevole ma inevitabile imporre dei sacrifici a degli innocenti, gli assistiti, così come fanno del resto i ferrovieri quando scioperano? In tanti articoli che ho letto, mai che mi fosse capitato un chiarimento veramente chiaro (mi si perdoni il bisticcio), non polemico ma sereno, che riconoscesse con semplicità ed obiettività diritti ma anche eventuali torti, sia da parte dei medici, sia da parte dell'INAM, e forse anche anche da parte degli stessi sindacati che difendono gli interessi dei lavoratori. Io non vorrei gridare nè contro l'INAM, nè contro i medici: vorrei cercar di capire.

Leggo, ad esempio: «In tutta questa faccenda si è evitato da tutte le parti di parlare di cifre. Ma le cifre, alla fin fine, dovrebbero pur contare qualcosa. E le cifre sono queste. Prima dell'inizio dell'agitazione un medico generico guadagnava in media, lavorando per l'INAM (e mai a tempo pieno, con impegni varianti da due a diciotto ore la settimana) tre milioni e mezzo l'anno. Con l'accordo del 3 luglio ne guadagna di più. Si sa che un medico che abbia mille clienti cui badare guadagna sei milioni, a volte di più, l'anno. Si parla di medici generici, non di specialisti. Se un medico ha meno di cinquecento assistiti vi sono integrazioni non trascurabili che, in pratica, assicurano un guadagno non inferiore ai quattro milioni. E' poco, è molto? Quale può essere il metro di misura? I medici inglesi, per esempio, guadagnano meno».

«Pronta la smentita. Un medico infatti così ha risposto: "Secondo questi dati un medico generico, convenzionato con l'INAM, guadagna 'in media' poco meno di 300.000 lire mensili. A tal proposito desidero richiamare l'attenzione sulla differenza sostanziale fra i termini 'guadagno' ed 'incasso', che mi sembra vengano erroneamente confusi. Si dovrà, infatti, dare atto ai medici delle spese di gestione dell'ambulatorio (affitto, personale pulizia, infermeria, telefono ecc.) e delle spese di trasporto (essendo l'automobile indispensabile al lavoro del medico): tali spese incidono, all'incirca, per il 40 per cento sul 'guadagno'. L''incasso' reale, derivato dal lavoro si riduce, sempre rifacendosi alle cifre riportate dall'articolista, a 170-180 mila mensili. Nè si deve dimenticare, nella valutazione del bilancio del medico, il grave "handicap" rappresentato dall'inadeguatezza delle pensioni dei sanitari, specie per coloro che hanno iniziato le contribuzioni in età non più giovanissima (in quanto l'Ente Previdenza Medici è di recente istituzione), nè si deve ignorare che i medici non percepiscono quelle liquidazioni che, al termine della carriera, sono appannaggio di funzionari o dipendenti di enti, ditte o pubblici impieghi. Pertanto il guadagno effettivo "medio" risulta ulteriormente ridotto confrontato a quello di altri lavoratori. E in particolare non corrisponde al vero che un medico con 1000 scelte guadagni 6 milioni all'anno".

«E un altro medico ha scritto: "Bisognerebbe capire che lo Stato avrà tutti i diritti di imporre le quote sociali ai medici, agli ingegneri, agli avvocati ecc., quando costoro saranno arrivati alla laurea a spese dello Stato. Fino a che un medico deve far sudare sangue per spremere milioni ai propri genitori per poter giungere alla laurea, lo Stato non abbia la faccia tosta di pretendere sacrifici o riconoscenza. Perchè i sacrifici e la riconoscenza vanno sacrosantamente e giustamente solo a chi li ha fatti per noi: allo Stato abbiamo pagato fino all'ultima lira di marca da bollo (e Dio sa quante ne abbiamo messe) e continuiamo a pagare abbondantemente in tasse".

«E un'altra voce, ancora, contro i medici: "Questioni di sostanza si mescolano a bizantinismi procedurali, questioni di malinteso prestigio si intrecciano con preoccupazioni di potere. Discordia, anche di interessi, regna all'interno del mondo medico: i generici combattono gli specialisti, gli ospedalieri hanno esigenze tutte speciali da cui gli altri si sentono minacciati. Non è probabilmente estraneo a tutto ciò il fatto che nel prossimo autunno i medici voteranno per le cariche negli Ordini provinciali e nella prossima primavera per la Federazione nazionale degli Ordini. Gli Ordini sono diventati, con le mutue, centri di potere poderosi".

«Ora io mi chiedo: verrà mai, dalle parti in causa, un chiarimento obiettivo e sereno? Gli assistiti sono i più sacrificati — questo è chiaro — nella grossa vertenza: si potesse almeno capire chiaramente perchè. Grazie dell'ospitalità».

Il lettore B. M. tocca un vecchio e purtroppo attuale argomento, e nota che «da qualche tempo, ragazze provenienti da oltre confine fanno un ben triste mestiere, indisturbate, addirittura nelle pubbliche strade, nelle zone di via Roma, via Trento e altre strade adiacenti alla Stazione centrale. Questa scandalosa esibizione nelle vie pubbliche — egli osserva — è anche protetta da certi giovinastri, forse avanzi di galera, in quanto non esitano di proteggere le ragazze con il coltello in mano. A parte ogni altra considerazione, queste ragazze sudice, abbruttite dai viaggi e dalla vita che fanno, sono sicuramente importatrici di gravi malattie. Non esiste più nella nostra Polizia la squadra del buon costume? Queste sciagurate che provengono dall'estero, dovrebbero essere rimpatriate con foglio obbligatorio per salvaguardare la salute e la moralità pubblica».

Il lettore ha sufficienti ragioni dalla sua, ma non tiene conto dei complessi, e taluni irrimediabili, problemi lasciati in eredità dalla notissima e tanto discussa legge Merlin. Naturalmente non sono soltanto ragazze straniere, quelle che battono il marciapiede in quelle e altre strade — le rive, ad esempio, da Corso Cavour alla Pescheria, sede prediletta da passeggiatrici e da «papponi» —; ma finchè esse non diano scandalo pubblico a tutte lettere, nessuna squadra del buon costume può intervenire a rigor di legge. Certo, qualche controllo discreto potrebbe essere esercitato in quelle zone diciamo così infette, con tempestivi interventi. Qualche «retata» — come si legge vengono attuate in altre città, Milano ad esempio — per controllo di documenti e ispezioni sanitarie, sarebbe, in fin dei conti, giovevole, sia dal punto di vista della moralità che della salute pubblica.

Alcuni lettori che abitano in via Cologna ci scrivono per segnalarci di non essere riusciti, nonostante ogni intervento, a far riparare ancora la rottura di un canale sotterraneo di scarico verificatasi di fronte allo stabile contrassegnato con il numero 36. Ieri no, perchè pioveva e tirava bora; ma col caldo il lezzo provocato dal rivolo nero è assolutamente insopportabile. Gli abitanti auspicano che la riparazione avvenga al più presto possibile

SINGOLARE INCIDENTE SUL LAVORO IN UNA CHIESA

Atterrati dal refolo il muratore e il muro

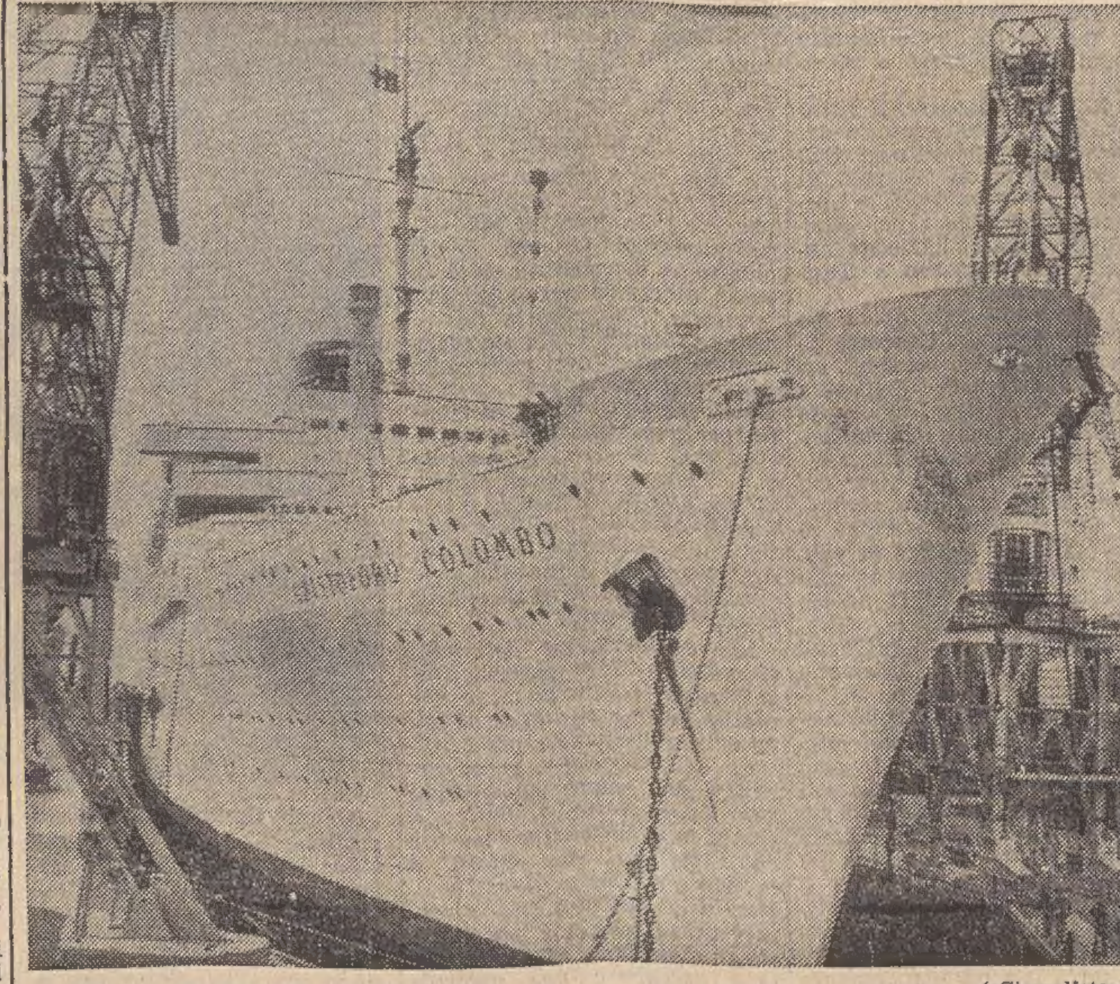
Caduto da un'impalcatura alta due metri l'operaio ha riportato ferite non gravi

La bora, con le sue potenti raffiche, è riuscita ieri a strappare un'operaio dall'armatura su cui stava lavorando e a farlo precipitare al suolo abbattendo nello stesso tempo una parete di mattoni in costruzione.

Il singolare infortunio sul lavoro è avvenuto verso le 14 di ieri nella chiesa di via Cologna. Il muratore Giordano Feltri, di 25 anni, residente a Gorizia in via Bellini 7, si trovava nella chiesa ed era intento ad erigere una parete divisoria in mattoni. Per poter lavorare meglio egli si era costruito un'impalcatura alta due metri e vi era salito sopra. Il muro aveva superato ormai due metri d'altezza quando è accaduto l'incidente. Un refolo fortissimo è penetrato attraverso la finestra ed ha investito in pieno l'operaio che, colto alla sprovvista, non è riuscito ad aggrapparsi in tempo a qualche appiglio. Perduto l'equilibrio, Giordano Feltrin è stato spinto contro la parete in costruzione e buttato a terra. Il muretto di mattoni uniti con la malta ancora fresca non ha resistito all'improvviso peso ed è crollato.

Nell'incidente il muratore, che lavora in proprio, ha riportato una ferita lacero contusa alla nuca, contusioni ed escoriazioni alla tempia sinistra, contusioni alla parte sinistra del torace ed un violento colpo in testa. Sul posto dell'incidente sono accorsi prontamente i sanitari della Croce Rossa, i quali hanno trasportato il ferito all'Ospedale maggiore. Visitato dal medico di turno all'astanteria, Giordano Feltrin è stato accolto d'urgenza nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

Eccola tutta bianca



(«Giornalfoto»)

La «Colombo», come abbiamo dato notizia nell'edizione di lunedì, è stata sottoposta all'Arsenale all'opera veloce di riverniciatura: lo scafo nero è diventato tutto bianco, il colore adottato ormai per tutte le navi della Società «Italia» delle ammiraglie alle più piccole unità

Dalle ore 0 di domani teleselezione con Milano

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici informa che, proseguendo nel vasto programma di automatizzazione per il servizio telefonico statale, a partire dalle ore 0 di giovedì 18 agosto attiverà il servizio in teleselezione da utente per il traffico nei due sensi tra il settore di Trieste ed il settore di Milano. La notizia, come i lettori ricorderanno, è stata da noi data nell'edizione di lunedì scorso.

A partire dalla data suddetta, gli utenti del settore telefonico di Trieste potranno raggiungere automaticamente quelli del settore di Milano componendo, prima del numero dell'abbonato richiesto, l'indicativo «02». Analogamente, gli utenti del settore telefonico di Milano potranno raggiungere quelli del settore di Trieste componendo, prima del numero dell'abbonato richiesto, l'indicativo «040».

Giova porre in evidenza che il consueto segnale di libero ed occupato non verrà avvertito dagli utenti di Trieste subito dopo la formazione del numero di Milano richiesto, bensì dopo un breve periodo di attesa.

Il traffico teleselettivo in questione sarà tassato secondo le disposizioni in vigore mediante l'invio di impulsi al contatore di utente nel modo che segue:

Dalle ore 7 alle ore 23 dei giorni feriali: 4 impulsi alla risposta ed un impulso ogni 5 secondi di conversazione.

Dalle ore 23 alle ore 7 dei giorni feriali e in tutte le 24 ore dei giorni festivi: 4 impulsi alla risposta ed un impulso ogni 10 secondi di conversazione.

Ciascun impulso ha il valore di lire 15.

SULLA STATALE 14 ALL'INCROCIO PER AURISINA

Non si ferma allo «stop» e investe un'utilitaria

In un altro scontro presso Basovizza un motociclista si frattura una gamba

Anche la giornata di Ferragosto, come il giorno precedente, la domenica, è trascorsa senza che si siano verificati gravi incidenti stradali. In tutta la giornata sono stati registrati due soli scontri con feriti.

Alla base del primo incidente, avvenuto la mattina, vi è la inosservanza ad una delle più severe norme del Codice stradale: lo «stop». Al conducente della vettura che non ha rispettato il segnale ed ha proseguito la sua corsa provocando l'incidente sono state elevate due contravvenzioni ai sensi degli articoli «14» e «105». Lo scontro è avvenuto a Sistiana, sulla strada statale numero 14, all'altezza dell'osteria «Alle tre noci», dove sbocca la strada per Aurisina. In quel punto la Fiat 600, targata TS 62501, guidata verso Monfalcone da Francesco Vigo, di 50 anni, abitante in via Udine 73, è entrata in collisione con la Lancia Appia, targata TS 19470, il cui conducente, Bruno Moratto (23 anni, Sant'Andrea di Muggia), non si era arrestato allo «stop». In seguito all'urto, la moglie del guidatore dell'utilitaria, la signora Tecla Virgili in Vigo, ha riportato varie contusioni alla gamba destra e al gomito sinistro, per cui è stata trasportata con la Croce Rossa all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico l'ha fatta medicare e l'ha quindi dimessa giudicandola guaribile in cinque giorni.

Il secondo incidente del Ferragosto è avvenuto nel tardo pomeriggio nei pressi di Basovizza, dove una Lambretta si è scontrata quasi frontalmente con una Fiat 1500. In base ai rilievi effettuati dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, si è appreso che il guardiano notturno Luciano Ball, di 38 anni, abitante in via Concordia 4, stava guidando verso Trieste la propria Lambretta quando in senso opposto è sopraggiunta la vettura targata TS 78962, condotta verso l'altipiano dal sessantenne Marcello Bernetti, abitante in via Rivalto 7. In seguito all'urto lo scooterista è stato disarcionato ed è volato al suolo. Trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della Croce Rossa, l'infortunato è stato accolto nel reparto ortopedico con la prognosi di due mesi. I medici gli hanno riscontrato la frattura della gamba destra e contusioni alla parte destra del torace.

Le borse di studio per gli Stati Uniti

L'USIS bandisce un concorso per la partecipazione a uno speciale programma di studio, esperienza pratica e osservazione, organizzato dal «Council of International Programs for Youth Leaders and Social Workers», che si svolgerà negli Stati Uniti dal 22 aprile al 25 agosto 1967.

L'iniziativa riguarda assistenti sociali, insegnanti e persone che abbiano svolto attività nei programmi educativi e ricreativi per l'infanzia delle comunità urbane, e conoscano bene l'inglese scritto e parlato.

I bandi di concorso, i moduli di domanda ed eventuali altre informazioni possono essere richiesti agli uffici del Consolato americano di Trieste, in via Galatti 1.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 20 alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto escursione al Rifugio Zsigmondy-Comici. Domenica 21 traversata della Strada degli Alpini e discesa per il Rifugio Berti a Selvapiana. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — I soci sono invitati a partecipare all'inaugurazione del Bivacco fisso dedicato alla memoria delle Medaglie d'oro tenenti degli Alpini Scipio e Giuliano Slataper che avrà luogo domenica 21 c.m. Il programma dettagliato è esposto in sede sociale, via S. Pellico 1.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S Pellico 1 telef 68795

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 21.8.1966 gita al Rifugio Luzzati ed al Bivacco Slataper (m. 2550 circa). La motiva B effettuerà l'escursione al Rifugio San Marco - Forcella Grande - Val di San Vito - Fon de Rusecco - Bivacco Scipio Slataper. Partenza sabato 20.8 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza a Mattioli

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha conferito al dott. Caterbo Mattioli, capo della nostra redazione romana, l'onorificenza di commendatore dell'Ordine della Repubblica. Al caro collega i nostri più affettuosi e cordiali rallegramenti.

Combattenti ad Asiago

Per ricordare il cinquantesimo anniversario della battaglia che seguì alla «Strafe - expedition», la Federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci di Trieste organizza una gita-pellegrinaggio ad Asiago. Partenza da Trieste alle 15.30 del 20 agosto: ritrovo dei partecipanti alle 15 presso la Casa del Combattente. Alla manifestazione parteciperà anche la Sezione dei dipendenti del Comune di Trieste «M. d'O. Pietro Bernardini»: le iscrizioni al pellegrinaggio si ricevono ogni sera dalle 18.30 alle 20 presso la sede sociale di Largo Granatieri 2 (telef. 24-904).

Pensioni

Il Patronato U.C.A.P. della Camera confederale del lavoro, ricorda che è di imminente emanazione la legge sulle pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti, per le varie categorie esercenti attività commerciali. Data la particolare complessità delle norme che regoleranno la materia e che saranno anche integrate da quelle già in vigore per il Fondo generale dell'assicurazione obbligatoria, il Patronato consiglia ed invita gli appartenenti alla categoria interessata di rivolgersi presso la propria sede di via Duca d'Aosta 12, dove sarà data loro, gratuitamente, la più competente ed ampia assistenza.

Appello di una madre

Sabato scorso una signora ha smarrito per la strada un medaglione contenente la fotografia del suo figliolo che partì per un viaggio senza ritorno verso un campo di deportazione. L'appello di questa madre che vuol poter continuare a custodire un ricordo a lei sacro sarà, ne siamo certi, raccolto dal rinvenitore del medaglione sul quale sono incisi un nome e una data. Il recapito telefonico della smarritrice, che è anche disposta a compensare chi le riporterà l'oggetto è il seguente: n. 49470.

Export - Import

La Camera di commercio ha curato la pubblicazione di un catalogo degli abituali importatori ed esportatori della provincia di Trieste: è uno strumento indispensabile di consultazione per conoscere la configurazione merceologica del commercio estero di Trieste, e quindi una guida per la ricerca delle ditte che trattano un determinato prodotto. Il catalogo, redatto in quattro lingue, può essere acquistato presso la Camera di commercio.

La mostra Alberti

La mostra antologica dello scultore Tristano Alberti, le cui opere sono ospitate nella sala maggiore della palazzina dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana, resta aperta fino a domenica.

Incredibile!!

I TRAFFICI MARITTIMI DI TRIESTE COMPARATI CON QUELLI DELLO SCALO LIGURE

La parte del leone a Genova anche per le linee di p.i.n.

Negli ultimi dieci anni, il movimento portuale dell'emporio giuliano ha segnato un incremento del 35 p. c. contro il 182 p. c. registrato da quello tirrenico

Si è visto, in una precedente nota, che nell'ultimo quarantennio la popolazione di Genova è aumentata in misura tre volte superiore a quella di Trieste. In particolare, tra il 1921 ed il '61, mentre l'incremento registrato dalla popolazione triestina — pari al 14 per cento — è risultato inferiore all'incremento medio della popolazione italiana (34 per cento), gli abitanti del capoluogo ligure sono aumentati in proporzioni notevolmente superiori alla media nazionale, avendo conseguito un incremento pari al 45 per cento.

Tale fenomeno si è esteso anche agli ultimi quattro anni, vale a dire al periodo compreso fra il 1961 e la fine del '65. Infatti, l'incremento demografico è stato pari all'8,2 per cento, a Genova; al 4,5 per cento, la media nazionale; ed al 2,9 per cento, a Trieste.

Numerosi altri settori — fondamentali, nel quadro delle rispettive economie — presentano andamenti analoghi, avendo conseguito a Genova sviluppi nettamente superiori a quelli registrati a Trieste. Fra tali settori, un posto preminente spetta al traffico portuale.

Dalle statistiche ufficiali pubblicate dall'Istituto Centrale di Statistica, si rileva infatti che — rispetto al triennio 1921-23 — nel 1965 nel porto di Genova il movimento delle merci risulta aumentato del 476 per cento, contro un incremento del 258 per cento verificatosi nello scalo giuliano. In cifre assolute, ciò significa che, da una media di 5 milioni 910 mila tonnellate nel triennio 1921-'23, le merci sbarcate ed imbarcate nel porto di Genova sono salite a 34 milioni e 39 mila tonnellate nello scorso anno; mentre il volume del movimento commerciale dello scalo triestino è, nel medesimo periodo di tempo, passato da 1 milione 683 mila tonnellate, a 6 milioni e 28 mila tonnellate.

Nel primo decennio del secolo (vale a dire tra il 1901 e l''11), invece, l'incremento conseguito da Trieste è stato — analogamente a quanto è avvenuto per il movimento demografico — superiore a quello di Genova: in tale periodo, infatti, il movimento delle merci è aumentato del 83 per cento, a Trieste; e del 40 per cento, a Genova.

In questo dopoguerra, il divario intercorrente fra il tasso d'incremento del movimento marittimo dei due porti, lungi dal ridursi, è andato ulteriormente accentuandosi: in particolare, negli ultimi dieci anni — cioè dall'epoca in cui la posizione politica di Trieste è ritornata normale, con il rientro della città in seno alla Madrepatria — il movimento portuale dello scalo giuliano ha segnato un incremento del 35 per cento soltanto, contro un aumento di ben 182 per cento registrato dallo scalo ligure.

A determinare l'accentuarsi — in questo dopoguerra — di tale fenomeno ha indubbiamente concorso la particolare situazione geo-politica creatasi nel naturale retroterra del porto di Trieste, com'è stato riconosciuto anche dagli esperti della Commissione della CEE, nelle loro relazioni su «La Politica regionale della CEE», cui abbiamo fatto riferimento nella precedente nota.

E' tuttavia indubbio che, all'insufficiente sviluppo dei traffici nel porto di Trieste, non è estranea la politica seguita dagli organi nazionali responsabili, nella ripartizione dei servizi di p.i.n. fra i due versanti, adriatico e tirreno. Come si desume da uno studio pubblicato dalla Comunità dei porti adriatici, infatti, un'analisi della ripartizione — fra il versante adriatico e quello tirreno — delle navi delle quattro società di p.i.n. e del rispettivo tonnellaggio, rivela che nel maggio 1964, su un totale di 90 unità, 45 (vale a dire la metà) erano adibite ai servizi che interessavano esclusivamente il versante tirreno, mentre soltanto 11 facevano servizio sulle linee che toccano esclusivamente il versante adriatico; e 34 servivano entrambi i versanti.

Qualora si prenda in considerazione il tonnellaggio complessivo di tali unità, il vantaggio — a favore del Tirreno — risulta ancor più accentuato: infatti, il 53 per cento — pari a 343.533 tsl. — del tonnellaggio globale delle flotte delle quattro Società di p.i.n. era al servizio esclusivo del versante Tirreno; il 38 per cento (247.191 tsl.) serviva entrambi i versanti; mentre soltanto il 9 per cento (61.241 tsl.) era adibito alle linee che interessavano esclusivamente l'Adriatico.

Un confronto con la situazione in atto negli anni precedenti l'ultimo conflitto mondiale rivela, inoltre, che attualmente la situazione del versante Adriatico — e di Trieste, in particolare — è sensibilmente peggiorata, a vantaggio del Tirreno e di Genova. Nel 1938, infatti, il 34 per cento — vale a dire oltre un terzo — delle linee di p.i.n. serviva esclusivamente il versante Adriatico; nel 1964, tale percentuale è scesa al 15 per cento, risultando pertanto più che dimezzata. Al contrario, le linee che toccano soltanto i porti del Tirreno sono salite dal 52 al 56 per cento del totale. Le linee al servizio di ambedue i versanti, infine, sono passate dal 14 al 29 per cento del totale.

Tutto ciò ha contribuito a determinare un deterioramento «relativo» della situazione dei traffici marittimi del porto di Trieste, per cui localmente — come si legge nella citata relazione degli esperti della Commissione della CEE — «alle difficoltà dell'industria cantieristica (che interessano le città di Palermo, Taranto, Genova, Livorno e La Spezia) si sono cumulate quelle derivanti dalla rottura delle correnti di traffico...».

Un'equa soluzione del problema cantieristico nazionale, con particolare riguardo alla localizzazione della sede centrale della nuova società cantieristica di Stato italiana, non può ignorare la realtà di tali fatti — quale emerge da un loro obiettivo esame — adottando una soluzione contraria e dannosa ai legittimi interessi di Trieste (già troppo trascurati e disconosciuti), qual è quella propugnata — a vantaggio di Genova — dal genovese Ministro per le Partecipazioni statali, sen. Bo, al quale non è forse inopportuno ricordare le parole da lui pronunciate nel maggio 1964, in un discorso tenuto a Trieste in occasione dell'inaugurazione della locale sede del CIFAP: «E qui vorrei cogliere l'occasione per assicurare gli amici triestini della nostra preoccupata attenzione per i loro problemi, dell'affettuosa e costante cura che poniamo, perciò che concerne l'azione e i programmi delle imprese pubbliche, alla risoluzione delle questioni che ancora assillano l'economia locale».

Ed allora, signor Ministro?

Giovanni Palladini

Dichiarazioni d'obbligo per contributi agricoli

Il servizio per i contributi agricoli unificati ha recentemente inviato ai propri uffici periferici istruzioni per l'applicazione delle sanzioni amministrative per i casi di omissione della dichiarazione aziendale, ovvero per i casi in cui la stessa sia stata presentata inesatta o infedele, determinando illegittimamente una minore imposizione contributiva.

Le sanzioni previste dall'articolo 27 della legge 9 gennaio 1963 n. 9 prevedono che l'obbligato è tenuto al pagamento, oltre che del contributo, o della parte non versata dallo stesso, anche di una somma aggiuntiva, pari all'importo dei contributi evasi.

Per non incorrere in tali sanzioni gli interessati potranno rivolgersi per chiarimenti e la esatta compilazione delle deliberazioni aziendali all'Ufficio provinciale dell'EPACA, presso la Federazione dei coltivatori diretti di Trieste, via Roma 20, II p., dove riceveranno tutte le informazioni del caso e la più ampia e gratuita assistenza.

Trattative in settembre per i dipendenti RAI

Il Sindacato Spettacolo della CCdL comunica che il giorno 8 del mese prossimo saranno proseguite le trattative per rinnovare il contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti della RAI. Il rinvio della discussione è stato concordato nei giorni scorsi a Roma nella sede dell'Intersind dopo aver stabilito che «al momento della stipulazione del contratto sarà considerata favorevolmente la retrodatazione, fino ad un periodo massimo di 6 mesi dalla data di decorrenza del contratto medesimo, dei benefici economici diretti derivanti ai lavoratori in servizio dal rinnovo contrattuale».

Alla ripresa delle trattative saranno poste in discussione le richieste più importanti del rinnovo contrattuale (poteri del sindacato, minimi di retribuzione, rivalutazione scatto 6 per cento di mancata carriera, riassetto zonale, ecc.).

La contingenza per i portieri

Il sindacato portieri della Cisl comunica che l'indennità di contingenza cui hanno diritto per il trimestre agosto-ottobre gli addetti alla custodia e alla pulizia degli immobili urbani è la seguente: portieri L. 18.745 mensili; addetti alla pulizia L. 17.589 mensili. Lo stesso sindacato rende noto inoltre che il 30 giugno scorso è maturato il primo scatto quinquennale a norma dell'articolo 15 del contratto collettivo nazionale di lavoro del luglio 1962 per cui i datori di lavoro sono tenuti a corrispondere al personale avente diritto l'aumento del 2,50 per cento sulla retribuzione di fatto in vigore al momento della maturazione dello scatto stesso.

Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Sede del sindacato, in via Carducci 35.

Autorizzazioni speciali per i «juke-box»

Negli esercizi pubblici situati in zone isolate o dove esistano particolari condizioni tali da garantire l'assenza di disturbi per la quiete pubblica, la Questura può eccezionalmente concedere l'autorizzazione a far funzionare i «juke-box» anche dopo le ore 23. Lo comunica l'Associazione dei commercianti esercenti pubblici esercizi, precisando che gli interessati dovranno presentare ai Commissariati competenti le domande per ottenere la concessione. Maggiori informazioni possono essere richieste alla segreteria dell'Associazione in piazza della Borsa 3.

DONATO AL COLLEGIO SAURO

Il bronzo di Nazario Sauro di cui pubblichiamo la fotografia è la riproduzione esatta del particolare della statua del Martire che faceva parte del monumento di Capodistria. Com'è noto, questo efficace ritratto plasmato da Attilio Selva sarà offerto dalla «Fameia Capodistriana» all'Opera Nazionale per l'Assistenza ai Profughi Giuliano-Dalmati, affinchè sia collocato nel nuovo collegio dell'OAPGD che si intitolerà a Nazario Sauro.

Il bronzo è stato esposto alla mostra commemorativa allestita nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità in occasione delle cerimonie per il cinquantenario del sacrificio dell'Eroe. Della rassegna che si è chiusa lunedì scorso e che è stata visitata da migliaia di cittadini abbiamo già riferito ampiamente. Particolare interesse ha suscitato la mostra rievocativa di Capodistria che si è affiancata all'esposizione dei cimeli. Si tratta di immagini della città di Sauro assunte lungo l'arco di molti anni dal prof. Libero Pizzarello, autentico artista delle fotografie oltre che sincero innamorato di Capodistria.

Il prof. Pizzarello, oggi insegnante d'arte fotografica in una scuola milanese, ha presentato gli scorci della sua città natale più intimamente legati alla vita di Sauro: il popolarissimo rione nel quale l'Eroe vide la luce, i luoghi dove crebbe e dove prese giovanissimo a cospirare e, infine, immagini del monumento che fu distrutto.

Copie di queste fotografie potranno essere prenotate fra qualche giorno nella sede dell'Unione degli istriani.

PER TUTTA LA PROVINCIA DI UDINE COMPRESO IL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Un decreto-legge regionale rinvia l'apertura della caccia

L'assessore Comelli spiega le ragioni che sono all'origine del provvedimento Soltanto l'uccellaggione sarà consentita nella zona prima del 24 settembre

Sta per aprirsi in tutta Italia il periodo della caccia. Norme restrittive si sono invece rese necessarie per la provincia di Udine e il circondario di Pordenone in conseguenza della mancata applicazione di una legge regionale in merito rinviata recentemente dal Governo e per questioni tecniche. Pertanto il Vicepresidente della Giunta dott. Giacometti che sostituisce nella carica il Presidente Berzanti, impegnato in un viaggio negli Stati Uniti, ha emesso un decreto in cui si stabilisce che l'esercizio della caccia, ad eccezione della uccellagione, è vietato nel territorio della Provincia di Udine, compreso il circondario di Pordenone, sino al 24 settembre.

In considerazione del fatto che la stagione venatoria si apre in tutta Italia il 21 agosto prossimo, l'assessore all'agricoltura e foreste ed economia montana, avv. Comelli, ha inteso ieri precisare le giustificazioni che sono all'origine del provvedimento.

Il Consiglio regionale — egli ha ricordato — aveva approvato nella seduta del 7 luglio scorso un disegno di legge che recava norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia nel Friuli-Venezia Giulia, con particolare riguardo al calendario venatorio. Il disegno di legge — ha precisato ancora l'assessore Comelli — distingueva il territorio in zona montana e in zona di pianura, prevedendo l'apertura in pianura della caccia alla selvaggina migratoria il 14 agosto e della caccia alla selvaggina stanziale protetta il 1.o ottobre. In montagna la caccia alla migratoria e alla stanziale si sarebbe invece aperta l'11 settembre. Infine l'uccellagione in tutto il territorio regionale, anche con panie e panioni, era stata fissata per il periodo dal 14 agosto al 31 dicembre.

Il provvedimento legislativo — ha annunciato l'assessore Comelli — è stato rinviato dal Governo centrale al riesame da parte del Consiglio regionale per una eccezione riguardante l'art. 11 del provvedimento di legge regionale che, secondo l'opinione del Governo, verrebbe ad interferire in materia penale. Il riesame della legge da parte del Consiglio è ora prevista per la seconda quindicina del prossimo mese.

Questo rinvio è all'origine del decreto che vieta la caccia nei territori di Udine e Pordenone fino al 24 settembre. Il problema non si pone invece per la provincia di Trieste e Gorizia, il cui territorio è tutto sotto regime riservistico e con ogni probabilità l'apertura della caccia alla selvaggina migratoria e all'uccellagione, sarà fissata per il 21 agosto, mentre la caccia alla selvaggina dovrebbe aprirsi in queste due province il 1.o ottobre.

Quali le ragioni, allora, che giustificano una situazione diversa per le province di Udine e Pordenone nel calendario venatorio? E' noto che con la legge regionale del 10 maggio scorso veniva estesa all'intero territorio della provincia di Udine, compreso il circondario di Pordenone, lo speciale regime giuridico della zona faunistica delle Alpi, che si estende anche alle province di Trieste e Gorizia oltre che a qualche zona del Friuli (Aquileia, Terzo d'Aquileia ecc.). In forza di tale legge numerosi Comuni hanno chiesto la concessione della riserva di caccia per il proprio territorio. Su proposta dell'assessore Comelli la Giunta regionale ha fino ad oggi provveduto alla costituzione nella provincia di Udine di 25 nuove riserve, per una superficie complessiva di 65.207 ettari, in aggiunta alle 63 riserve comunali già esistenti, alle 25 di Gorizia e alle 6 di Trieste. Si ha notizia, inoltre, che attualmente stanno per essere avviate le pratiche relative alla costituzione di riserve in altri 50 Comuni.

In considerazione del fatto che non è stato possibile far entrare in vigore la legge che recava norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, a causa appunto del rilievo governativo alla legge stessa, si veniva a creare la difficile situazione per cui i territori non soggetti a regime vincolistico, dove l'esercizio della caccia è diversamente regolato che non per i territori di riserva, avrebbero potuto accogliere una notevole massa di cacciatori provenienti anche da altre regioni con conseguenze estremamente negative per il patrimonio faunistico del Friuli-Venezia Giulia. Se la legge rinviata dal Governo non fosse stata invece accolta, la Provincia si sarebbe avvalsa di una norma transitoria della legge stessa che consente ai Presidenti delle Province di differire il termine di apertura della caccia nei territori non costituiti in riserva. La mancata applicazione della legge ha indotto la Giunta regionale a porre tempestivamente, ai sensi dell'art. 233 del Testo Unico, il divieto d'esercizio venatorio sino al 24 settembre, sia sui terreni liberi sia su quelli riservati, accogliendo in questo modo una precisa richiesta della Amministrazione provinciale di Udine formulata su parere del Comitato della caccia.

Il decreto regionale — come ha spiegato l'assessore Comelli — trova anche giustificazione nel fatto che, a causa dell'andamento climatico in tutto il Friuli, non è ancora completato il ciclo naturale di maturazione della selvaggina stanziale e che quindi le specie si presentano in condizioni di insufficiente difesa, in particolare la lepre, il fagiano e la starna. Rimane invece ferma, anche nel Friuli, la possibilità di esercitare l'uccellagione già dal 21 agosto prossimo.

L'assessore Comelli ha inteso riconoscere che i cacciatori locali (sono undicimila nel solo Friuli e altri duemila nei territori di Trieste e Gorizia) devono sopportare con questo decreto dei sacrifici sensibili per l'esercizio della caccia, ma si deve d'altronde riconoscere le ragioni obiettive che sono alla base del provvedimento adottato nell'interesse dei cacciatori stessi. L'assessore Comelli ha anche annunciato l'intenzione degli organi regionali di giungere con il prossimo anno all'emanazione di un Testo Unico regionale sulla caccia che investa tutta la regolamentazione in materia compreso il problema della gestione delle riserve comunali che finora è affidato alla Federazione della caccia.

L'attività della Regione per i problemi della caccia — ha inoltre ricordato l'assessore Comelli —, già tradottasi in atti legislativi e amministrativi, ha trovato la sua rispondenza non solo nell'attesa dei cacciatori, ma anche nel loro senso di responsabilità perchè il Friuli-Venezia Giulia possa presto vantare una disciplina venatoria e un patrimonio faunistico di avanguardia sul piano nazionale.

L'avv. Comelli ha infine assicurato che la Regione e gli organismi provinciali competenti definiranno il maggior numero possibile di pratiche relative alla costituzione di riserve comunali nel lasso di tempo a disposizione prima dell'apertura della caccia allo scopo anche di presto completare l'applicazione del regime reservistico nel Friuli-Venezia Giulia.

RITORNA ANCHE QUEST'ANNO IL PASSO RIDOTTO A SISTIANA

Il «Trofeo Dama Bianca» diventa internazionale

Saranno presentati film premiati al Festival di Marienbad Mascherini, presidente della giuria, autore della statuetta premio

Anche quest'anno in settembre, come tradizione dei festival cinematografici, si ripeterà in Sistiana il concorso cinematografico per film a passo ridotto. Organizzatrice del festival è l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo della Riviera di Duino-Aurisina che viene affiancata, per la parte tecnica, dalla Fedic di Trieste.

In considerazione del lusinghiero successo degli scorsi anni e della sempre più vasta eco suscitata nel campo specifico dalla simpatica iniziativa si è deciso, a partire da quest'anno, di ampliare il concorso e rivolgersi anche ai cineamatori stranieri. A questo proposito si può anticipare la notizia della partecipazione di una decina di film premiati al Festival internazionale di Marienbad.

Il concorso ha lo scopo, oltre che a diffondere la cinematografia a passo ridotto, di mettere in condizione i cineamatori prima ed il grosso pubblico poi di apprezzare e conoscere le bellezze del nostro Carso e della Riviera di Duino Aurisina.

Il concorso si articola in quattro categorie e precisamente le due classiche di ogni concorso e cioè il soggetto ed il documentario alle quali vanno aggiunte quelle sul Carso e sulla Riviera di Duino-Aurisina.

Ai migliori film di ogni categoria verrà assegnato un premio ufficiale. Tali premi sono stati messi a disposizione dalla Regione Friuli - Venezia Giulia, dal Commissariato del Governo, dal Comune di Duino Aurisina e dalla Azienda Autonoma di Sistiana. Il miglior film in senso assoluto sarà premiato con il «Trofeo Dama Bianca», pregevole scultura in argento del noto artista concittadino Marcello Mascherini. Altri premi ufficiali offerti dal principe della Torre e Tasso e dalla Fedic saranno assegnati rispettivamente a film di valore particolare ed al miglior film straniero.

Alle opere che si distingueranno per la fotografia in bianco e nero ed a colori, soggetto, sonorizzazione, regìa, interpretazione e montaggio verranno assegnati ulteriori premi.

Hanno, frattanto dato la loro adesione al Comitato d'onore le maggiori autorità della Regione. Hanno accettato di far parte della giuria del concorso il prof. Marcello Mascherini che rivestirà la carica di presidente al quale si affiancheranno in qualità di membri il regista Ugo Amodeo, il documentarista Tullio Mainardi, l'ing. Marcello Spaccini e Gianni Alberto Vitrotti della RAI-TV.

Le iscrizioni a questo Concorso, che si preannuncia interessante, si chiudono il giorno 11 settembre, mentre i film ammessi saranno dati in visione nella bella sala dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Sistiana dal 22 al 24 settembre.

L'Azienda di Soggiorno e Turismo di Sistiana ed il Club Fedic di Trieste sono a disposizione degli interessati per tutte le informazioni, inerenti al concorso.

Il regolamento del Premio Duino

E' stato pubblicato il regolamento del concorso di pittura a premi «Duino», Ne pubblichiamo qui di seguito i paragrafi:

1) *Premessa:* L'Azienda di Soggiorno e Turismo della Riviera di Duino-Aurisina bandisce un concorso regionale di pittura per un'opera ispirata al paesaggio caratteristico di Duino denominato «Premio di Pittura Duino».

2) *Partecipazione:* Possono partecipare al Concorso gli artisti residenti nella Regione, regolarmente invitati. Esso è aperto anche agli artisti stranieri presenti nella Regione, le cui opere saranno ammesse al Concorso a giudizio insindacabile della Commissione d'invito. Sono ammesse tutte le tecniche pittoriche e tutte le tendenze.

3) *Premi:* Il Concorso è dotato di lire cinquecentomila di premi così suddivise: Premio di pittura «Duino» lire 300.000. Premio riservato ai concorrenti con meno di trent'anni di età lire 50.000. A disposizione della Commissione Giudicatrice, per l'assegnazione di altri premi, lire 150.000 e due mezze pagine in b. n. della rivista «Le Arti».

4) *Commissione d'invito:* La Commissione d'invito è composta dallo scultore Marcello Mascherini, presidente, dal pittore Edoardo Devetta, dal critico d'arte Garibaldo Marussi e dai pittori Federico Righi e Giuseppe Zigaina.

5) *Commissione giudicatrice:* La Commissione giudicatrice è composta dallo scultore Marcello Mascherini, presidente, dal pittore Edoardo Devetta, dai critici d'arte Arturo Manzano, Garibaldo Marussi, Giulio Montenero e dai pittori Federico Righi e Giuseppe Zigaina.

6) *Decisioni delle commissioni:* Le decisioni della Commissione d'invito e della Commissione giudicatrice vengono assunte a maggioranza semplice di voti e sono inapellabili.

7) *Timbratura delle tele:* Gli artisti che intendono concorrere debbono presentare la tela od altro supporto, delle dimensioni di cm. 70x50, alla timbratura che avrà luogo a Duino-Porto dalle ore 10.30 alle ore 20.30 di sabato 20 agosto 1966, ed esibire un documento di identificazione.

8) *Consegna ed accettazione delle opere:* Le opere debbono venire consegnate, listellate e senza vetro, dalle ore 10.30 alle ore 20.30 di lunedì 22 agosto 1966 alla Foresteria del Castello di Duino. Le opere di dimensioni diverse da quelle indicate al punto 7 non saranno accettate.

9) *Ritiro delle opere:* Il ritiro delle opere dovrà avvenire dal 26 settembre al 1 ottobre 1966 alla Foresteria del Castello di Duino. Successivamente le opere saranno trasferite nei depositi della sede dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Sistiana.

10) *Proprietà delle opere:* Le opere presentate al Concorso rimarranno di proprietà degli artisti ad eccezione dell'opera «Premio di Pittura Duino» che rimarrà di proprietà dell'Azienda di Soggiorno di Sistiana.

11) *Impegni degli artisti:* Gli artisti si impegnano a consentire che le opere accettate al concorso siano esposte al pubblico, nella Foresteria del Castello di Duino, dal 24 agosto al 25 settembre 1966.

12) *Impegni dell'A.A.S.T. di Sistiana.* L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Sistiana si impegna di conservare con ogni cura le opere presentate ma declina ogni responsabilità in caso di eventuali danni o smarrimenti, specie nei riguardi delle opere non ritirate in tempo alla Foresteria del Castello di Duino.

13) *Accettazione del Regolamento:* Ciascun concorrente sottofirmerà all'atto della timbratura della tela od altro supporto, copia del presente Regolamento, in segno di piena ed incondizionata accettazione dello stesso.

I RISULTATI DELL'ANNO SCOLASTICO

Gli alunni promossi alla «Media Manzoni»

Completiamo la serie degli elenchi degli alunni promossi nelle varie scuole cittadine, con la pubblicazione di quello che ci è stato trasmesso dalla presidenza della Media Statale «Alessandro Manzoni» di via Ugo Foscolo.

Tra gli alunni delle prime classi promossi con la media dell'otto, il punteggio più alto lo ha conseguito Annamaria Grossi (8,71); tra quelli delle seconde, Chiara Mazzarolli (a pari merito con Patrizia Sepich (8,58).

Ecco, qui di seguito, le liste per esteso:

Alunni delle classi prime promossi con la media degli otto decimi:

Grossi Annamaria, Di Drusco Morena, Fabris Clara, Sussi Marina, Ciacchi Giuliana, Mioni Ondina, Saincich Gabriella, Samer Anna Maria, Ciriello Emanuela, D'Isanto Grazia, Micheli Diego, Sai Tiziana.

Alunni delle classi prime promossi con la media dei sette decimi:

Schmid Chiara, Burchiellaro Fabio, Cuderi Diana, Ghidini Paolo, Frisone Anna Maria, Saule Diletta, Bezzoni Fulvia, Cecchi Aldo, Arnoldi Maudy, Coslovich Serena, Coterle Fiorella, Lizio Marina, Depase Sergio, De Vecchi Lorenzo, Fernetti Roberto, Ponga Stefano, Vascotto Rita, Bibalo Sergio, Goiak Marina, Stefani Dino, Orzan Giampietro, Rigutti Sergio, Tomasi Alida, Zanardi Fabio, Abrami Nives, Bisia Anna, Biasi Giulio, Bonifacio Gabriella, Longato Fulvio, Mattiassi Viviana, Minghinelli Fulvio, Ruzzier Marina.

Altri promossi delle classi prime:

Baretti Gigliola, Debiasi Lidia, Pizzamei Laila, Ruzzier Ivana, Sodomaco Patrizia, Bratovich Tiziana, Cuda Concetta, Danieli Patrizia, Ghersini Maria, Kumar Serena, Pergolizzi Daniela, Pitacco Eliana, Vegliach Anita, Westhoff Maria Cristina, Benedetti Claudio, Biloslavo Franco, Ceschia Paolo, Chersovani Fabio, Daris Claudio, Delise Sergio, Gaio Bruno, Ivis Walter, Merzek Bruno, Mickoli Paolo, d'Orlando Tullio, Puppi Maurizio, Salvini Ugo, Sanzin Walter, Slager Giorgio, Tognolli Umberto, Bodicchio Paolo, Lenardon Giulio, Nardini Fabio, Pavan Livio, Predonzani Dario, Slavich Fabio, Bandelli Luciano, Beltrame Bruno, Beltramini Gianfranco, Cecco Roberto, Copuletti Lucio, Cosciani Fabio, Crasso Sergio, Fabi Lucio, Ferrari Roberto, Fioriti Roberto, Fogar Paolo, Ghersevich Diego, Giurgevich Silverio, Gnisci Giuseppe, Kosic Walter, Poropat Fulvio, Stefani Roberto, Malnic Sandy, Mattarelli Alfredo, Olivo Giampaolo, Perini Giorgio, Pinato Walter, Polenghi Paolo, Salvador Claudio, Saxida Franco, Soccolich Alfio, Szalay Mauro, Vangi Maurizio, Winter Gherardo, Andrejasic Magda, Andrejasic Marta, Grison Rosalia, Luin Marina, Marcon Tiziana, Santonocito Livia, Sfreddo Gabriella, Smith Doris, Trimarchi Maria Antonietta, Zucca Clara, Colognatti Giuliano, Foraus Paolo.

Alunni delle classi seconde promossi con la media degli otto decimi:

Mazzarolli Chiara, Sepich Patrizia, Colli Carla, Cescon Giorgio, Bartole Edda, Dambrosi Ave, Simoni Marina.

Alunni delle classi seconde promossi con la media dei sette decimi:

Antonaglia Vittorio Colomban Claudia, Luciano Luisa, Memon Daniela, Severi Adriana, De Mattia Diego, Gomisel Giorgio, Bernamonti Dante, Fanelli Susanna, Castrigno Luigi, Vascotto Daniela, Bembi Bruno, Cermel Lucio, Coloni Chiara, Danelon Roberto, Girotto Denise, Nibbi Elisabetta, Perti Paolo, Velari Maria, Zanin Antonia.

Altri promossi delle classi seconde:

Bandiera Livia, Carli Clara, Grissani Rossana, Mastrantonio Valeria, Spetti Sergia, Spettini Ondina, Tappeiner Cora, Bertoli Loredana, Bulzis Vera, Deponte Daniela, Fait Maria, Palcich Adriana, Pecenik Alessandra, Schiraldi Maura, Tosi Mirella, Trento Nevia, Astolfi Mauro, Benedetti Claudio, Puppi Paolo, Savron Roberto, Ussai Furio, Ban Marino, Barzellato Giorgio, Buchacher Roberto, Cantori Vittorio, Dallagiacoma Giovanni, Gurtner Elio, Linassi Roberto, Palastanga Claudio, Vidmar Gianfranco, Alberti Roberto, Benedetti Gianfranco, Buzzi Euro, Dulz Roberto, Durnik Fulvio, Quaranta-Locatelli Mauro, Fernetich Ezio, Garbin Glauco, Nardin Fabio, Palci Sandro, Pitacco Piero, Radessich Lucio, Rassini Adriano, Seppini Claudio, Tedeschi Dario, Bianconcini Patrizia, Brancia Adriana, De Mori Maura, Ferrarin Loredana, Forleo Marina, Messina Marisa, Moratto Anna Maria, Orciuolo Daniela, Rigotti Marina, Santese Donatella, Spadaro Fulvia.

Le pensioni artigiane: i nuovi contributi

L'Esattoria Comunale ha recapitato in questi giorni una cartella suppletiva comprendente il contributo per la pensione artigiana d'invalidità e vecchiaia pro 1966 (ruolo n. 526) dell'ammontare di lire 15.540.

Nel luglio 1965 e febbraio 1966 abbiamo illustrata la Legge n. 903 del 21 Luglio 1965, la quale ha modificato il trattamento delle pensioni INPS.

A seguito di tale provvedimento il coefficiente di moltiplicazione per le pensioni base viene elevato da 55 a 86,4 volte, con evidente beneficio per gli assicurati; il contributo è però elevato a lire 1200 mensili a decorrere dal primo gennaio 1965.

Poichè tutti gli artigiani hanno già versato, nel corso del 1965 il contributo di lire 8000, nel gennaio c. a. l'Esattoria ha riscosso, a saldo del 1965, l'importo di lire 7485, mentre ora è stato posto in riscossione l'intero contributo pro 1966 (lire 15.540) pagabile in 6 rate bimestrali.

Abbiamo ritenuto necessario chiarire quanto sopra perchè nell'ultima cartella risulta indicato il solo numero del ruolo (526) senza specificare che si tratta del contributo pro pensione artigiana.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nicolò Pellanda da Polissena Furlani e famiglia 1000 pro Lega Nazionale; da Maria e Giuseppe Pietron 2000 pro Scuola «S. Benco» (Cassa scolastica).

In memoria di Milena Rebek dalle sorelle Lutherer e Grete Schroeder 10.000, da Herta ed Erich Lutherer 2000, da Annemarie e Heinz Lutherer 2000 pro ECA; da Ellen e Costantino Mussinano 3000 pro CRI; da Graziella Zanetti Bezzecchi 3000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie (altare della Madonna).

In memoria di Giovanni Durissini da Laura Alfieri 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Stolfa 3000 pro Associazione CAI - XXX Ottobre.

In memoria della prof. Iris Laneve dal prof. Giuseppe Dulci 5000 pro Liceo «Oberdan» (Cassa scolastica); dalla famiglia Lion 5000 pro Liceo «Dante» (Cassa scolastica).

In memoria di Marcello Salvini dal personale del Registro Italiano - Sede di Trieste 17.500 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro ECA.

In memoria di Vitale Baccheschi dalle famiglie Fontanot e Silvestri 5000 pro ECA.

In memoria di Gustavo e Amelia Zinner dalla figlia Argia 500 pro Chiesa evangelica metodista, 500 pro rifugio ASTAD e 500 pro Ente nazionale per la protezione degli animali.

In memoria di Lucia Torelli da Piera 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Dante Bini da Gilda de Leitenburg 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Tremul dai colleghi della figlia Pia Pertot del Gabinetto del Commissariato del Governo 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigi Corelli da Gastone e Marcello Maestro 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanna Fischetti da Nidia e Oscar Armani 5000 pro Operazione lana.

In memoria del loro Maestro prof. Raffaele Campos, nel I anniversario, dai medici della divisione oculistica dell'Ospedale Maggiore e dal prof. Stagni 130.000 pro Fondazione «R. Campos»; da Elena e Gastone Maestro 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Guido Bosutti, nel XV anniversario, dalla moglie Rina e dalle figlie Fulvia e Clelia 12.000 pro ECA.

Triestini cercatori d'oro nero

Alcuni tecnici dell'Istituto geofisico di Trieste unitamente a due «campagnole» rosse, targate Trieste e due pesanti automezzi triestini, uno dei quali equipaggiato di trivella, si trovano da alcuni mesi nell'Agordino, in provincia di Belluno, per una campagna di ricerche del petrolio per conto di una importante industria di materie sintetiche di Foggia. Le ricerche si stanno concludendo e tra alcuni giorni l'«equipe» triestina rientrerà a Trieste per fare un quadro generale dei risultati ottenuti. Le sonde sono scese nel sottosuolo di numerose zone dolomitiche ai piedi della Marmolada, a Malga Ciapela, a Caprile, a Colle Santa Lucia, a Selva di Cadore e nella Val Fiorentina. I tecnici e le maestranze triestine hanno rilevato con i sismografi la presenza di anomalie magnetiche e di eventuali sacche petrolifere. Prima di sapere se nella zona dove sono avvenute le ricerche, una delle maggiori di interesse turistico della provincia di Belluno, esiste il petrolio bisognerà attendere ancora qualche tempo. L'alta Val Pettorina non è nuova a queste ricerche minerarie. Infatti, qualche anno fa venne aperto un cantiere di assaggio a Malga Ciapela, poco lontano dai Serrai di Sottoguda, dove si cercò inutilmente un giacimento di pirite che una leggenda popolare localizzava sulle falde del Roi. Nelle foto: le trivelle in azione in una zona montuosa presso Colle Santa Lucia di Belluno.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PARTY ALL'ITALIANA DI C.C. A HOLLYWOOD

Hollywood, 16

Nella sua nuova villa di Hollywood Claudia Cardinale ha offerto un ricevimento per festeggiare il suo ritorno negli Stati Uniti dopo la lunga permanenza dell'anno scorso. Erano stati invitati i compagni di lavoro di C.C. nei precedenti film americani ed un folto gruppo di attori, registi e produttori, in gran parte rappresentanti della giovane leva della industria cinematografica americana. Tutti hanno risposto all'invito dell'attrice, che ha offerto ai suoi ospiti una cena composta in gran parte di piatti tradizionali della nostra cucina italiana

La stampa cinematografica di Hollywood nel dare risalto all'avvenimento, definisce il party di C.C. come un esempio di «ospitalità californiana in stile italiano». Tra i cento ospiti erano presenti Nathalie Wood, Dean Martin, Steve McQueen, Tony Curtis, Warren Beatty, James Coburn, Rock Hudson, i registi Clive Donner, Mark Robson, Elliott Silvestein, Jack Smight (Harder), Henry Hathaway, Norman Jewison (Cincinnati), Vincente Minnelli, Nicholas Ray; i dirigenti della MGM, Universal e Columbia, i produttori Lawrence Turman, Frank McCartey, Martin Ransohoff, Martin Manulis, ed i principali rappresentanti della stampa cinematografica di Hollywood.

Nella foto: Claudia Cardinale a Hollywood durante una sosta della lavorazione di «Don't make waves», che l'attrice italiana gira con Tony Curtis.

Francois Reichenbach «dirigerà» von Karajan

Parigi, 16

Il regista francese François Reichenbach ha detto che partirà verso la fine del mese per Salisburgo per riprendere von Karajan mentre dirigerà il «Boris Godunov» ed un concerto di musica classica.

«So bene che von Karajan ha già lavorato con Clouzot — ha detto Reichenbach — ed ho pure visto il film. Non si può fare meglio ma si può fare qualcosa di diverso. Me lo ha chiesto lo stesso Karajan, che vuole anche produrre un grosso film l'anno prossimo, in occasione di una rappresentazione della "Valchiria", per mostrare come nasce un'opera».

In ottobre il regista francese si recherà negli Stati Uniti dove dirigerà Orson Welles in un film tratto da un romanzo di Simenon, «L'orologiaio di Everton». Il film parlerà di un padre il cui figlio scompare. Il genitore penserà ad una fuga, invece si tratterà di un delitto.

Il mondo di Bosch in un film U.S.A.

New York, 16

Il mondo fantastico del grande pittore olandese Bosch rivivrà in un film del produttore americano George Pal, dal titolo «The Weird World of Hyeronimus Bosch». Basato su un miscuglio di presente e di passato, il film parlerà di cinque americani di oggi che partono alla scoperta del magico giardino del pittore. I cantanti di musica leggera Sonny e Cher figurano tra gli interpreti.

CANTO' ALLA SCALA E AL METROPOLITAN

È morto Jan Kiepura idolo degli anni Trenta

Sua partner fu spesso la moglie Marta Eggerth

Harrison, 16

Il tenore Jan Kiepura, la cui carriera di cantante lo portò dalla Scala di Milano al Metropolitan di New York, è morto ieri per un attacco cardiaco nella sua abitazione di Harrison, nello Stato di New York, all'età di 62 anni.

Kiepura, nato a Sosnowicz, in Polonia, aveva debuttato nel 1925 all'Opera di Stato di Varsavia. Successivamente si esibì a Vienna e alla Scala prima di venire negli Stati Uniti.

E' stato anche attore cinematografico negli anni trenta e ha recitato a Broadway. Lascia la vedova, il soprano Marta Eggerth, che molto spesso fu la sua partner.

Kiepura e la Eggerth si erano sposati nel 1936, dal matrimonio erano nati due figli. Il passare degli anni non aveva affievolito la fama dei due cantanti, all'ammirazione del pubblico si mescolava nei loro confronti l'affetto.

Se ne ebbe la riprova nel '65, quando Jan e Martha furono a Londra per una ripresa della «Vedova allegra» di Franz Lehar, e ancora nel 1958, quando, dopo diciannove anni di assenza, il celebre tenore tornò al paese natio. All'arrivo a Varsavia fu accolto da una folla immensa, il traffico nella capitale rimase bloccato.

Negli Stati Uniti la notizia della morte di Jan Kiepura ha destato profonda emozione. Si ricordava ancora il suo trionfale debutto al «Metropolitan», nel 1938, quando era stato un grande Rodolfo nella «Bohème» di Puccini; al «Met» doveva poi restare fino al 1942; e le riviste specializzate parlavano ancora di lui. Non meno intensa sarà la commozione in Europa; quando le forze naziste invasero la Polonia Kiepura era a Parigi per le riprese di un film; aderì subito alle libere forze polacche, e a fatica lo si persuase a tornare negli Stati Uniti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21.30 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

EDEN (già Supercinema). 16: «I gringos non perdonano». Avventuroso in technicolor, con B. Harris e T. Kendal.
EXCELSIOR. 16: «Bunny Lake è scomparsa». Un film di Otto Preminger dove la suspense raggiunge limiti ossessivi, con Laurence Olivier e Carol Lynley. Si consiglia di non entrare in sala negli ultimi 20 minuti. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16: «Operazione sottoveste». Una divertentissima riedizione in technicolor, con Cary Grant e Tony Curtis.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Paradiso hawaiano». Spettacolare technicolor Paramount, con Elvis Presley. Divertentissimo.
NAZIONALE. 16: «L'affare Beckett». (Eastmancolor), con Lang Jeffries, Krista Nell, Andrew Scott e John Writting. Un film di rara potenza drammatica.

ALABARDA. 16.30: «Obiettivo Tobruk - I topi del deserto». In una lotta accanita, un gruppo di valorosi sostengono le situazioni più violente e temerarie, con Richard Burton e James Mason.
AURORA. 17 (aria condizionata). Ancora oggi a richiesta: «Missione in Manciuria». Colossale technicolor Metro diretto da John Ford, con S. Lyon e A. Bancroft. Prossimamente: «7 magnifiche pistole».
CAPITOL. 16 (aria condizionata): «Non disturbate». Il più bel film di Doris Day. Uno splendido technicolor Fox.
CRISTALLO. 16: «Frine e le compagne». Una storia piccante e drammatica, con Jenny Karezi e Georges Fountas. Viet. ai min. di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Agente segreto 77 - Operazione mistero». Technicolor. A Beirut, importante centro del Medio Oriente, le reti spionistiche si contendono accanitamente la soluzione di un importante mistero, con l'aiuto di graziose donne. Interpreti: Mark Demon e Evi Bardel.
GARIBALDI. 16.30: «La pistola non basta», con Anthony Quinn, Katy Durado e Peter Whitney.
IMPERO. 16 (ultima 21.30). Ancora oggi a richiesta: «La caduta dell'Impero romano», con S. Loren, A. Guinnes e S. Boyd. Technicolor.
MODERNO. Oggi chiuso. Venerdì: Agente 077 spionaggio internazionale». Technicolor, con Robert Mitchum e Geneviève Paye.
VIALE. 16. Robert Taylor, Ava Gardner e Charles Laughton in «Corruzione».
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del film giallo. Solo oggi: «La rapina di Montparnasse», con Fernandel e Jean Bernard. Lux.

ABBAZIA. 16.30: «Jeff Gordon spaccatutto». Un film delle mille emozioni, con Eddie Constantine nella sua più scatenata e dinamica interpretazione.
ALCIONE. Chiuso per restauro: ripertura sabato, con: «La spada nella roccia».

ARISTON. 17 (estivo 21): «Il fantasma di Soho». Sette agghiaccianti delitti nel quartiere del peccato. Interpreti: D. Borsche, B. Ruetting e H. Soehnker. Viet. min. di 14 anni.
ASTRA. Chiuso. Domani per la rassegna «Ottimi films da rivedere»: «Intrigo a Stoccolma», con Paul Newman.
NOVO CINE. 16: «I giovani eroi», con Rory Calhoun e William Benedix.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Merletto di mezzanotte», con Doris Day, R. Harrison e J. Gavin. Stupendo!
MARCONI. 16.30: «Attila». Technicolor, con Anthony Quinn e S. Loren.
RADIO. 16: «Johnny West, il mancino». Drammatico western in technicolor, con Dick Palmer.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 - 22.30: «Il fantasma di Soho». Sette agghiaccianti delitti nel quartiere del peccato. Interpreti: D. Borsche, B. Ruetting e H. Soehnker. Viet. min. di 14 anni.
ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). Dalle ore 21 (cassa 20.30). Si ripete il I tempo: «La donna che inventò lo strip-tease» (dalla commedia «Gypsy»)... Scoprì per prima l'arte di spogliarsi... per vestirsi, con Rosalind Russell, Natalie Wood e Karl Malden. Technicolor, Technirama.
ARENA DIANA. 21 (cassa 20.30): «La pantera rosa». Divertente technicolor, con C. Cardinale, P. Sellers e D. Niven.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Agente 3 S 3 passaporto per l'inferno». Cinemascope a colori, con George Ardisson e Barbara Simmons.

GINNASTICA. 21 (apertura cassa ore 20.30 - Chiusura cassa ore 22 - Si ripete il primo tempo): «I tre sergenti del Bengala». Avventuroso technicolor con R. Harrison e N. Anderson.
MARCONI. 20.45: «Attila». Technicolor, con Anthony Quinn e S. Loren.
PARADISO. 20.45. (Si ripete il I tempo): «Ponte di comando». Spettacolare cinemascope a colori, con Alec Guinness e Dirk Bogarde.
PONZIANA. 21: «All'Ovest niente di nuovo». Il film più premiato di Erich Maria Remarque, con L. Ajres.
SATELLITE. 21: «Totò contro i 4». Comico, con A. Fabrizi e N. Taranto.
SERVOLA. 21: «Beckett e il suo Re». Grandioso cinemascope technicolor, con R. Burton e P. O' Toole. Capolavoro.
STADIO. 21 (cassa 20.30): «Una Rolls Royce gialla». Il film dei grandi attori. Colori.
VALMAURA. 20.45: «Il giorno della vendetta». Un western eccezionale in technicolor, con Kirk Douglas e Antohny Quinn.

UDINE

ASTRA. 15: «Texas John, il giustiziere».
CENTRALE. 15: «La lama nel corpo».
ODEON. 15: «Nessuno mi può giudicare».
PUCCINI. 15: «Tecnica di un omicidio».

CRISTALLO. 15: «Soldati a cavallo».
DIANA. 18: «Totò contro il pirata nero».

GORIZIA

CORSO. 17: «Dieci piccoli indiani», con H. O. Brian e S. Eaton. A colori. Viet. ai min. di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Stato di allarme», con R. Widmark e S. Poitier. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «I corsari del grande fiume», con T. Curtis e C. Miller. A colori. Ult. 22.30.
VITTORIA. 17.30: «Operazione Normandia», con R. Taylor e R. Todd. Ultima 22.
CENTRALE. Chiuso per ferie.

DANZE

ESTIVO CORALLO, Lucinico. Seralmente si balla con il complesso «I Lords» dalle 21 alle 2. Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «La città nera», con Charlton Heston e Elisabeth Scott. Ultima 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Il ritorno di Ringo», con Giuliano Gemma, Western. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «Il tesoro di Pancho Villa», con Ray Calhoun. Scope. Colori. Ult. 22.

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: «Maigret e i gangsters», con Jean Gabin. Ult. 22.

RONCHI

EXCELSIOR. 19.30: «Le soldatesse». Ultima 22.
RIO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Madame X», con Lana Turner, John Forsyte e Ricardo Montalban; in technicolor. Ult. 22.30. Aria condizionata.

GRADISCA

COMUNALE. «Z. 6. chiama base», con Eddie Constantine e M. Saad.

DUE AVVENIMENTI STANNO DANDO RISALTO ALLA CINEMATOGRAFIA FRANCESE

Ha rovesciato le leggi del cinema Sarà il film dell'anno o un «bluff»

Con «Trans-Europ-Express» Robbe Grillet ha creato un gioco di specchi che con luoghi comuni alla James Bond dimostra come l'unica realtà possibile è quella rimessa sempre in discussione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Non tutto il cinema francese è in vacanza. Anche volendo ignorare la «prima», a Parigi, di «Le facteur s'en va-t-en guerre», film di Claude-Bernard Aubert sulle avventure di un piccolo portalettere in Indocina interpretato da Charles Aznavour, o le fasi di montaggio dell'atteso «Paris brule-t-il?» di René Clement, che sarà presentato all'inizio d'autunno, due avvenimenti bastano da soli a dare risalto, in questo scorcio d'estate, alla cinematografia francese. Primo avvenimento: Rossellini ha messo la parola «fine» ad un lungometraggio realizzato in Francia sulla figura ed i tempi di Luigi XIV, il «Re Sole». Il secondo avvenimento, invece è il film che Alain Robbe-Grillet — papà del nuovo romanzo che per il cinema aveva già curato la sceneggiatura di «L'année derniere a' Marienbad» e la regia de «L'Immortelle» — sta girando fra Parigi ed Anversa, e che si chiamerà «Trans-Europ-Express».

Il «Luigi XIV» di Rossellini — si è saputo dal presidente della rassegna, Luigi Chiarini — sarà presentato fuori concorso il 10 settembre a Venezia, alla serata di chiusura del XXVII Festival cinematografico. L'opera è stata girata a Versailles, al Louvre ed al castello di Brissac nella vallata della Loira, e la sceneggiatura è stata ricavata da una biografia sul Re Sole di Philippe Erlanger che ha ricevuto il «Grand Prix du roman istorique du siecle» ed è stata un recente successo editoriale.

Rossellini ci aveva parlato di questo suo progetto all'inizio della primavera, durante un soggiorno a Parigi. Ormai convertitosi al film didattico, da diffondere per mezzo della televisione, il regista romano desiderava realizzare anche in Francia qualcosa di analogo ai documentari girati per la TV italiana. Philippe Erlanger — che nel '46, in veste di presidente-fondatore del Festival di Cannes, aveva fatto premiare «Roma, città aperta» — l'ha aiutato a realizzare il progetto offrendogli di sceneggiare il suo «best-seller» sul più grande Re di Francia, e l'ORTF (Radiotelevisione francese) gli ha messo a disposizione i mezzi per il film. Un cineasta francese, Jean Gruault, ha scritto i dialoghi.

Il film — che procede come una ricostruzione storica, con frequenti scene ricostruite sul vivo — sarà proposto ai telespettatori francesi in ottobre. Per la prima volta, un'opera prodotta per l'ORTF sarà presentata in anteprima ad una rassegna cinematografica della importanza di quella di Venezia. Rossellini ed Erlanger si sono preoccupati di rispettare scrupolosamente le leggi della esattezza storica. Non si vedrà ad esempio, come in «Si Versailles m'etait conte» di Guitry, il Re Sole muoversi fra mobili in stile Luigi XVI. Seicento attori e comparse — cortigiani, moschettieri, cavalieri — faranno rivivere il «grande secolo». La figura del Sovrano sarà interpretata da un attore esordiente. Philippe Erlanger ha potuto consultare documenti ancora sconosciuti in Francia, come i rapporti di agenti inglesi a Versailles meglio informati di Saint-Simon, e ciò consentirà a «Prise du pouvoir par Luis XIV» (così si chiama il film) di fare luce su alcuni aspetti del carattere e del regno del grande Sovrano.

Di tutt'altro genere — come si intuirà — è la fatica cui si è accinto Alai Robbe-Grillet con l'aiuto di un produttore coraggioso — Saly Halfon, lo stesso che aveva perduto una trentina di milioni con «L'Immortelle» — e degli attori Marie-France Pisier e Jean-Louis Trintignant, protagonisti del film. Quando il romanziere-regista dell'antirealismo avrà messo ordine fra i cinquantamila metri di pellicola già girati ed il film sarà proiettato, forse al principio dell'inverno, nei cinematografi parigini, il pubblico si accorgerà che l'enigmatica, scorcertante storia raccontata ne «L'Immortelle», quella fuggente vicenda d'amore ambientata in una Istanbul misteriosa come le città del De Chirico metafisico, apparirà al confronto un modello di chiarezza. «Con "Trans-Europ-Express" — ha detto Robbe-Grillet — ho voluto andare più lontano che mai nel rovesciare le "sacrosante" leggi del "vero" cinema: credibilità dell'intreccio, verosomiglianza delle situazioni, impostazione realistica dei personaggi, eccetera».

La storia da lui immaginata risponde alle sole leggi dell'immaginazione, per definizione è capricciosa ed arbitraria. E' la storia di un trafficante di droga al suo primo viaggio sul «Trans-Europ-Express», e di una prostituta che il fuorilegge finirà per uccidere: ma tutto è invenzione «dichiarata» dell'autore del film, che racconta la vicenda ad un produttore e la «vede» in tutti i suoi possibili sviluppi, durante un viaggio che fa sullo stesso treno, prestando ai suoi personaggi immaginari i tratti di alcuni viaggiatori. Un gioco di specchi, che si serve dei luoghi comuni di pellicole tipo James Bond — l'avventura, l'erotismo, la droga, le spie — per provare che l'unica realtà possibile è quella che l'uomo rimette continuamente in discussione inventandola ad ogni istante. Presi nel labirinto del romanziere-regista, Trintignant e la Pissier sono ad un tempo se stessi, gli attori che interpretano i personaggi di Robbe-Grillet ed i personaggi.

«Trans-Europ-Express»: il film dell'anno o un «bluff»? Lo sapremo fra qualche mese. Quello che è certo è che di un film del genere si parlerà molto.

Ugo Ronfani

Rossana Podestà volante per doppiarsi

Roma, 16

Marco Vicario terminate le riprese a Trinidad del film «Il grande colpo dei sette uomini d'oro», ha iniziato in questi giorni il doppiaggio. Se le riprese del film sono state particolarmente difficili per Rossana Podestà, il doppiàggio non lo è meno. Per una scena nella quale l'attrice si innalza a 30 metri da terra spinta da cariche di anidride e ossigeno, Vicario ha voluto anche un doppiaggio speciale: ha fatto appendere al soffitto della sala di registrazione una gabbia di alluminio e cristallo dalla quale, sospesa nel vuoto, la Podestà dice le proprie battute in sincronia con la scena che passa sullo schermo.

CACCIA ALL'ATTRICE

Roma, 16

I produttori cinematografici Franco Riganti e Tonino Cervi sono alla ricerca di una giovane attrice, Sara Zambon, che, dopo aver accettato di interpretare il film «Maigret a Pigalle», si è resa irreperibile.

Nessuno sa dire con precisione dove si possa trovare. Il padre, chiamato al teha detto al produttore che Sara era con la madre in villeggiatura in un posto di montagna; la madre, sempre interpellata telefonicamente, ha risposto che la figlia era andata a Livorno presso certi amici, il telefono dei quali, si è ostinato a rimanere muto.

A pochi giorni dall'inizio delle riprese del film, la caccia si è fatta più intensa, dato che il regista Mario Landi vuole assolutamente che la Zambon interpreti uno dei ruoli principali del film che avrà per protagonista maschile Gino Cervi.

E' NATO DOMENICA NOTTE

Urla fortissimo il figlio di Hallyday

Per vederlo Johnny è volato a Parigi

Parigi — La cantante Sylvie Vartan con il piccolo David

Parigi, 16

Si chiama David Smet, pesa 3 chili e 50 grammi, urla fortissimo. Buon sangue non mente, ed il neonato, figlio del celebre cantante Johnny Hallyday (al secolo Philippe Smet) e di Sylvie Vartan, nato durante la notte da domenica a lunedì, ha dimostrato immediatamente di avere i polmoni altrettanto solidi quanto quelli del padre.

Johnny Hallyday, detto anche «il re del rock», è uno dei cantanti più popolari di Francia. Ha sposato una giovane cantante, Sylvie Vartan, ed assieme formano un po' la «coppia ye-ye» ideale. Ogni tanto circolano voci di divorzio, ma nessuna conferma si è avuta sinora. In effetti, la nascita del piccolo David non può che consolidare il «menage» ye-ye.

Il celebre cantante è assai orgoglioso, ed ha manifestato rumorosamente la propria gioia nel corso di una conferenza stampa improvvisata all'aeroporto di Orly. Johnny Hallyday si trovava in «tournée» in Italia, allorchè una telefonata notturna gli ha dato la felice notizia. Lunedì mattina, ha preso il primo aereo per Parigi, e si è immediatamente recato alla clinica dove Sylvie era stata ricoverata. «Sono felicissimo, ha detto, speravo proprio che fosse un maschio. Mi piacerebbe che diventasse un cantante, ma non voglio certo fare progetti per il suo avvenire, almeno per il momento».

Sylvie Vartan, sebbene spossata da un parto assai difficile, appariva radiosa. Oltre al marito, alcuni amici sono stati autorizzati a farle visita alla maternità.

La nascita di David Smet è l'avvenimento del giorno in Francia, anche perchè l'apatia estiva distoglie il pubblico dalle preoccupazioni più «serie». Un quotidiano parigino scrive: «E' nato un principe nel regno degli idoli». Un altro pubblica l'oroscopo del neonato: «Sarà un "leone" superbo e generoso».

Johnny Hallyday non ha avuto molto tempo per ammirare il figlio: poche ore dopo il suo arrivo, è ripartito in aereo per Milano, da dove proseguirà la «tournée» italiana. (Ieri doveva cantare a Trieste, ma è stato spodestato dalla bora. N.d.R.). Ma domenica prossima sarà di ritorno da Sylvie: a cominciare da lunedì canterà a Deauville. «Potrò andare e venire tutti i giorni — ha detto — Deauville è a 200 chilometri da Parigi, ma per vedere mio figlio sarei disposto ad andare in capo al mondo».

CRONACHE DELLA TV

GIUBBE ROSSE

Ad erogare le svago del martedì sera ha provveduto un altro vecchio film del ciclo dedicato a Gary Cooper: in programma «Giubbe rosse», realizzato nel 1940 da Cecil De Mille, l'ormai favoloso fabbricante di «colossi» cinematografici.

Si è già osservato che questa antologia ha il difetto di proiettare un'immagine piuttosto unilaterale dell'attore scomparso, mostrandone solo il profilo per così dire vitalistico-avventuroso e trascurando di mettere in evidenza altre, più sfumate e affinate caratteristiche della sua personalità, la quale fu assai meno monocorde di quel che non facciano intendere le pellicole esibite nella presente serie televisiva. L'osservazione ha trovato puntuale conferma anche con il film veduto ieri. Ma se era destino che l'omaggio a Gary Cooper dovesse risolversi in un catalogo di grandi spettacoli di massa, in un enorme Luna Park per adulti e minorenni, eccoci serviti e magari ben serviti, ancora una volta.

Lo schema narrativo di «Giubbe rosse» è molto simile a quello dei film fin qui visionati. Solo qualche variazione di ambiente e di colore, ma la parte che vi ha il protagonista nel dedalo delle peripezie eternamente intercambiabili, non muta. Ed è la parte dell'intrepido senza macchia e paura, sia che egli si trovi sotto l'ala protettrice del cappellone western, sia ch'egli agisca a fianco delle guardie canadesi in giubba rossa, e nella manica dei cinesi buoni contro i cinesi cattivi (visti la settimana scorsa) ecc. ecc. Certo però che quando la parte del prode è impersonata da un attore comunicativo come Gary Cooper tutto riesce digeribile.

Ber.

Celebre ballerina debutta nel cinema

Mosca, 16

La celebre ballerina russa Maya Plisetskaya esordirà nel cinema interpretando «Anna Karenina». La Plisetskaya è tornata da una tournée negli Stati Uniti da lei giudicata «meravigliosa», anche se, per motivi politici, la stampa sovietica la ha passata sotto silenzio. «Anna Karenina» sarà interpretata da Tatiana Samoilova, mentre la Plisetskaya sarà Betty. Il film, diretto da Alexander Zarkhi, verrà girato in Russia e, parzialmente, in Italia. Esso sarà pronto per la primavera dell'anno prossimo.

Zarkhi ha detto di aver studiato attentamente tutte le precedenti versioni cinematografiche di «Anna Karenina», compresa la prima versione muta fatta in Russia prima della rivoluzione, e ha dichiarato che la migliore interprete del personaggio è stata senz'altro Greta Garbo. Ma egli ha aggiunto che la Samoilovna ha un volto che risponde perfettamente al personaggio di Tolstoi. Per questa prima versione sovietica dell'opera, Zarkhi ha deciso di dare particolare rilievo al personaggo di Levin (interpretato dall'attore Goldaiev) perchè in esso si sarebbe ritratto lo stesso Tolstoi.

PROFETA

Rio de Janeiro, 16

Secondo la rivista brasiliana «Fatos e Fotos», il matrimonio fra Brigitte Bardot e Gunther Sachs non durerà a lungo. Questa non è l'opinione del giornale, ma di Bob Zaguri, il miliardario brasiliano di origine marocchina che è stato fino a poche settimane fa l'accompagnatore ufficiale di B.B. Zaguri in particolare sostiene che B.B. si è sposata solo per non smentire gli astri: infatti un astrologo di sua fiducia le aveva predetto che avrebbe sposato Sachs. Ma lo stesso astrologo, ha aggiunto Zaguri, ha predetto che il matrimonio non durerà che fino a dicembre.

DOPO I TRIONFI EUROPEI

Partono da Trieste i «mondiali» della rivista

Giovedì in Castello il music-hall di Bucarest

Il 17 agosto 1965, al favoloso Olympia di Parigi, la compagnia della rivista di Stato di Bucarest «Costantino Tanase» concludeva il ciclo delle sue rappresentazioni, lasciando il campo alla formazione cubana. Un mese più tardi la giuria internazionale, visionate tutte le concorrenti, le assegnava la palma d'oro quale vincitrice assoluta.

E' trascorso un anno ed è stato un anno di trionfali esibizioni sui palcoscenici più importanti d'Europa. Ora è la volta dell'Italia e proprio Trieste, per merito dell'Azienda di soggiorno e turismo, ha l'onore di inaugurare il giro nel nostro Paese con i tre spettacoli al Castello di San Giusto domani, dopodomani venerdì e sabato, inizio alle 21.15 precise.

Molti si domanderanno cosa sia effettivamente la «Costantino Tanase». E' una colossale parata di numeri d'arte varia di altissimo livello, manipolata e ravvivata dall'estro del regista Nicolas Dinesco. Dice di lui e della rivista una delle tante recensioni: «E' una specie di gigante, che vi guarda dritto negli occhi, ma con tanta gentilezza da esserne conquistati subito. Dirigendo il teatro, oramai centenario ma estremamente giovane e moderno, gli ha infuso un accordo ed ingredienti di gaiezza e di splendore quali mai ci si poteva attendere».

Il programma è composto da venticinque uscite, compresi i due grandi finali con novanta esecutori sul proscenio ed in passerella. La fantastica Zizi Serban è definita la Petula Clark romena. In uno stordente «tourbillon» si susseguono il concertista di pianoforte e la danza classica, gli esponenti della nouvelle vague ed il folclore di Bucarest, i duetti di operetta ed i virtuosismi sulla fune molle, i cantautori 1965 della Romania ed i quadri dell'esposizione, la satira cinematografica, la canzone attraverso il mondo e minuti di emozione con gli ardimentosi Anton e Romica. Un asso nella manica, poi il fantasista Mircea Crisan, di valore mondiale, il quale fisicamente appartiene alla categoria dei pesi massimi e professionalmente agisce da fuscello, con una comicità irresistibile.

Gli ingressi ed i posti a sedere per le tre recite sono già in vendita alla biglietteria centrale, UTAT, di galleria Protti.

PARIGI — Zizi Jeanmaire si è ferita mentre interpretava in un teatro parigino «La dame de Chez Maxim». L'attrice è scivolata e si è prodotta un taglio all'arcata sopracciliare. Le rappresentazioni sono state sospese.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.30: Musiche di Felix Mendelssohn; 10: Giornale; 10.05 Canzoni; 10.30: Passaporto per... l'avventura; 11: Danze popolari di ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: Frankie Trumbauer; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Orchestra diretta da Vittorio Sforzi; 15.30: Parata di successi; 15.45: Musiche di Carlo Jachino; 16.30: Programma per i piccoli; 17: Giornale; 17.25: Profili di interpreti; 18: Incontri con la narrativa inglese; 18.35: Prisma musicale; 19.10: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Vacanze in tenda; 20.45: «I Puritani», melodramma in tre atti. Musica di V. Bellini - Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Le nuove canzoni italiane; 10: Cori da opere; 10.30: Notizie; 10.35: Disc Jockey; 11.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buonumore in musica; 11.55: Il brillante; 12: Tema in brio; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Momento musicale; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Fantasie da «Un fil di luna»; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Per voi, giovani; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Per voi, giovani; 18.30: Notizie; 18.35: Tempo di danza; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: La «Turbocarletto», radiocrociera musicale con Carlo Dapporto; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

18.15: *La TV dei ragazzi: Il corrierino della musica - Tutti in pista;*
19.45: *Telesport - Cronache italiane;*
20.30: *Telegiornale;*
21.00: *Almanacco di storia, scienza e varia umanità;*
22.00: *Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero;*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

21.00: *Telegiornale;*
21.15: *Il TDN diretto da Maner Lualdi presenta: «Edipo a Colono», di Sofocle - Personaggi ed interpreti:* Edipo: *Annibale Ninchi;* Antigone: *Grazia Marescalchi;* Ospite: *Mario Ferrari;* Corifeo: *Fernando Cajati;* Ismene: *Francesca Siciliani;* Teseo: *Carlo Ninchi;* Creonte: *Elio Jotta;* Polinice: *Vanni Materassi - Regia teatrale di Maner Lualdi - Regia televisiva di Italo Alfaro;*
22.25: *I dibattiti del Telegiornale.*

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.35: Registrazione della Radio austriaca; 11.10: Musiche di R. Strauss;; 11.55: Sonate moderne; 12.15: Complessi d'archi; 12.55: Un'ora con I. Pizzetti; 13.55: Concerto sinfonico; 15: Musiche di Anton Dvorak; 17: Place de l'Etoile; 17.35: Musiche di W. A. Mozart; 17.50: Cronaca minima.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di D. Milhaud e H. Dutilleux;; 19.15: La rassegna; 19.30: «L'anello del Nibelungo»: «La Walkiria», di R. Wagner - Atto III; 20.40: Novità librarie; 21.05: Giornale; 21.25: Costume; 21.35: Sonate romantiche per violino e pianoforte; 22.15: La narrativa avveniristica contemporanea; 22.50: La musica, oggi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dal VII Festival della canzone friulana di Pradamano 1966 - Orchestra diretta da Franco Russo; 13.35: Carte d'archivio - Frammenti di storia giuliana e friulana; 13.50: «Andrea Chènier», dramma storico in 4 atti. Musica di U. Giordano; 14.15: I cinque solisti di Carlo Pacchiori; 14.45: «1866-1966: Il Friuli e l'Italia»; 19.45: Il Gazzettino.

la donna · il bambino · la casa

ALTA MODA ITALIANA A ROMA

Linea a «cloche» e giochi di righe

Le scatolette, i quadri, la geometria dell'ultima stagione stanno languendo per lasciar posto nelle collezioni italiane ad una morbidezza di linee ed a disegni nuovi. Tailleurs e cappotti di comune accordo si allargano dolcemente da sotto il seno verso il basso, mantenendo le spalle ed il busto abbastanza stretti e precisi. Nascono così le linee: a convolvolo, a campana, a raggi di sole, a pagoda, ad ombrello semiaperto, nasce una figura nuova con le gambe scoperte, ma non troppo illuminata da colori brillanti tra cui fanno spicco il giallo, l'arancio maturo, il bleu scintilla, il viola-rosso, il grigio topo e da altri tendenti al cupo come i marrone iniettati di sfumature ora rosse ora verdi, i bleu scuri, ed anche un poco il nero ma con molta cautela; l'autunno e l'inverno saranno comunque molto vivaci.

Il tailleur tradizionalmente inteso sta perdendo terreno, lo sostituiscono le giacche lunghe, le tuniche, i cappotti corti, le cappe, i blousons. Questi appoggiano quasi sempre su un abito completo, oppure su gonna e gilè, oppure su gonna e calzoni; il tailleur si è completamente snaturato per diventare quell'abbigliamento di mezzo che avvicina i due sessi e che sarà un poco la divisa futura di uomini e donne.

Gli abiti riprendono la linea dei mantelli aprendosi verso il fondo, sono sempre a camiciola e, sia che la vita si appoggi in alto od in basso, il profilo non cambia.

Molto belle sono le collezioni dell'autunno-inverno e pieni di personalità i nostri sarti. Qualche nome prima in ombra esce alla ribalta imponendosi decisamente. Ognibene - Zendman è l'ultima sorpresa che già la scorsa stagione aveva suscitato molto interesse. La sua linea aperta, i suoi brillanti colori, il gusto delle cose strane e raffinate; i caftani indossati su tute scollate in crêpe o ciré danno varietà alla collezione. Per sera gli orli diventano asimmetrici con giochi di punte tipo grembiule o fazzoletto. Lo stesso motivo a grembiule lo troviamo per giorno e per sera nelle collezioni di Barocco, Enzo e Galitzine, anch'esse fra le più belle. Per Barocco la moda va presa con ironia e particolarmente divertenti sono infatti i suoi accessori: cappelli a scatola di plastica, grappoli di cubetti, sempre in plastica, come guarnizione appesi alla nuca delle acconciature da sera, strisce di plastica alternate a preziosa pelliccia che compongono i capi elegantissimi. La sua linea è «danzante», anch'essa tutta giuocata sulla sagoma piramidale che per la sera diviene quasi sacerdotale.

La sera è l'argomento più fantasioso della nostra nuova moda. Siamo ormai travolti dalle velature sul nudo e non è sempre detto che si tratti di spalle o di seno. Lancetti per esempio propone diverse soluzioni per le trasparenze misteriose degli abiti dalle dieci in su: ora sono scoperte le gambe, ora la vita, ora tutto il busto con ricami in pailettes che mascherano; i suoi abiti lunghi sono spesso tutti spaccati su di un fianco e la gamba che trapela deve essere naturalmente vestita, magari con una calza tutta ricamata di perline colorate. In contrasto con questa linea da sera così generosa di nudo velato c'è la sua splendida collezione da mattino, ancora orientata nel genere militare per i suoi piccoli colli ed i bustini precisi ma anch'essa aperta verso il fondo, a campana, come era inevitabile, certi mutamenti sono nell'aria e tutti li captano.

Jole Veneziani è la prima artefice della linea a «cloche» nella sua collezione raggiunge raffinatezze di alta classe. I suoi mantelli sono a «colpo di vento» tanto ondeggiano, l'ampiezza parte talvolta dalle spalle e talvolta da sopra la vita rivalutando la redingote in una versione modernissima.

Singolare come sempre è la splendida collezione di Mila Schön nella quale il movimento aperto parte da molto in basso, verso il concludersi di abiti e mantelli quasi tubolari, per assumere nella sera proporzioni più considerevoli ed effetti ricchi. Bellissimi sono i suoi due Pulcinella, uno d'argento ed uno d'oro, per la sera, la vera tenuta da moderna ragazza sottile e slanciata che voglia fare della stravaganza molto elegante.

Baratta è il primo propugnatore della minigonna con calzoncino, d'altronde una soluzione di mezzo ci voleva per rendere portabile questo indumento così minimizzato, solamente vestire le gambe con calze fantasiose non era sufficente per tutte le figure femminili.

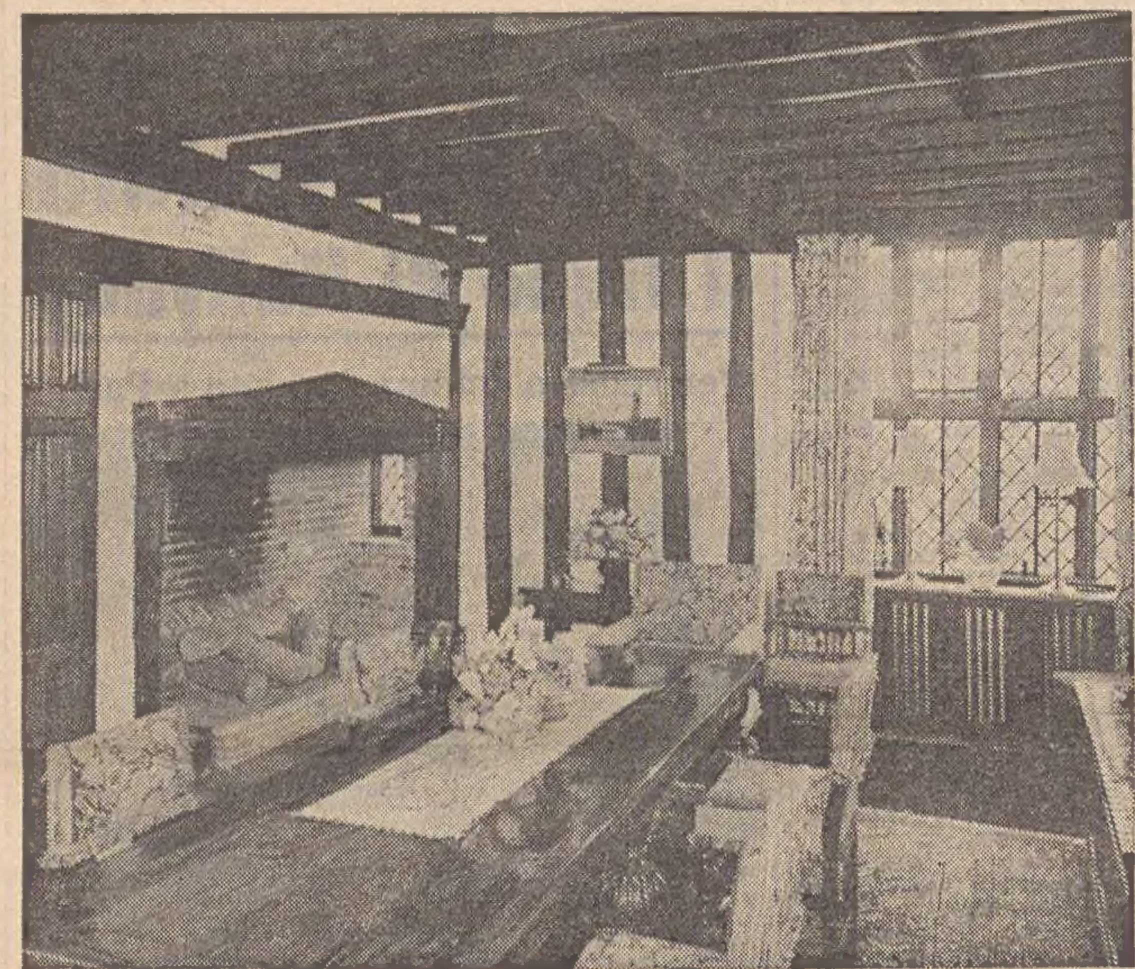
Forquet, così straordinario per inventiva e gusto mediterraneo del colore, si è messo decisamente all'opposizione caricando la linea morbida della scorsa stagione con una serie di blousants per abiti, giacche e mantelli che danno l'impressione di essere stati drappeggiati sul corpo dell'indossatrice con un impegno quasi da arredatore. Teatrale è tutta la sua collezione da sera con effetti di manti e caftani pieni di lucentezze. Anche qui il nudo velato, o le scollature da brivido sono abituali e passano addirittura inosservate per la ricchezza dell'inventiva e la bellezza degli abiti tutti trattati come pezze di stoffa appoggiate quasi a caso sul corpo.

Per Valentino la donna è audace e gaia e poco geometrica. Stravaganti sono i suoi completi di pelliccia: volpi rosa ed azzurre sfumate a strisce orizzontali, ghepardi usati per i calzoni, ermellini lavorati ad incastro con effetti di righe. Ecco le vere protagoniste delle collezioni italiane: le righe che hanno sostituito definitivamente i quadri ed i triangoli. Le troviamo sia negli stampati in seta che negli operati in lana, hanno spesso dimensioni giganti ed uguali e talvolta sono disuguali a fasce, le troviamo sia nei colori dell'arcobaleno che in quelli cupi delle vesti da camera di tipo maschile ma spesso rischiarate da una riga chiarissima, magari arancione. La più bella serie di rigature per l'inverno l'abbiamo vista da Antonelli nei suoi piccoli mantelli svelti e nelle sue giacche lunghe.

Molto arancio, molto verde e molto lilla nella fresca collezione di Barocco anch'essa selezionata come tessuti, tutti splendidi tessuti italiani, quelli che danno finalmente una fisionomia precisa alle collezioni.

Le morbidezze stilizzate e giovani di De Barentzen continuano a piacere ad un pubblico giovane mentre Irene Galitzine è soprattutto alle signore chic che si rivolge con giochi di pannelli e molta asimmetria, è forse la sarta più asimmetrica che abbiamo. E l'unica che abbia meno colli alti e misteriosi ai suoi mantelli che sono perfettamente inquadrati nella linea nuova.

L'abito da sera è ritornato lungo per tutti, l'abitino da cocktail è completamente scomparso e l'uso del pijama elegante, il «party pijama» è ormai una cosa ovvia anche per il gusto comune. La sera è sempre strana e sfarzosa, affossati per sempre sono i piccoli abiti neri con i quali pareva di poter essere dovunque a posto. La moda è un'altra cosa.





Sono questi i mesi della campagna: suggeriamo qui a chi si interessa dell'attuale problema della trasformazione in case di campagna di rustici ormai abbandonati, questa proposta di arredamento. Nelle foto, si può notare come la sistemazione della casa all'esterno abbia chiesto ben poco: una ripassata al tetto (ogni restauro di case coloniche — ricordiamolo — comincia da qui) e qualche lavoro indispensabile. Si è preferito infatti, lasciare all'esterno, la costruzione quasi intatta. All'interno, il discorso cambia. Pur rispettando pienamente la struttura pre-esistente — caminetti, travature, eccetera — si è completato l'arredamento con raffinati «pezzi» antichi in quercia e poltrone in stile. La camera degli ospiti è stata risolta con un divano-letto ricoperto da una tessitura a mano andalusa e cuscini assortiti.













In attesa della imminente collezione di autunno, abbiamo scelto alcuni capi che si possono definire dei «classici» per la tarda estate: sono firmati **Luisa Spagnoli,** e registrano da tempo un sensibile interesse da parte del pubblico femminile di classe. Oltre agli abiti freschi ancora estivi, ecco tutta una serie di pull-over e golf in lana di vario peso, utilissimi per la montagna e le prime giornate fresche. Per i golf — abbiamo detto —, la moda resta classica. Pochi cambiamenti, per un genere che deve parte del suo successo alla «facilità» con cui si indossa. Altrettanto «eterno» il fascino dello **chemisier** a righe, che ha avuto tanto successo, da diventare — con leggere varianti — il «pezzo» più sicuro per ogni guardaroba. Tutti questi modelli sono consigliabili per la loro durata, oltre che per le loro qualità intrinseche di eleganza e raffinatezza. Sono «capi» insomma destinati ad un uso lungo, anche perchè non risentono dei troppo repentini cambiamenti della moda.

Presentiamo oggi un servizio fotografico interamente dedicato alle «calotte». Quelle che pubblichiamo sono le diverse versioni della «Tortuga», lanciate con tanto successo da FELICE INTERCOIFFURE. Comodissime nelle diverse occasioni: in viaggio, al mare, e in genere quando si hanno i capelli in disordine, le calotte permettono di essere pettinate sempre alla perfezione.

Nelle foto, proponiamo oltre alla versione sera, realizzata con l'acconciatura di velluto nero, le creazioni «Tortuga» da giorno, per capelli biondi e bruni. Come si può facilmente notare queste acconciature seguono strettamente la moda, con quel movimento in alto, che ha registrato tanto consenso. Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni, lanciate da NEREO, NEVIO, LUCIANO e GUIDO.







indirizzi utili

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.
Prezzi imbattibili alla Pellicceria CERVO Viale XX Settembre 16

PROFUMERIA GUERIN

Per mantenervi sempre giovane e bella usate uno di questi famosi prodotti: LANCASTER (ferma il tempo), BARBARA GOULD, JEAN SAVIN, ARLEM, DEITY (al cincillà), JEAN d'AVEZE.
Profumeria GUERIN *«il meglio nel migliore dei modi»* VIA TARABOCHIA 1

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE Via Muratti 1
NEVIO Via Ginnastica 1
LUCIANO Corso Italia 21
NEREO Viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO Corso Italia n. 92

IMPRESSIONANTE FERRAGOSTO DI SANGUE SULLE STRADE FRANCESI

144 MORTI E 4 MILA FERITI NEGLI INCIDENTI AUTOMOBILISTICI

Le cifre riferite dai vari dipartimenti provinciali non sono ancora definitive per cui si teme che le proporzioni del tragico bilancio siano destinate ad aumentare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 16

Da venerdì 12 a lunedì 15 agosto sulle strade francesi sono morte 144 persone ed altre 3915 sono rimaste ferite in incidenti automobilistici. Comunicando queste cifre i vari Dipartimenti provinciali hanno sottolineato che non si tratta ancora di dati definitivi e che le proporzioni del tragico bilancio potrebbero ancora aumentare. E' già chiaro comunque fin da adesso che la battaglia per la sicurezza della circolazione stradale non è stata vinta nonostante la vastità e la importanza dei mezzi impiegati; rispetto all'anno scorso si è registrata una diminuzione delle vittime, ma non in proporzioni tali da poter affermare che lo sforzo ha avuto successo.

Quaranta poliziotti hanno sorvegliato in questi giorni il traffico stradale francese, ma, nonostante la loro superattività e la loro severità non sono riusciti a controllarlo nella misura auspicabile. Hanno perso la battaglia soprattutto gli speciali «tribunali della strada» istituiti per l'occasione. In centinaia di località le «corti speciali», formate in pratica da un solo magistrato, hanno tenuto seduta in permanenza e dinanzi ad esse i poliziotti della strada hanno portato una folla di automobilisti indisciplinati. I «tribunali speciali» hanno decretato decine di ritiri della patente di guida e centinaia di altre pene minori, senza riuscire a fermare la serie dei «sorpassi omicidi».

Prima dell'inizio della grandi migrazioni ferragostane le autorità competenti avevano espresso la massima fiducia nel dispositivo di sicurezza ed avevano preventivato che «al massimo quest'anno le vittime della strada nel periodo cruciale di agosto sarebbero state una sessantina». Fin da sabato sera si è capito che la battaglia non si sarebbe vinta, già allora infatti erano state segnalate 44 vittime sulle strade francesi (oltre a 410 i feriti). Domenica sera il numero delle vittime era salito a 95 e quello dei feriti a 2615; ieri sera come si è detto, si è arrivati a 144 morti e 3915 feriti, consuntivo, come si è già detto, suscettibile di nuovi aumenti.

Dalle altre nazioni europee, esclusa l'Italia, non sono ancora stati trasmessi i bilanci definitivi degli incidenti del week end di metà agosto. Dalle notizie finora pervenute sembra comunque di poter affermare che, pur essendosi contate a decine le disgrazie, la mortalità è stata inferiore a quella dello scorso anno. In Inghilterra lo incidente più grave è avvenuto la notte scorsa a St. Neot's dove due macchine si sono scontrate frontalmente: le cinque persone che erano a bordo sono rimaste uccise. In Germania, nei pressi di Francoforte, due persone sono morte e nove sono rimaste seriamente ferite quando un'auto della polizia ha abbordato una curva a forte velocità ed è uscita di strada piombando in mezzo ad un gruppo di gitanti. In Norvegia un'auto con a bordo due uomini, una donna e due bambine ha sfondato la spalletta di un ponte ed è piombata nel fiume sottostante da un'altezza di circa 30 metri.

Sulle proporzioni delle migrazioni turistiche ferragostane si apprende che quest'anno la Spagna ha battuto tutti i primati di affluenza: l'undicimilionesimo turista straniero è entrato in Belgio nel 1966 il 12 agosto. Si ritiene che alla fine dell'anno la Spagna farà registrare un incremento di oltre il 38 per cento dell'affluenza turistica rispetto allo scorso anno. Un primato di ospiti registra quest'anno anche la Svezia che è stata visitata fino ad ora da due milioni di turisti. Eccezionalmente favorevoli le cifre di influenza turistica che riguardano anche Londra ed Atene. Ovunque sono i tedeschi ad occupare il primo posto nella classifica numerica degli ospiti.

I «turisti importanti» continuano comunque a prediligere per le loro vacanze estive la Costa azzurra. A Montecarlo, Cannes, Juan les Pins, Cap Ferrat, Antibes, Saint Tropez, si sono visti quest'anno, anche solo per periodi brevi quasi tutti i «VIP» più in vista. L'ultimo ad arrivare è stato Frank Sinatra, con la moglie

U. P. I.

DECEDUTO A 88 ANNI il colonnello Piollet

Valence, 16

Il tenente colonnello Jules Piollet, che il 9 ottobre 1934 uccise a Marsiglia l'assassino del re Alessandro di Jugoslavia e del Ministro francese degli Esteri Louis Barthou, è morto a Anneyron, nel dipartimento della Drome, all'età di 88 anni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Coruna — Il gen. Franco ama trascorrere le vacanze dedicandosi al gioco preferito: il golf

Marito troppo suscettibile

LITIGA CON LA MOGLIE e da fuoco alla casa

Roma, 16

La polizia sta ricercando un uomo ricercato per incendio doloso. Egli, Giuseppe Muscedere, ha tentato di dar fuoco al proprio appartamento e soltanto il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si propagassero non soltanto all'appartamento ma all'intero stabile.

Il signor Muscedere era andato in gita a Velletri con la moglie e la figlioletta. Ma la passeggiata e la visita ad alcuni parenti erano state guastate da una discussione che poi si era volta in una vera lite tra marito e moglie. Conclusione, il Muscedere decideva di rientrare immediatamente in città.

Giunti ad Albano, egli si fermava ad una stazione di servizio e chiedeva all'addetto una latta da venti litri di benzina da portar via. Pagava e poi diceva alla moglie di arrivare alla fontanina per far bere la bambina poichè non intendeva fermarsi ancora. Ma appena moglie e figlia si allontanavano, saltava a bordo e se ne andava lasciandole sole.

Appena arrivato a casa, il Muscedere ha portato la latta di benzina in cucina, ha aperto tutti i rubinetti del gas e poi se ne è andato. Pochi minuti dopo la cucina dell'appartamento era invasa da alte fiamme. I vicini chiamavano i vigili del fuoco che spegnevano subito l'incendio limitando i danni.

PAZZIA SENILE D'UN INNAMORATO DI 62 ANNI

SPARA AI CARABINIERI E AD ALTRE DUE PERSONE

Uno dei militi colpito al viso perderà probabilmente la vista Lievemente feriti gli altri - L'uomo è stato arrestato ieri mattina

Roma, 16

I carabinieri hanno arrestato stamane nella zona di Cassino, a poca distanza dall'abitato di Rocca d'Evandro (Caserta), Giovanni Viola, di 62 anni, un uomo che ieri ha gravemente ferito il carabiniere Gennaro Soricelli e, in modo più leggero il vicebrigadiere Arienzo e altre due persone.

Il fatto è avvenuto a Rocca D'Evandro, in località Maratta. Il Viola impugnando un fucile da caccia stava minacciando alcune persone con le quali aveva dei conti da regolare, quando è stato affrontato dal Soricelli. Contro il carabiniere l'uomo ha sparato un colpo che lo ha ferito al viso. Il Soricelli ha perduto l'occhio sinistro. Mentre venivano cominciate le ricerche del Viola, fuggito attraverso i boschi, il Soricelli veniva trasportato all'ospedale policlinico dove i sanitari lo hanno sottoposto ad operazione per tentare di salvare l'occhio sano.

Le condizioni del carabiniere, nonostante l'intervento subito e il pericolo che possa perdere la vista sono buone. Stamane a visitare il carabiniere si è recato il comandante generale Ciglieri accompagnato dal sottocapo di Stato Maggiore col. De Forgellines. Il carabiniere ha ricevuto la visita del padre Evelino di 67 anni e del fratello Emilio di 29.

Un altro fratello, che presta servizio nel corpo dei carabinieri in Sardegna, arriverà probabilmente in giornata. Subito dopo la cattura, il Viola, che è stato scoperto grazie all'impiego di quattro cani poliziotto, è stato portato alla stazione dei carabinieri di Rocca d'Evandro in attesa di essere accompagnato a Caserta.

Il Viola è stato arrestato nel corso di una battuta diretta dal tenente colonnello Antonio Scivicco, comandante il gruppo di Caserta, presente anche il col. Mario De Maria, comandante la Legione Carabinieri di Napoli. Per tutta la notte i militi dell'Arma hanno perlustrato, con l'impiego anche di cani-poliziotto giunti da Nettuno, la zona montana di Rocca d'Evandro sino a quando non hanno scovato e catturato lo sparatore, che era ancora armato.

Il Viola — che avrebbe voluto sposare una vedova di Rocca d'Evandro — si era presentato ieri armato di fucile all'abitazione della donna, bussando con insistenza alla porta per farsi aprire. Uno dei figli della vedova, Luigi Petrozzi di 36 anni (minacciato di morte in passato dal Viola perchè, assieme alla sorella Antonietta di 30 anni, non ha mai gradito che l'uomo stringesse amicizia con la madre) vedendo il Viola, era uscito in strada da una porta secondaria e si era recato a chiamare i carabinieri. All'arrivo dei militi — il brigadiere Vittorio Arienzo di 39 anni, comandante la stazione di Rocca di Evandro, ed il carabiniere Gennaro Sorricelli di 31 anni — il Viola aveva imbracciato il fucile sparando prima contro il carabiniere e successivamente contro il sottufficiale. I due militi avevano risposto al fuoco sparando alcuni colpi in direzione del Viola, che era riuscito a far perdere le sue tracce attraverso i campi.

Dopo la fuga, il Viola aveva raggiunto l'abitazione della figlia della vedova, Antonietta. Dopo averla invitata ad affacciarsi alla finestra insieme col marito, Fiore Mazzoma di 35 anni, con il pretesto di dovere riferire loro una notizia urgente, il Viola aveva tirato fuori il fucile nascosto sotto la giacca ed aveva fatto partire un colpo. Subito dopo lo sparatore aveva ripreso la fuga attraverso i campi. I due, rimasti lievemente feriti, sono stati medicati nell'ospedale di Cassino, dal quale sono stati dimessi stamani.

Nella sparatoria il brigadiere Arienzo è rimasto ferito di striscio a un piede e ad un braccio.

E' partita la spedizione italiana

Alla conquista dei monti Kenia e Kilimangiaro

Milano, 16

E' partita oggi in aereo diretta nel Sudafrica una spedizione composta da 25 scalatori del CAI di Bergamo, che ha in programma scalate sul Monte Kenia e sul Kilimangiaro.

La scalata del Monte Kenia sarà compiuta da sette alpinisti: i bergamaschi Santino Calegari, Carlo Nembrini, Andrea Farina, Andrea Cattaneo e Franco Bergamelli ed i milanesi Armando Fedeli e Natalina Toson, una donna quest'ultima che vanta già una notevole esperienza alpinistica. Gli altri si dedicheranno alla scalata del Kilimangiaro: tra essi sono tre giovani donne: Giovanna Marziani di Bergano, Mary Gervasoni di San Giovanni Bianco (Bergamo) e Renata Balletto di Genova Sampierdarena.

Sciagura aviatoria

PRECIPITATO UN AEREO con ventiquattro persone

Vienna, 16

Secondo il giornale viennese «Kurier», un «Iliuscin 14» della compagnia aerea romena «Tarom» è precipitato cinque giorni fa mentre era in volo da Brasov a Mamaia, causando la morte di tutti gli occupanti, che erano almeno 24. Fra i passeggeri figuravano due austriaci, marito e moglie, originari di Vienna. La voce è stata confermata dall'Ambasciata austriaca a Bucarest, che ha ricevuto comunicazione dell'incidente, avvenuto nei pressi di Sibiu, dalle autorità romene, le quali però hanno evitato qualciasi altro annuncio ufficiale sull'episodio.

Sempre da Vienna si apprende che un apparecchio da turismo è precipitato oggi presso Munderfing, nell'Austria superiore, provocando la morte delle tre persone che si trovavano a bordo.

GRAVE ATTO DI BANDITISMO IERI POMERIGGIO SULLA SALARIA

In fin di vita due impiegati aggrediti da giovani rapinatori

Colpiti da revolverate sparate da breve distanza non hanno mollato la borsa contenente parecchi milioni ai malviventi costretti alla fuga

Roma, 16

Un gravissimo atto di banditismo ha turbato la serenità del pomeriggio dedicato al rientro dal lungo week end di Ferragosto. Un atto di selvaggia ferocia oltre che di delinquenza, perpetrato con fredda sicurezza e approfittando di pochi attimi in cui la Via Salaria, per un buon tratto, alle porte della capitale, era sgombera di auto. Ne sono rimaste vittime due impiegati i quali ora si trovano ricoverati in gravi condizioni al Policlinico raggiunti ciascuno da colpi di arma da fuoco sparati da brevissima distanza.

Tullio Milano e Giuseppe Bellini, a bordo dell'utilitaria di una banca, si erano recati, nel primo pomeriggio, presso il deposito commerciale di una ditta di bibite e bevande gassate per prelevare gli incassi di questi giorni per poi depositarli in banca. Erano entrati nell'area del deposito, avevano effettuato la loro operazione e, risaliti a bordo, si accingevano a tornare in città.

L'utilitaria aveva percorso la stradina in discesa che dal deposito immette sulla Salaria, quando si è vista piombare addosso una «Giulia» di color verde scuro. La Salaria, in quel momento, appariva deserta. Mancavano pochi minuti alle 16. Nessuna macchina nemmeno in lontananza. Soltanto un camioncino vuoto, fermo all'ombra di un albero.

Dalla «Giulia» è sceso un giovane con un cappello calato fin sugli occhi. Con decisione si è diretto allo sportello di destra dell'utilitaria e lo ha spalancato. Ha ordinato ai commessi di scendere e di consegnare la borsa con il denaro. Quelli hanno rifiutato e anzi il Milano, che era al volante, ha tentato di far marcia indietro per liberarsi dell'ostacolo della «Giulia» ed aprirsi una via alla fuga. Non gli è riuscito. E mentre tra l'uomo dal cappello calcato sugli occhi e il Bellini si ingaggiava una violenta colluttazione senza che il bandito riuscisse a impadronirsi della borsa (il Bellini la portava assicurata al polso con una catenella d'acciaio chiusa da un lucchetto), dall'interno della «Giulia» è partito un colpo di pistola che ha raggiunto il Bellini in pieno viso. Poi altri due colpi, sembra andati a vuoto, contro la carrozzeria della vetturetta. E l'arma di colui che sparava dall'interno della «Giulia» deve essersi inceppata. L'uomo dal cappello calcato, allora, ha girato attorno all'utilitaria e passando davanti alla «Giulia» ha detto allo sparatore: «Dai qua, dalla a me». Ha impugnato la pistola, ci ha armeggiato un attimo poi decisamente è andato ad aprire l'altro sportello dell'utilitaria, ha scaraventato a terra il Milano che invano tentava di resistere alla aggressione, e quando lo ha avuto ai piedi rovesciato sulla schiena, gli ha sparato contro, freddamente, due colpi di pistola che lo hanno raggiunto in pieno petto.

Senza più curarsi della borsa, l'uomo dal cappello è balzato sulla «Giulia» che è partita rombando a tutta velocità. Appena in tempo, poichè alcune macchine di gitanti stavano avvicinandosi, dirette verso la città. I primi ad arrivare sul posto hanno visto l'utilitaria ferma di traverso sulla Salaria e i corpi dei due uomini sanguinanti, stesi sull'asfalto. Hanno creduto si trattasse di un incidente stradale. Sono scesi, si sono avvicinati. Si sono resi conto che la situazione era ben diversa. E intanto dall'alto della scarpata che fiancheggia la strada, scendeva a perdifiato un uomo seguito da un ragazzino. Urlava che aveva visto tutto che bisognava buttarsi all'inseguimento d'una «Giulia» verde.

Il testimone si chiama Giuseppe Manzi, fa il trasportatore e da Fiumicino era partito con il camioncino, assieme al figlioletto di cinque anni, per andare a prelevare un carico di bibite al deposito sulla Salaria. Era arrivato troppo presto, però; e allora, messo il camioncino all'ombra, era salito in cima alla scarpata e volgendo le spalle alla strada s'era messo a leggere il giornale, mentre il ragazzino giocherellava intorno. Ha visto l'utilitaria scendere per il viottolo, ha visto la Giulia andarle quasi addosso, ha visto tutto il resto. Sulle prime pensava ad una lite per questioni di traffico. Poi i colpi di pistola. Voleva intervenire, ma il bambino ha cominciato a piangere e lui ha temuto per la propria vita e per quella del figlio. S'è messo dietro un albero e ha assistito a tutto. Nell'agitazione non ha però avuto la prontezza di rilevare il numero di targa della «Giulia», nè sa dire molto dei connotati dei due banditi, data la distanza (una trentina di metri).

I due feriti sono stati presi a bordo e trasportati a tutta velocità al Policlinico che è l'ospedale più vicino al punto dove è avvenuto il tragico fatto. La Mobile è stata immediatamente interessata alle indagini, ma il Milano non era assolutamente in condizioni di parlare. Egli è stato immediatamente sottoposto a un difficile intervento chirurgico per l'estrazione dei due proiettili che erano penetrati in profondità nel torace. Quanto al Bellini, ha potuto rispondere soltanto a gesti alle domande degli investigatori, ma pure a questo modo è riuscito a dare sufficienti indicazioni per consentire una ricostruzione dei fatti.

Su questa base, e dopo un sopralluogo al quale hanno partecipato anche tecnici della scientifica, sono iniziate indagini per catturare i due malviventi dei quali tuttavia, fino alla tarda serata, non si aveva alcuna traccia. Tutto quello che si sa di loro è che sono di aspetto giovanile. Non si conosce nemmeno il numero di targa della «Giulia» che del resto deve essere stata rubata. Da notare che Giuseppe Bellini, nativo di Pesaro, fu già vittima qualche tempo addietro di uno scippo e venne ferito anche in quella occasione.

Non è stato rivelato l'ammontare della somma contenuta nella borsa, ma si presume che debba trattarsi di alcuni milioni di lire.

BRANCO DI SQUALI presso Antignano

Livorno, 16

Il sommozzatore di P.S. Angelo Di Citro, in servizio a uno stabilimento balneare di Antignano, ha notato uno strano movimento: rapide scie a poche decine di metri dalla costa rocciosa. Puntando il cannocchiale ha scorto distintamente la caratteristica pinna dorsale a forma di triangolo dei pescicani. Si trattava addirittura di un branco di squali che incrociava lungo la costa in acque relativamente poco profonde. Il sommozzatore ha subito segnalato l'avvistamento al Comando del Gruppo e alla Questura.

L'allarme è stato immediatamente girato alla Capitaneria di Porto per i provvedimenti. Intanto tutti gli stabilimenti balneari sull'arco costiero sono stati avvertiti del pericolo. Anche le pattuglie in servizio lungo la litoranea sono state informate dell'avvistamento e incaricate della vigilanza sulle scogliere ad Antignano, a Calignaia, meta di pescatori subacquei e di bagnanti.

Secondo l'avvistamento, non si tratterebbe delle solite «verdarole», comunissime nel medio Tirreno, nè degli innocui pesci «pellegrini», ma di pescicani pericolosi, probabilmente smerigli, i quali vivono solitamente in acque profonde, ma si avvicinano a riva all'epoca della riproduzione.

FORMAZIONE NAVALE U.S.A. a Taranto

Taranto, 16

Una formazione navale statunitense, al comando dell'amm. La Roque, è giunta oggi nel porto di Taranto. L'amm. La Rocque alza la sua insegna sull'incrociatore «Albany» (il nome della capitale dello Stato di New York) di 18 mila tonnellate. Della formazione fanno parte inoltre la portaerei «Saratoga» di 70 mila tonnellate, due navi appoggio, un cacciatorpediniere ed un grande rimorchiatore.

La visita ha carattere operativo; le navi si fermeranno nel porto di Taranto fino al 19 prossimo.

CADAVERI NEL FRIGO tre bimbi canadesi

Tofield, 16

I cadaveri di tre bambini di pochi mesi, conservati a quanto sembra in un frigorifero per circa tre anni, sono stati scoperti dalla polizia canadese, in una fattoria vicina a Tofieid. La polizia ha arrestato Patricia Brown, di 22 anni, sotto l'accusa di occultamento di cadavere. I cadaveri sono stati sottoposti ad autopsia.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — John E. Witney, nascosto da una coperta, scende dal cellulare dinanzi al Tribunale

E' ORMAI PROSSIMO L'EPILOGO DELLA TRAGEDIA DI BRAYBROOK

UNO DEI TRE ASSASSINI ARRESTATO A LONDRA

Scotland Yard ha reso noti i nomi e le caratteristiche degli altri due gunmen Continua la polemica sul ripristino della pena capitale per l'omicidio di agenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Il mistero della tragedia di Braybrook Street, nella quale tre agenti di Scotland Yard sono stati assassinati venerdì scorso, sembra ormai prossimo a essere svelato.

Ieri notte, la polizia ha arrestato John Edward Witney di 36 anni sotto l'imputazione di correità nell'uccisione dei tre agenti e nel pomeriggio di oggi Scotland Yard ha annunciato i nomi degli altri due presunti assassini. Uno di essi sarebbe John Duddy, di 37 anni, uno scozzese di Glasgow che reca sul braccio destro un tatuaggio: un teschio e un cuore attraversato da una freccia circondati dalla scritta «True to death» (vero fino alla morte).

La sua descrizione potrebbe coincidere con quella del corpulento guidatore che fu visto da una testimone al volante del furgoncino Vanguard verso le ore 15,30 di venerdì scorso in una strada non lontana dal Tamigi.

L'altro presunto assassino è Harry Maurice Roberts, di 30 anni, un uomo sul metro e 75 di altezza, occhi azzurri e una serie di piccole cicatrici all'altezza dell'occhio sinistro. Entrambi sono armati e la polizia ha ammonito il pubblico a non avvicinarsi per nessuna ragione a individui rispondenti alle loro caratteristiche ma di avvertire al più presto le forze dell'ordine.

Contro Witney, che è comparso stamane al Tribunale londinese di Hammersmith, è stato spiccato un regolare mandato di cattura e l'imputato comparirà nuovamente in tribunale martedì prossimo.

Fin dalle prime ore di stamane, una folla di qualche centinaio di persone si era riunita davanti all'ingresso dell'aula dove sarebbe dovuto comparire l'imputato, la cui incriminazione è stata resa nota soltanto nella tarda serata di ieri.

L'udienza è stata eccezionalmente breve: «Intendo trattenerla in custodia fino al 23 agosto — ha detto il magistrato rivolgendosi a Witney — ha qualche obiezione da avanzare?»

Risposta: «No, signore».

«E' in grado di fornire istruzioni a un legale di sua fiducia?»

Risposta: «No».

Il giudice ha quindi chiesto all'imputato se intendeva procedere alla nomina di un avvocato d'ufficio e la risposta è stata: «Sì, per favore». Mentre l'imputato usciva dall'aula, dalla folla si è levato un mormorio ostile e una donna ha rivolto a Witney un'imprecazione.

Da tutto il Paese continuano intanto ad affluire le donazioni a favore delle famiglie degli agenti uccisi. Si spera di raggiungere in totale la cifra di 250 mila sterline — oltre 437 milioni di lire — nella sottoscrizione aperta da un anonimo benefattore il quale sabato scorso inviò a Scotland Yard un assegno di 100 mila sterline (175 milioni di lire italiane) per la costituzione di un fondo perpetuo di assistenza ai familiari degli agenti di polizia uccisi in servizio.

In contrasto con le voci di allarme levatesi in precedenza da più parti per un ripristino della pena capitale sospesa per i prossimi cinque anni in seguito all'approvazione del progetto Silverman, e perchè le autorità inglesi prendano in considerazione la possibilità di munire gli agenti di polizia di armi d'ordinanza, in tutta l'Inghilterra prevale ora un clima più disteso.

Nonostante il recente intensificarsi della criminalità, in Inghilterra, si fa osservare, episodi di violenza come quello di Braybrook Street rimangono fortunatamente rari. In base alle statistiche disponibili, del resto, risulta che nel Regno Unito, negli ultimi 56 anni furono uccisi 24 agenti.

Anche se la diversa situazione ambientale impedisce di effettuare un confronto significativo, non si può fare a meno di notare che una tale cifra risulta addirittura inferiore a quella degli agenti che hanno perduto la vita negli Stati Uniti nel corso degli ultimi dodici mesi nonostante il fatto che gli agenti del FBI siano equipaggiati con moderne armi automatiche.

In Inghilterra, la maggior parte dell'opinione pubblica resta tuttavia convinta che l'attuale sistema, nel quale gli agenti di regola non possono essere muniti di armi, salvo casi di speciale pericolo, costituisca un freno al dilagare della delinquenza organizzata.

Considerazioni analoghe vengono espresse circa la possibilità di ripristinare la pena di morte, sia pure limitatamente ai soli omicidi di agenti in servizio. Le statistiche sulla criminalità non rivelano finora alcuna variazione apprezzabile da quando la pena di morte è stata abolita.

Per di più, gli specialisti di sociologia criminale sottolineano come, dato che nella stragrande maggioranza dei casi il movente del crimine riveste carattere emotivo e non razionale, la teoria del «deterrente», che pure in Inghilterra gode ancora di largo seguito soprattutto tra le classi popolari, risulta in effetti completamente priva di fondamento scientifico.

Vice

GLI ACCADEMISTI DI LIVORNO DA UN CONTINENTE ALL'ALTRO

La trentaquattresima crociera della nave-scuola «Vespucci»

Quest'anno l'itinerario comprende una visita al Portogallo e ai porti mediterranei e atlantici dell'Africa del Nord

Lisbona, 16

All'ancora dalla sera del giorno 10 nel porto di Leixoes (Porto) e dopo aver esaurito il vasto e svariato programma della visita organizzato dalla rappresentanza diplomatica italiana a Lisbona, di concerto con le competenti autorità locali, la nave scuola dell'Accademia navale di Livorno «Amerigo Vespucci» ha salpato le ancore oggi diretta a Funchal (capoluogo dell'isola di Madera). Funchal sarà la terza tappa della trentaquattresima crociera (le crociere della nave scuola durano dai tre ai cinque mesi, ma sono naturalmente di minor durata le piccole crociere che si svolgono nel Mediterraneo) dal giorno del suo varo nel febbraio del 1931, nei cantieri di Castellammare di Stabia.

Quest'anno, l'itinerario della crociera della «Vespucci» (dal 18 luglio al 21 ottobre) comprende alcuni porti dell'Atlantico e dell'Africa del Nord, e precisamente, nell'ordine, Tunisi, Leixoes, Funchal, Dakar, Tenerife, Casablanca ed Algeri. Nei vari porti la nave approda dopo parecchi giorni di navigazione quasi esclusivamente a vela e, naturalmente, non sempre facile. Come ha detto il comandante, lo scopo di questo tipo di navigazione in uso ormai soltanto in pochi paesi per l'addestramento dei futuri ufficiali di Marina (fra i quali il Portogallo col suo «Infante Sagres», in onore di Enrico il Navigatore) può sembrare anacronistico e quindi inutile. Si tratta, invece, di mettere a dura prova (proprio per collaudarne il coraggio, il sangue freddo e la vocazione marinara) il futuro «uomo di mare». Non di rado si trova alle prese con venti contrari, nebbie fitte e temperature rigide, come è avvenuto per esempio alla «Vespucci» durante i quindici giorni di navigazione da Tunisi a Porto che però — lo ha detto con un sorriso di soddisfazione e con un tono di voce molto sicuro un allievo dell'Accademia di Livorno — non hanno fatto deflettere nessuno dei centotrentatrè giovani (dei quali dieci iraniani) i quali iniziano con questa crociera d'istruzione la loro carriera militare.

Durante i cinque giorni di sosta a Porto, numerosi sono stati i contatti che il comandante della «Vespucci», capitano di vascello Renato D'Ottaviano, ha avuto con le autorità civili e militari lusitane e con la comunità italiana di Porto le quali hanno gareggiato in festeggiamenti e in dimostrazioni di simpatia nei riguardi degli ufficiali, degli allievi e dell'equipaggio della nave.

L'Ambasciatore d'Italia a Lisbona Giuseppe Cerulli-Irelli e la signora recatisi a Porto insieme con l'addetto militare tenente colonnello Alberto Danese hanno visitato la nave scuola. Essi hanno poi partecipato ad un ricevimento svoltosi nel giardino del Consolato d'Italia. D'altra parte i ricevimenti, le gite turistiche, la manifestazioni sportive (un incontro di calcio con la rappresentativa della prima regione militare portoghese e regate organizzate dallo «Sport Club Oporto») sono serviti a confermare i legami marinari dei portoghesi e degli italiani e a mettere in evidenza gli antichi vincoli di amicizia esistenti fra i due Paesi, anche alla luce di una tradizione di gesta marinare.

Fra le manifestazioni più simpatiche, è da segnalare una colazione offerta dal comandante D'Ottaviano, a bordo della nave scuola, al generale Francisco Borges, Segretario di Stato all'Aeronautica portoghese, al dottor Jorge da Fonseca Jorge, capo del distretto di Porto, ed al «brigadeiro» Oliveira e Sousa, comandante interinale della regione militare.

L'Ambasciatore d'Italia in Portogallo è rientrato oggi stesso in sede. Il tenente colonnello Danese, anch'egli rientrato a Lisbona dopo la partenza dell'«Amerigo Vespucci», riparte invece quanto prima in aereo per Funchal dove si tratterrà qualche giorno. L'arrivo a Funchal della nave scuola italiana è previsto per il 22 agosto: rimarrà alla fonda nelle acque dell'isola di Madera fino al 25 e salperà quindi per i porti dell'Africa del Nord, nell'adempimento del programma dell'Accademia navale.

CRONACHE SPORTIVE

NETTA AFFERMAZIONE DEGLI ATLETI AZZURRI SU JUGOSLAVI E BULGARI

INDICAZIONI INTERESSANTI DAL «TRIANGOLARE» DI CELJE

Arese ha battuto il record personale negli 800 dopo la conquista del primato nei 1500
Poco impegnati Ottoz e Frinolli sugli ostacoli - Dionisi con facilità m. 4,80 nell' asta

Celje, 16

A due settimane dai campionati europei di atletica leggera, la nazionale italiana, priva di Ottolina e Berruti, è passata al vaglio di un collaudo interessante sotto molti aspetti, anche se i risultati non sono stati tutti lusinghieri. Il bilancio complessivo è, comunque, soddisfacente e non solo per il punteggio con il quale gli azzurri hanno battuto la Jugoslavia (121-86) e la Bulgaria (133-74), ma per le prestazioni di rilievo fornite dagli uomini più attesi, come Arese, Ottoz, Frinolli, Dionisi, Giani, e per i progressi fatti registrare da alcuni giovani, come Urlando nel martello.

Il mezzofondista Arese è sicuramente l'esempio più tipico dell'ascesa dell'atletica italiana. Su una pista poco agevole (come del resto le pedane), il rappresentante della Fiat di Torino ha battuto il primato italiano che Baraldi deteneva dal 1958 ed ha migliorato nella giornata successiva quello personale degli 800 metri in 1'49"1. L'aspetto più significativo dei due successi è che il giovane atleta è riuscito nelle due imprese conducedo al comando le due gare, affidandosi parzialmente, cioè soltanto nei primi tratti, alla scia e al ritmo degli avversari; una volta intuito che l'andatura imposta da jugoslavi e bulgari non era adatta per raggiungere tempi da primato.

Ottoz e Frinolli si sono limitati a... vincere, senza forzare, senza aver bisogno di lottare sugli ostacoli. I due atleti avrebbero forse avuto bisogno di un collaudo più severo, ma è stata tale la loro scioltezza e la loro sicurezza nei rispettivi impegni da chiarire che quando sarà il momento, cioè nella sede adatta (Budapest) sapranno difendere bene le loro possibilità. Frinolli, del resto, senza impegnarsi assolutamente, ha ottenuto il tempo di 50"8 che testimonia, anche se è lontano dal 49"6 del proprio primato personale stabilito nel 1964, la sua potenzialità attuale.

Anche Giani, nei m. 200, ha migliorato il proprio limite personale in 21"2, pur essendosi preoccupato più della corsa del compagno Preatoni che del proprio tempo. Altri aspetti interessanti delle due giornate di Celje — e particolarmente della seconda — sono i m. 59,94 di Urlando (primato personale) e i m. 58,46 del giovane De Boni nella stessa specialità.

Paola Pigni, spronata dalla simpatica rivalità con la Govoni, ha trovato il modo di migliorare il primato nazionale femminile dei m. 400 in 54"2 in una gara di contorno della riunione.

E' stata questa però l'ultima soddisfazione per i tecnici azzurri i quali, per il resto, dovranno affrontare problemi di vasta portata. Non sono infatti mancate le delusioni, o, come minimo, le promesse mancate. Il saltatore Gatti, per esempio, ha fallito di un centimetro, nel triplo, la misura richiesta per il lasciapassare per gli «europei». I suoi m. 15,79 alla seconda prova su una pedana infida, garantiscono che l'atleta ha nelle gambe il salto richiesto dalla Federazione internazionale come requisito minimo per il viaggio a Budapest, ma in effetti i 15,80 non ci sono stati e Gatti dovrà probabilmente sottoporsi ad altre prove dei prossimi giorni.

Dionisi ha vinto con facilità la prova del salto con l'asta. Inutile è apparso invece il suo tentativo di battere il primato nazionale sui cinque metri su una pedana che sembrava più adatta agli infortuni che alle grandi imprese. Positive, invece, le prove dei discoboli e delle due staffette, i componenti delle quali, anche con l'assenza di Ottolina e Berruti, non hanno avuto necessità di forzare.

Il «triangolare» di Celje, tutto sommato, è stato di grande utilità, non fosse altro perchè ha chiarito alcuni aspetti della preparazione della nazionale che debbono essere accentuati, mentre per altri ha tolto ogni illusione.

M. 400 OST.: 1) Frinolli (I) 50"8; 2) Carrozza (I) 52"7; 3) Voljnov (J) 53"2; 4) Guergov (B) 53"5; 5) Kovatchev (B) 53"7; 6) Polutnik (J) 54"2.
MARTELLO: 1) Ivanov (B) m. 62,63; 2) Stiglic (J) 62,03; 3) Orlando (I) 59,94; 4) Racic (J) 59,02; 5) De Boni (I) 58,46; 6) Kroumov (B) 57,51.
M. 800: 1) Arese (I) 1'49"1; 2) Medjumurec (J) 1'49"4; 3) Kaltchev (B) 1'50"1; 4) Jokic (J) 1'50"5; 5) Sicari (I) 1'51"3; 6) Ivanov (B) 1'52"3.
M. 5.000: 1) Vazic (J) 14'03"; 2) Cervan (J) 14'17"6; 3) Finelli (I) 14'18"8; 4) Cindolo (I) 14'19"; 5) Florov (B) 14'34"6; 6) Kostov (B) 15'34"8.
M. 200: 1) Giani (I) 21"2; 2) Preatoni (I) 21"3; 3) Terziski (B) 21"8; 4) Krizan (J) 22"; 5) Pentchev (B) 22"4; 6) Muftic (J) 22"8.
Lungo: 1) Tzonev (B) m. 7,42; 2) Guentchev (B) 7,37; 3) Gatti (I) 7,35; 4) Bonecchi (I) 7,29; 5) Badic (J) 7,28; 6) Munjic (J) 7,24.
DISCO: 1) Asta m. 56,19; 2) Simeon (I) 55,62; 3) Radosevic (J) 53,11; 4) Damyanov (B) 52,03; 5) Djourov (B) 51,24; 6) Nenadic (J) 51,23.
ASTA: 1) Dionisi (I) m. 4,80; 2) Hristov (B) 4,60; 3) Arapovic (J) 4,50; 4) Righi (I) 4,50; 5) Rojko (J) 4,40; 6) Velkov (B) 4,30.
STAFFETTA 4x400: 1) Italia 3'09"7; 2) Bulgaria 3'13"7; 3) Jugosl. 3'15"2.
M. 3.000 SIEPI: 1) Jelev (B) 8'44"; 2) Kovac (J) 8'49"8; 3) Span (J) 8'50"6; 4) Tihov (B) 8'52"6; 5) Risi (I) 8'58"; 6) Valenti (I) squalificato.
RISULTATO FINALE: Italia batte Jugoslavia 121-86; Italia batte Bulgaria 133-74; Jugoslavia batte Bulgaria 105-103.

UN TRIONFO CHE MANCAVA DAI TEMPI DI COLÒ

Festeggiato a Portillo il successo di Senoner

Una torta rovesciata addosso a Marielle Goitschel ha fatto scatenare una rissa fra gli atleti al night

Portillo, 16

La medaglia d'oro conquistata da Carlo Senoner nell'ultima giornata dei Giochi di Portillo ha messo in stato euforico la comitiva italiana, che ha allegramente celebrato la vittoria. Felicitazioni sono venute da tutte le rappresentanze nazionali a Portillo e dai dirigenti della Federazione internazionale di sci.

Jean Claude Killy, il francese vincitore di due medaglie, ha detto: «Sono contento per gli italiani». Ermanno Nogler, allenatore della squadra italiana negli ultimi quattro anni, ha detto a sua volta: «Era ora: mi ero stancato di dover giustificare il mio lavoro e i miei metodi».

Spettatori e tecnici sono stati d'accordo nel definire spettacolosa la finale dello slalom speciale. Senoner aveva fatto una eccellente prima manche. Nella seconda, dopo che il concorrente in testa, lo svedese Bengt-Erik Grahn era caduto, Nogler ha detto a Senoner: «Guarda, Grahn è caduto. Ma tu non cadrai: prendi le porte stretto e tranquillo». «Tutte e due le manches sono andate esattamente come volevamo» ha commentato Senoner.

La conclusione dei mondiali a Portillo è stata piuttosto movimentata. Tutto è cominciato quando, nella saletta del night club dell'hotel Portillo — capace di una cinquantina di persone ma colma almeno tre volte tanto — un gesto maldestro di un «qualcuno» rimasto non identificato ha provocato la caduta di una stupenda e monumentale torta alla crema sul vestito di Marielle Goitschel. Poichè la torta era stata allestita per festeggiare il trionfo francese ai campionati mondiali, trionfo al quale Marielle Goitschel ha portato un non piccolo contributo, non si può dire che, in senso rigorosamente tecnico, la sua destinazione sull'abito della campionessa fosse sbagliata. C'è stato però un attimo di smarrimento: ma subito dopo la calca e la gioiosa confusione della festa hanno sdrammatizzato questo incidente, ed anzi qualcuno ne ha approfittato per dar inizio ad uno dei più vecchi ma sempre efficaci gag del cinema comico: il lancio delle torte in faccia. E' stata una bella scena, allegra, divertente, quasi irresistibile. Più tardi però le cose si sono complicate, e sono volate bottiglie, è intervenuta la Polizia, che ha arrestato un francese, poi rilasciato. La calma è tornata, ed è giusto aggiungere che la bagarre non ha lasciato strascico alcuno. Tutti ci hanno riso sopra, l'indomani, dandosi manate sulle spalle e definendo l'episodio come un addio movimentato ma allegro. Un po' meno divertito è apparso il padrone dell'hotel, che però, si assicura, verrà risarcito dei danni.

Simmenthal ultimo al torneo di Ragusa

Ragusa, 16

La Cecoslovacchia, come era nelle previsioni, ha vinto il torneo di pallacanestro «Città di Ragusa», imponendosi alle squadre dei sovietici, degli americani della Gulf Oil e degli italiani del Simmenthal. La vittoria degli atleti cecoslovacchi si era delineata quando negli incontri diretti con gli avversari più temibili, avevano avuto la meglio. Gli incontri si sono svolti su un buon livello tecnico anche se la formazione della Gulf Oil, giunta a Ragusa in gran forma dopo gli incontri della coppa «Cesare Lo Forte» di Enna, ha parzialmente deluso.

RISULTATI
ULTIMA GIORNATA

SELEZIONE CECOSLOVACCA - SIMMENTHAL 116-89 (55-44).
GULF OIL - SELEZ. URSS 84-75 (42-33).
CLASSIFICA FINALE: 1) Selezione cecoslovacca, punti 6; 2) Gulf Oil, p. 4; 3) Selezione URSS, p. 2; 4) Simmenthal, p. 0.

VACANZE FINITE ALL'INTER

Milano — Al raduno dell'Inter, il capitano neroazzurro Picchi (a sinistra) con i «nuovi» Vinicio, Soldo e Governato (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

E' RIMASTO AL DETENTORE IL MONDIALE DEI MEDIOMASSIMI

Torres con molta fatica respinge l'assalto di Cotton

L'anziano sfidante ha impegnato a fondo il campione portoricano
Applausi finali ai due pugili per l' elettrizzante combattimento

Las Vegas, 16

Il campione del mondo dei mediomassimi, il portoricano Jose Torres, ha conservato il titolo la scorsa notte a conclusione di un violento combattimento in 15 riprese contro il suo sfidante ufficiale, lo statunitense Eddie Cotton. Quest'ultimo, nonostante i suoi 40 anni, è apparso molto più mobile ed aggressivo di Torres, più giovane di lui di 10 anni.

Il verdetto, disapprovato da una buona parte degli spettatori, è stato preso all'unanimità dall'arbitro e dai giudici a favore del campione, il quale peraltro ha concluso l'incontro molto più provato di Cotton. L'arbitro ha assegnato 70 punti a 67 ed i due giudici rispettivamente 68-67 e 69-67, tutti e tre a favore di Torres.

Dopo un inizio molto lento, nel corso del quale Torres ha combattuto essenzialmente con la testa protetta dai guantoni per difendersi dai continui attacchi con corti diretti di sinistro di Cotton, i due avversari si sono affrontati apertamente, scambiandosi colpi su colpi. Torres ha cercato di mettere a segno il colpo del k.o. ma, difettando di precisione e potenza, non ha mai messo in difficoltà lo sfidante. Lo statunitense, peraltro, incassando molto bene i colpi del campione, ricuperava abbondantemente alla fine delle riprese con violente scariche.

Cotton, approfittando del suo maggiore allungo e facendo appello alla sua ventennale esperienza, fatta su tutti i quadrati del mondo, ha controllato bene le velleità del campione riuscendo poi, alla fine della sesta ripresa, a mettere a segno numerosi destri e sinistri. Torres, tornato all'angolo perdendo abbondantemente sangue dal naso, nel corso della settima ripresa ha subito l'incalzante offensiva dello sfidante, galvanizzato dall'andamento favorevole dell'incontro. Anche Torres ha però mostrato in questa fase molta resistenza.

Nel corso dell'ultima ripresa Torres ha cercato ancora di risolvere l'incontro prima del limite, ma i suoi colpi disordinati mancavano di potenza e Cotton ha potuto chiudere il combattimento in sorprendenti condizioni di freschezza. I due pugili sono stati applauditi a lungo dagli spettatori, oltre 4500. Cotton aveva annunciato prima del combattimento che quello contro Torres sarebbe stato il suo ultimo tentativo di conquistare il titolo di campione mondiale.

A Selvino Poloni il Circuito dei Due Ponti

Spilimbergo, 16

Selvino Poloni, mettendo in luce ancora una volta il suo eccezionale stato di forma, si è aggiudicato oggi per distacco il «Circuito dei Due Ponti» di Spilimbergo, dopo essersi autorevolmente liberato in prossimità dell'ultimo passaggio di San Daniele di un gruppetto di animosi che, sfidando la pioggia torrenziale caduta quasi ininterrottamente durante il pomeriggio avevano dato vita a questa corsa di Ferragosto.

E' stato tutto un succedersi di fughe che hanno via via messo in vista gli atleti meglio dotati, tra i quali Luigi Del Bianco, animatore del primo tentativo durato quasi due giri del circuito, Vito Zanin e Sedran. Poloni, dopo essere riuscito a ricomporre il gruppo dei superstiti, grazie anche all'apporto del fratello Pietro, ha compiuto l'azione decisiva a pochi chilometri dallo striscione d'arrivo e nessuno è riuscito a rimanere alla sua ruota; il montebellunese Morotin è stato l'ultimo a cedergli ed il suo secondo posto ,sia pure a 45" dal vincitore, è giunto a premiarne la tenacia. Pietro Poloni conquistava infine la terza posizione a 53" dal fratello Selvino, battendo in volata Dalcol, Del Bianco ed altri.

Ordine d'arrivo:

1) Selvino Poloni (G.S. Brooklin di Conegliano) che copre la distanza di km. 156 in ore 3'57" alla media di km. 39,493; 2) Giuseppe Morotin (U.S. Montebelluna) a 45"; 3) Pietro Poloni (G.S. Brooklin Conegliano) a 53"; 4) Angelo Dalcol (U.C. Montebelluna) s.t.; 5) Luigi Del Bianco (G.S. Varianese) s.t.; 6) Paolo Volpani (G.S. Brusisio) s.t.; 7) Vito Zanin (S.C. Padovani) s.t.

L. G.

Vittoria di Pessot nel Giro dell'Istria

Lidio Pessot, del G.S. Casagrande di Caneva, ha vinto il Giro ciclistico dell'Istria ,svoltosi in tre tappe, delle quali l'ultima a cronometro individuale, cui hanno partecipato una settantina di dilettanti italiani, austriaci e jugoslavi. La media finale della competizione è risultata di km. 37,188, una media di notevole rilievo se si considerino le difficoltà altimetriche che la corsa comprendeva. Al secondo posto si è classificato lo jugoslavo Markoja, a 3" dal vincitore; Bozicnik, anch'egli jugoslavo, è terminato terzo a 13". Ottima la prestazione di Baradel, della Coppi-Hausbrandt di Trieste che, in evidenza durante le due giornate, ha conquistato un lusinghiero terzo posto a 1'13" da Pessot. La «Odred» di Lubiana ha vinto la particolare classifica a squadre, nella quale hanno ottimamente figurato anche le formazioni di Udine e di Trieste, piazzatesi rispettivamente al secondo e al terzo posto.

NUOTO JUNIORES

Record della Longo nei 200 quattro stili

Atene, 16

L'italiana Adele Longo ha battuto il proprio primato nazionale juniores dei m. 200 quattro stili in 2'44"5 nel corso della prima giornata del meeting internazionale di nuoto al quale hanno preso parte atleti juniores di Francia, Grecia, Repubblica araba unita e Italia.

Le quote Totip

In tutta Italia sono stati realizzati 4 dodici, 140 undici e 1387 dieci. Ai «12» spettano lire 2.626.960; agli «11» lire 75.056; ai «10» lire 7436. Monte premi: 31.523.531 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 33 «undici» e 17 «dieci». A Trieste sono stati realizzati 16 «undici», dei quali 11 all'Agenzia ATEC. A Udine sono stati realizzati soltanto 2 «undici».

QUESTA SERA A LIGNANO SABBIADORO

Semifinale mondiale Del Papa-Calderwood

Impegnato nella riunione anche Nevio Carbi

Lignano Sabbiadoro, 16

Tutto è pronto per ospitare, domani sera, il campionato europeo dei pesi mediomassimi tra il detentore italiano Piero Del Papa, di Pisa e lo sfidante scozzese Chic Calderwood, di Edimburgo. Il combattimento si svolgerà sulla distanza delle 15 riprese. Arbitro e giudice unico del combattimento sarà il francese Emile Barrand.

Il vincitore dell'incontro avrà la possibilità di firmare un contratto per affrontare il detentore della corona mondiale della categoria, José Torres, in una riunione fissata a San Juan di Porto Rico il 13 ottobre prossimo.

Sia il campione italiano che Calderwood si trovano già a Lignano Sabbiadoro. Domani a mezzogiorno sono in programma le operazioni di peso. Entrambi i pugili appaiono in ottime condizioni di forma. Il campione d'Europa dei mediomassimi, Piero Del Papa, è stato anche campione d'Italia della categoria. Ha combattuto sei volte per il titolo italiano, mentre questo è il suo secondo confronto europeo. Il primo lo ha effettuato nel marzo scorso a Roma, dove riuscì a battere Giulio Rinaldi. Del Papa è un pugile molto veloce e continuo, è potente e colpisce con precisione. Dopo la conquista del titolo europeo, ha battuto a Torino l'americano Clarence James, quindi è stato sconfitto a San Francisco, con verdetto non unanime e molto discusso, dall'ex campione del mondo Carl Bob Olson.

Lo sfidante Chic Calderwood è attualmente campione di Granbretagna dei mediomassimi. E' stato anche campione dell'Impero britannico della stessa categoria, ma il titolo gli è stato tolto per punizione dalla Federazione britannica per un incidente extra pugilistico. Calderwood ha già combattuto in Italia, nel settembre del 1962 a Roma, contro Giulio Rinaldi e fu battuto ai punti dall'italiano, il quale allora era nella sua migliore forma. Anche quella volta era in palio il titolo europeo. Calderwood è un pugile di notevole esperienza. Ha già combattuto nove volte in incontri valevoli per un titolo o una competizione ad alto livello. E' piuttosto alto di statura, possiede un ottimo allungo di sinistro e un destro abbastanza efficace (con un destro mise al tappeto Rinaldi per 3"). Del Papa è il terzo pugile italiano che incontra Calderwood; infatti, a parte Rinaldi, lo scozzese ha battuto nel febbraio scorso a Londra per k.o. tecnico in tre riprese l'udinese Alfredo Vogrig.

Il programma della riunione di Lignano Sabbiadoro comprende anche altri tre combattimenti professionisti; nei pesi medi Mario Bacchetti di Udine incontrerà Elio Niero di Jesolo; nei welter Aldo Battistutta di Udine incontrerà Giulio Graziani di Verona ed infine il peso gallo triestino Nevio Carbi, campione italiano della categoria, verrà opposto a Nickie Brown di Edimburgo (campione di Scozia).

IN POCHE RIGHE

COPPA DAVIS

■ Gli Stati Uniti hanno vinto la finale della zona americana di Coppa Davis battendo il Messico per 5-0. Negli ultimi due singolari Graebner (USA) ha battuto Osuna (Messico) 6-3, 6-4, 6-4 e Richey (USA) ha sconfitto Lara (Mess.) 11-13, 6-0, 10-8, 6-4.

MOTTA «DENUNCIATO»

■ Gianni Motta è stato denunciato alla Lega del ciclismo professionistico dall'organizzatore Nino Recalcati per non avere partecipato, senza una giustificazione valida, al «Gran Premio degli Assi» disputatosi a Fontanellato (Parma). Alla corsa svoltasi sotto una fitta pioggia, alla presenza di circa diecimila spettatori hanno preso parte anche alcuni corridori azzurri. Il «Gran Premio degli Assi» è stato vinto da Adorni.

LA TRIS AD AGNANO

■ Diciassette cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Home Free, in programma venerdì prossimo all'ippodromo di Agnano in Napoli, corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Home Free (L. 2.000.000, handicap a invito): a metri 2060: 1) Paraguay (C. Di Donna); 2) Idotro (G. Sodano); 3) Irvine (A. De Vincenzo); 4) Baceno (A. Esposito); 5) Erodoto (S. Matarazzo); 6) Ursida (R. Ciano); 7) Lenin (C. Savarese); 8) Larnaca (A. Masucci); 9) Adorno (GB. Terracino); 10) Natante (P. Dal Pane); a metri 2080: 11) Olmedo (G. Caprio); 12) Stupendo (B. D'Angelo); 13) Quintilio (Ern. Serafini); a metri 2100: 14) Speedora (Ar. Cicognani); 15) Cheerful Rodney (Als. Cicognani); 16) Owens (G. Ossani); 17) Bernadet Hanover (A. Fiaccomio). Rapporti di scuderia: Natante, Olmedo, Owens; Stupendo, Quintilio; Speedora, Cheerful Rodney.

BASEBALL: RECUPERO

■ Nella partita di recupero del campionato di serie «A», il Pirelli ha battuto la squadra del Lodi per 9 - 2.

IL PALERMO NEI GUAI

■ I responsabili della società calcistica U. S. Palermo non hanno ancora iniziato la campagna abbonamenti: il sodalizio rosanero intende conoscere prima l'atteggiamento della Lega nei confronti del Palermo. L'avv. Gioia, commissario straordinario, ha infatti chiesto di poter versare il 22 agosto prossimo il rateo di 53 milioni che l'U.S. Palermo deve alla Lega e che avrebbe dovuto essere corrisposto entro il 13 agosto scorso. Il versamento della somma dovrebbe risolvere i problemi sorti con la mancata ratifica da parte della Lega di alcuni contratti di ingaggio.

TENNIS: RINVIO

■ Il forte vento che ha soffiato ieri sulla città, ha costretto gli organizzatori del torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati a posticipare di un giorno lo inizio della gare. La manifestazione, che vedrà impegnati i tennisti di tutta la regione, avrà inizio questa mattina alle ore 8 sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare.

RECORD NAZIONALE

Paola Pigni m. 400 in 54"2

Celje, 16

L'italiana Paola Pigni ha stabilito il nuovo primato nazionale dei m. 400 femminile in 54"2 nel corso dell'incontro triangolare di atletica leggera fra Jugoslavia, Bulgaria e Italia, conclusosi ieri.

Nella stessa riunione l'azzurro De Boni ha migliorato il primato nazionale juniores del lancio del martello con metri 58,87.

CANOTTAGGIO

■ Dall'8 all'11 settembre Bled ospiterà la seconda edizione dei campionati mondiali di canottaggio. Saranno presenti oltre 600 vogatori di 32 Paesi, compresa l'Italia. Dodici Paesi gareggeranno in tutte e sette le discipline in programma: Italia, Francia, Svizzera, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, Romania, Danimarca, Stati Uniti, Germania occidentale e orientale, Unione Sovietica. L'Italia gareggerà con il maggior numero di vogatori: trenta.

TENNIS A VIAREGGIO

■ Il singolare maschile del 44.o Torneo internazionale di tennis di Viareggio è stato vinto dall'italiano Giordano Maioli, il quale si è affermato brillantemente in finale sul brasiliano Mandarino. Nel doppio maschile la coppia formata da Mandarino e dall'argentino Soriano ha battuto in quattro set la coppia Pietrangeli-Mulligan. La partita del doppio misto, già sospesa per l'oscurità, è stata vinta infine dalla coppia formata dall' equadoreno Guzman e dall'australiana Gourlay, contro gli australiani Mulligan e Schacht.

BALL: 190 MILIONI

■ Alan Ball, nazionale inglese agli ultimi campionati mondiali di calcio, è stato ceduto dal Blackpool all'Everton per la cifra record, in Inghilterra, di 110 mila sterline (circa 190 milioni di lire).

Grave lutto di Crasso

Dopo breve malattia è scomparsa all'età di 82 anni Giulia Crasso, madre amatissima del presidente del G.S. San Giacomo, Rodolfo Crasso. Pur in età avanzata non aveva mai mancato di seguire con passione la attività organizzativa del figlio in particolare il Giro di San Giacomo. A Rodolfo, al fratello Bruno, già calciatore del San Giacomo e dell'Invicta, nonchè agli altri familiari le più sentite condoglianze.

NOVITA' E PROGRAMMI DELLE DICIOTTO SQUADRE DI SERIE «A»

«Provincializzata» la Roma dall'arrivo di molti giovani

Nove partenze e undici assunzioni hanno trasformato radicalmente i quadri giallorossi
L'allenatore Pugliese - altro precursore del calcio-atletico - interessato solo ai due punti

Roma, 16

La squadra giallorossa è indubbiamente quella che ha rivoluzionato più delle altre i suoi quadri. Le nove «partenze» sono state compensate da ben undici «arrivi», escluso il ritorno dal prestito al Torino del tedesco Schutz.

Che spinse a tanto i dirigenti della Roma, quali le convenienze dal punto di vista tecnico? Sono domande alle quali è difficile rispondere di primo acchito. Lo stesso allenatore, il gioviale Oronzo Pugliese, un personaggio tipico del calcio italiano, non trova una giustificazione immediata. Ad andarle analizzare una per una quelle nove «vendite», si potrebbe convenire che soprattutto le rinunce a Cudicini e Benitez sono, perlomeno, ingiustificabili. Ma la spiegazione del dinamico presidente della sezione calcio, on. Franco Evangelisti, è più che convincente. Per il portiere, egli dice, si è ragionato tenendo conto dell'età. Cudicini ha 31 anni ed esce da un'annata piuttosto opaca. Meglio 41 milioni quest'anno che di meno il prossimo. Si è così preferito puntare sul più giovane (di cinque anni) Pizzaballa, tra l'altro chiamato nei quadri degl' «azzurri» quasi a furori di popolo. Per quanto riguarda l'estroso peruviano, si è giunti nella determinazione di cederlo ad un'altra squadra, solamente perchè si era venuto a creare un certo dissidio, a livello tecnico, tra lo stesso Benitez e l'allenatore, un dissidio che poteva trascinare dietro qualche altro giocatore più o meno influenzabile.

Accantonato il lato più polemico della campagna acquisti e vendite della Roma, ogni altra operazione fatta dai dirigenti giallorossi sembra abbia ricevuto il consenso pressochè unanime, pur senza sollevare grande entusiasmo. Anche l'acquisto dello spagnolo Peirò non è servito ad aumentare l'interesse per la Roma, nuova edizione. Ma con l'arrivo dell'ex interista i responsabili della squadra hanno cercato di risolvere, almeno sulla carta, un grave problema che da anni stava affliggendo i tecnici e i tifosi della capitale: trovare un centravanti più costante in fase di realizzazione dell'imprevedibile Manfredini, croce e delizia dei sostenitori giallorossi.

Ora Pugliese ed Evangelisti si dicono convinti di aver scelto bene nell'assortire un tandem d'attacco Peirò - Barison che dovrebbe promettere molti gol. Certo, le premesse perchè questo piano trovi rispondenza all'atto pratico non mancano. Per Barison si è fatto anche una grossa rinuncia.

Per il resto si è pensato unicamente alla Roma dei prossimi anni perchè si è scelto soprattutto fra i giovani, se non addirittura fra i giovanissimi anche attraverso prestiti con diritto di riscatto. E' il caso specifico di Scala e Sirena, neanche ventenni, che provengono dai «vivai» del Milan e dell'Inter. Il processo di rinnovamento ha toccato tutti i settori, indistintamente. Se dovesse prendere piede la formazione probabile del momento, ben sei undicesimi di essa sono costituiti da giocatori «nuovi». Si è «pescato» un po' dappertutto, ma sempre correndo dietro all'obiettivo di formare una squadra solida, veloce e produttiva. Tre concetti diversi ma che, specie dopo i campionati del mondo di Londra, sembra vadano molto di moda. Così almeno la pensa Oronzo Pugliese, il quale non si impresssiona del lavoro che l'attende per amalgamare tanta gente di diversa provenienza.

Portieri: Pizzaballa (1939), Cudicini (1941), Massari (1943).
Difensori: Carpenetti (1942), Sensibile (1947), Losi (1935), Olivieri (1942), Rizzatto (1945), Sirena (1945).
Mediani: Carpanesi (1936), Ossola (1938), Russo (1948), Scala (1947.
Attaccanti: Barison (1936), Tamborini (1943), Spanio ('39), Pellizzaro (1945), Peirò (1936), Schutz (1939), Bertani 1944), Colausig (1940), Enzo (1946).

Herrera: «L'Inter non si è rafforzata»

S. Pellegrino, 16

I 23 titolari nerazzurri, conclusa la loro lunga vacanza, si sono riuniti questa mattina nella sede milanese della società e sono quindi partiti alla volta di S. Pellegrino, in Val Brembana, dove svolgeranno la preparazione in vista del prossimo campionato.

Nel pomeriggio Herrera ha fatto disputare ai giocatori esercizi atletici per venti minuti, quindi ha schierato due squadre, una formata dai difensori e l'altra dagli attaccanti per una partita della durata di 25 minuti. Hanno vinto i difensori 2-1 con reti di Burgnich e Picchi da una parte e di Vinicio dall'altra. Con i titolari e le riserve nerazzurre si è allenato anche il figlio di Herrera, Helenito, che milita nei ragazzi dell'Inter. In un breve incontro con i giornalisti l'allenatore ha riconfermato la propria insoddisfazione per l'andamento della campagna acquisti. «Il mio piano non è stato eseguito — ha detto — anche se mi rendo conto delle difficoltà sorte durante la campagna e soprattutto le eccessive richieste avanzate dalle società che possedevano quegli attaccanti che avrei desiderato avere nell'Inter. In sostanza, contro i tre giocatori acquistati, ne abbiamo ceduti sei. Almeno sulla carta, quindi, l'Inter non si è rafforzata».

Scade la licenza ai militari alabardati

Ieri quasi tutti gli alabardati hanno riposato. Una sosta prevista nel programma di Caciagli, che dopo cinque giorni di massacrante lavoro ha voluto che i suoi tirassero un po' di fiato. Ieri mattina i giocatori si sono ritrovati allo stadio per il bagno e massaggio. Assente ancora il militare Da Rold, atteso in città per oggi, tutti gli altri hanno risposto all'appello ad eccezione di Vatta che rimarrà inattivo per una quindicina di giorni per sottoporsi ad un intervento chirurgico sotto la pianta del piede.

Nel pomeriggio Caciagli ha fatto fare un po' di... lavoro straordinario ad un gruppetto di titolari che comprendeva Mazzero, Ive, Sadar, Del Piccolo, Canzian, Angileri e Scala. Si tratta degli uomini più «pesanti» della squadra, quelli che hanno bisogno ancora di dimagrire, e dei militari che, almeno per quanto riguarda Del Piccolo, Angileri e Canzian, avendo risposto in ritardo alla convocazione, devono recuperare il tempo perduto.

Questi sette uomini si sono allenati assieme ai rincalzi della prima squadra che hanno ripreso ieri la preparazione. Si tratta del terzino Celant; dei mediani Guerra e Iannuzzi e degli attaccanti Milocco, Pontone, Tommasi, Schipizza, Tuntar e Pozzecco. La seduta si è protratta per oltre sessanta minuti. Mazzero ha svolto un lavoro particolare a terra, in seguito alla leggera distorsione riportata giorni orsono. Il giocatore, come ci ha confermato l'allenatore, migliora a vista d'occhio: «Mazzero si avvia ormai alla guarigione completa. Non è però ancora del tutto a posto, per cui ho preferito non farlo forzare più di tanto. Ritengo comunque che forse già domani sarà in condizioni di riprendere a ritmo normale assieme agli altri».

Con oggi avrà inizio la seconda fase della preparazione. Caciagli ha dato appuntamento a Valmaura nella mattinata a terzini e mediani, e nel pomeriggio a portieri e attaccanti. I militari, che dovranno ripresentarsi in caserma a Bologna entro la mezzanotte, si alleneranno tutti al mattino. Per domenica mattina è prevista una partitella a due porte, contro i rincalzi, allo stadio.

Nel pomeriggio, sul campo di Guardiella, suonerà l'adunata per i giovani juniores alabardati, una trentina in tutto, che inizieranno la preparazione agli ordini di Memo Trevisan.

DOPPIETTE DI BARALDI E ZEUGNA A MONTEBELLO

FABIUCCIA E SPRIANO COLGONO LE PROVE DI CENTRO

Le due corse di centro del convegno trottistico disputato per Ferragosto a Montebello sono state riportate da Fabiuccia e Spriano, che avevano in «sulchy» Luigi Baraldi al posto dello sfortunato Checco Mescalchin, indisposto. Il tradizionale Premio della Puerizia primo confronto ben dotato per i puledri di 2 anni, ha visto l'incontrastato dominio di Fabiuccia, una scattante figlia di Farstar, che si è presa in tal modo la rivincita su Ostregheta che l'aveva battuta all'esordio. Una divagazione allo stacco dell'autostart è stata fatale a Ostregheta, la quale pur inseguendo con grande impegno non riusciva poi ad insidiare il successo alla tranquilla Fabiuccia impostasi in 1.27.7; al terzo posto si piazzava Ilaria autrice di un dignitoso esordio.

Il Premio di Ferragosto, riservato alla classe massima, si risolveva negli ultimi 500 metri dopo che Ordonez aveva vanamente cercato di forzare contro gli avvantaggiati Nairobi e Robbidar, che lo avevano costretto al largo dal via. Spriano, rimasto in coda fino a quel punto, si esibiva in un allungo spettacoloso. Addirittura in quarta ruota sulla curva finale, il figlio di Hit Song lasciava sul posto gli avversari concludendo fra gli applausi in un notevole 1.21.4 sul miglio. Al seguito dell'ottimo Spriano terminava Batan, che pure aveva corso al risparmio e che negli ultimi metri riusciva a trovare lo spiraglio per precedere Ordonez.

Anche Zeugna, come Baraldi, ha messo al proprio attivo una doppietta. Il bravo Giorgio ha portato al successo prima Bucasprint con un preciso percorso di testa nella divisione professionisti della periziata, quindi ha dosato alla perfezione la brillante Nuovastella, vincitrice allo spunto del Premio Aldebaran, davanti alla compagna di colori Lerica. In questa corsa apprezzabile la difesa di Vittrice, battuta soltanto negli ultimi metri dalle portacolori della Scuderia York.

Nelle altre corse successi delle favorite Caligera e Valvoletta nonchè degli «outsiders» Briamo e Don.

Doppia accoppiata esplosiva (combinazioni Bucasprint - Moruco, e Don - Daino) con oltre 300.000 lire vinte da due fortunati scommettitori.

M. G.

«Premio dei Lampi» L. 250.000 m. 2060: 1) Caligera (I. Bordon), 2) Lazzarino. 5 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 13; 10, 10; (16). «Premio di Urania», 1.a div., L. 225.000 m. 1640: 1) Valvoletta (A. Quadri), 2) Vispo da Enea. 5 part. Tempo al km. 1.22.5. Tot.: 20; 16, 16; (30) 30. «Premio della Puerizia», L. 660.000 m. 1660: 1) Fabiuccia (L. Baraldi), 2) Ostregheta. 4 part. Tempo al km. 1.27.7. Tot.: 23; 12, 11; (25) 34. «Premio dei Bagliori», L. 262.500 m. 2060: 1) Briamo (L. Piratti), 2) Cochita, 3) Gusano. 8 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 90; 30, 29, 17; (551) 284. «Premio di Uranio», 2.a div., L. 225.000 m. 1640: 1) Bucasprint (G. Zeugna), 2) Moruco, 3) Iraniano. 10 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 75; 33, 46, 22; (444) 473. «Premio di Ferragosto», L. 400.000 m. 1680: 1) Spriano (L. Baraldi), 2) Baton. 5 part. Tempo al km. 1.21.4. Tot.: 29; 15, 20; (46) 165. «Premio Aldebaran», L. 420.000 m. 2100: 1) Nuovastella (G. Zeugna), 2) Lerica. 4 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 13; 14 15 (18) 34. «Premio degli Splendori» L. 300.000 m. 1680: 1) Don (U. Belladonna), 2) Daino, 3) Boeing. 7 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 42; 16, 17, 12; (524) 55. Duplice dell'accoppiata (5.a e 8.a corsa): 304.710 per 100 lire.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIVAMPA L'ODIO DI RAZZA

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Chicago — Violenti tumulti razziali si sono rinnovati in alcune metropoli americane, tra cui Washington e Chicago: in quest'ultima città si sono avuti scontri e sassaiole tra le due comunità, ma anche «marce» di protesta contro le discriminazioni. Qui, un negro con un bimbo in braccio si abbassa dietro un'automobile per ripararsi dal lancio di sassi e bottiglie

Sedici indiani uccisi

IL TERREMOTO SFALDA una casa a Nuova Delhi

Nuova Delhi, 16

Il Governo indiano ha disposto un'inchiesta in merito al crollo di un edificio avvenuto ieri nella «città vecchia» di Nuova Delhi, crollo che — secondo gli ultimi dati — ha provocato la morte di 16 persone e il ferimento di altre 24; in un primo tempo si era temuto che una sessantina di persone fossero rimaste sotto le macerie.

Il sinistro è stato provocato dalle piogge torrenziali che si susseguono da giorni nella capitale indiana e da una scossa sismica, che ha avuto un epicentro a 160 chilometri a Nord-Est della città, e precisamente tra i contrafforti della catena himalaiana. L'edificio era stato giudicato, appena cinque giorni fa, inabitabile dalle competenti autorità e al suo proprietario era stato ingiunto di demolirlo; quest'ultimo però aveva presentato ricorso e la magistratura aveva accolto la sua istanza. Lo stabile era abitato da 14 famiglie, per un totale di un centinaio di persone, la maggior parte delle quali, causa il maltempo, era in casa al momento del crollo.

Il terremoto è stato avvertito durante le cerimonie commemorative per il 19.o anniversario dell'indipendenza indiana e proprio pochi minuti dopo che, sotto una pioggia dirotta, il Primo Ministro Indira Gandhi, aveva issato il vessillo nazionale sugli spalti del «forte rosso», a soli due chilometri dal luogo della sciagura.

INSIEME A UN PROGETTO PER SABOTARE LE PROSSIME ELEZIONI

FANTASIOSO PIANO VIETCONG PER L'OCCUPAZIONE DI SAIGON

Cinque battaglioni dovrebbero marciare sulla città dopo le prime infiltrazioni alla spicciolata - Due attacchi aerei americani su un villaggio della Cambogia

Saigon, 16

Da documenti catturati e dalle dichiarazioni rilasciate da alcuni prigionieri di guerra, le autorità di Saigon hanno potuto apprendere che i comunisti hanno un piano per far fallire le elezioni politiche dell'11 settembre. Il piano prevede che i guerriglieri di due battaglioni Vietcong, facendosi passare per dei contadini, si trasferiscano a Saigon per organizzare dimostrazioni, uccidere funzionari governativi e candidati politici, e ricorrere a tutti i mezzi che potessero rivelarsi utili per sabotare le elezioni.

Il piano però va ancora oltre, e ha un obiettivo ben più ambizioso: prevede infatti il controllo, da parte dei guerriglieri infiltratisi nella capitale, dei punti strategici, in maniera da preparare l'occupazione da parte di altri cinque battaglioni Vietcong, che operano entro un raggio di 160 chilometri da Saigon. Quest'ultimo obiettivo è giudicato dalla Polizia del tutto velleitario, mentre non si esclude che il primo, quello che prevede il sabotaggio delle elezioni, possa ottenere qualche successo.

Continuano intanto, massicce, le incursioni aeree americane sul Nord Vietnam: nella giornata di ieri, i «jets» hanno campiuto 133 missioni di bombardamento contro il territorio di Hanoi, attaccando oltre ai consueti obiettivi (vie e mezzi di comunicazione), anche 17 depositi di carburante (uno dei quali a soli sei chilometri da Haiphong) e una postazione di missili terra-aria, a otto chilometri da Haiphong.

Un portavoce del Comando statunitense ha reso anche noto che, questa mattina, una squadriglia di aerei statunitensi impegnata in un attacco contro una linea ferroviaria, a circa 35 chilometri da Haiphong, è stata costretta a interrompere la missione e a tornare sulla portaerei dalla quale era partita, in seguito all'intervento di due «Mig 17», che hanno aperto il fuoco contro gli aerei americani, senza tuttavia colpirne nessuno. Il portavoce ha spiegato che gli aerei statunitensi erano carichi di bombe e non erano quindi in grado di sostenere un combattimento aereo.

Stasera il Governo americano ha ufficialmente ammesso che formazioni di aerei degli Stati Uniti hanno bombardato in due occasioni il villaggio cambogiano di Thlok Trach: le due incursioni sono avvenute il 31 luglio e il 2 agosto scorso. Nel momento in cui gli aerei bombardavano il villaggio per la seconda volta, sul posto si trovavano i membri della commissione di controllo internazionale in Indocina.

Il portavoce McCloskey ha spiegato che le carte e le mappe in dotazione ai piloti mostravano il villaggio in territorio sudvietnamita; tra le altre, carte, ha detto McCloskey, vi era pure una mappa cambogiana, di recente pubblicazione. McCloskey ha detto che il Governo americano si rammarica moltissimo per l'accaduto, per l'eventuale perdita di vite umane e per i danni arrecati.

Sul fronte terrestre, viene segnalato che i reparti della 1.a Divisione di cavalleria, che hanno sostenuto una dura battaglia con forze nordvietnamite nella regione dell'altipiano centrale, hanno perduto il contatto con il nemico e si sono attestati nei pressi della valle di Ia Drang, battuta da una pioggia scrosciante. Prima che la battaglia si esaurisse, i comunisti avevano abbattuto un elicottero americano a reazione, provocando la morte dei quattro membri dell'equipaggio.

Intanto, secondo notizie diramate dal Vietcong, ben 423 militari americani sarebbero rimasti uccisi e altri 200 feriti in un attacco effettuato dai guerriglieri contro un campo vicino a Saigon. In quell'occasione, i comandi americani avevano definito le perdite americane «leggere». Il campo attaccato si trovava vicino a Ciu Ci, trenta chilometri a Nord-Ovest di Saigon, ed era tenuto da reparti della 25.a Divisione di fanteria.

Sciagura ad Agadir

Naufraga un peschereccio carico di gitanti

Agadir, 16

Un peschereccio marocchino, sul quale si trovava un numero imprecisato di gitanti, è naufragato ieri sera al largo di Agadir. Finora sono stati recuperati sei cadaveri, mentre i superstiti sono diciotto. Sul numero di coloro che mancano all'appello, sono sorte voci discordanti: c'è chi parla di venti e chi di cinquanta persone.

L'imbarcazione, che pare avesse il permesso di trasportare un massimo di venti persone, probabilmente ha fatto naufragio a causa di una falsa manovre e per il fatto che tutti i passeggeri si sarebbero trovati sulla stessa fiancata del peschereccio. Fra i gitanti erano numerosi le donne e i bambini.

La sciagura è avvenuta a non più di duecento metri dal molo, ma tutto è avvenuto così rapidamente che quando sono giunti i soccorsi molte delle persone erano irrecuperabili.

CINQUEMILA ISTRUTTIVI CHILOMETRI NEL CUORE DEL BLOCCO COMUNISTA

POSSIBILE TRA BONN E L'EST UN GRADUALE PROCESSO DI DISGELO

Incoraggianti impressioni di un leader socialdemocratico tedesco - Una normalizzazione dei rapporti è comunque ancora un'utopia - Varsavia più intransigente di Praga e Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

«Ideologo intrattabile» è stato definito il Premier polacco Gomulka dal vicepresidente del gruppo parlamentare socialdemocratico tedesco, Helmut Schmidt, che — di ritorno da un lungo viaggio in alcuni Paesi dell'Est europeo — ha tenuto una conferenza stampa per tratteggiare un quadro delle possibilità offerte alla Repubblica federale di migliorare le sue relazioni col mondo comunista. Il clima trovato in Polonia — ha detto il leader socialdemocratico, del quale si parla molto come di un possibile Ministro della Difesa in un eventuale Governo «SPD» — è, nei confronti della Germania, «glaciale». Inoltre, per Varsavia vi è un solo modo per opporsi «al preteso revanscismo tedesco occidentale», ed è di considerare la Repubblica di Pankow un bastione al quale non si può e non si deve rinunciare.

Molto diversa la situazione trovata da Schmidt a Praga e nella stessa Unione Sovietica. I dirigenti cecoslovacchi vorrebbero allargare i rapporti economici con la Repubblica federale e non pongono condizioni inaccettabili per intensificare le relazioni fra i due Paesi. Bisogna, ha detto l'oratore, fare una grossa differenza tra Polonia e Cecoslovacchia, e proprio in considerazione di ciò egli propone al Governo federale di adoprarsi per eliminare l'unico ostacolo che si frappone ancora per un reale avvicinamento fra Praga e Bonn, cioè l'accordo di Monaco di triste memoria (in forza del quale il «terzo Reich» si annettè il territorio ceco dei Sudeti).

Finora il Governo federale del Cancelliere Erhard si è rifiutato di dichiarare puramente e semplicemente tale accordo come «nullo e non avvenuto», così come Praga ha più volte domandato. Schmidt raccomanda al Cancelliere di proclamare quell'accordo, imposto all'epoca di Hitler, appunto come «nullo e non avvenuto», salvo a convocare una commissione internazionale per esaminare le conseguenze giuridiche che potrebbe avere tale rinuncia solenne. Come si vede, il leader socialdemocratico, malgrado la prudenza delle sue dichiarazioni al ritorno dal viaggio nei Paesi dell'Est, fa qualche passo avanti sulla strada che dovrebbe portare alla normalizzazione dei rapporti fra Bonn e le capitali del blocco comunista.

Senza dubbio ancora più importante è un altro punto toccato da Schmidt durante la sua conferenza stampa, si tratta dell'estensione anche al territorio della «RDT» (Germania orientale) delle offerte contenute nella nota di pace del Governo di Bonn ai Paesi dell'Est europeo, per una rinuncia all'uso della forza nel risolvere i problemi ancora aperti nel centro dell'Europa. Il vicepresidente del gruppo parlamentare «SPD» ha notato che l'URSS sarebbe molto interessata al raggiungimento di un accordo per la rinuncia alla violenza.

Nella conversazione avuta col ministro degli Esteri sovietico, Vsemionov, Schmidt ha avuto la sensazione che l'URSS tema meno il potenziale militare della Repubblica federale che la sorgente di conflitti ch'essa rappresenta in potenza. Il leader socialdemocratico non ha però detto come si potrebbe includere la Germania orientale in eventuali accordi internazionali, quando la «RDT», agli occhi del Governo di Bonn, come d'altronde anche i suoi, non è un regime legale che si possa riconoscere.

Le conclusioni cui in generale, è giunto Scmidt, alla fine del suo lungo viaggio (cinquemila chilometri) sono abbastanza incoraggianti, anche se non danno adito a grandi speranze: Bonn deve sì esplorare tutte le possibilità suscettibili di «sbloccare» la situazione in cui si trovano le relazioni fra la Repubblica federale e l'Est europeo, ma i limiti sono tanti e tali che a breve scadenza non ci sono da aspettare risultati eccezionali. Perfino con Bucarest, che è la capitale meglio disposta nei confronti della Germania occidentale, una normalizzazione dei rapporti è ancora di là da venire. Si smentisce, infatti, che il Ministro dell'Economia, Schmücker, che si recherà nel prossimo mese in Romania, sia incaricato di trattare per il tanto auspicato scambio di ambasciatori. Tutti sia al Governo che all'opposizione, si muovono con estrema prudenza, quasi avessero le mani legate da invisibili impegni.

Vice

Per l'intervista alla TV bavarese

SI PREPARA UN PROCESSO contro i due estremisti?

Vienna, 16

Un procedimento penale sarebbe stato avviato presso il Tribunale di Innsbruck contro Norbert Burger e Peter Kienesberger per la nota intervista concessa alla televisione tedesca. Com'è noto, i due terroristi dissero che le azioni dei «combattenti per la libertà sudtirolese» dovevano essere giudicate alla stessa stregua di quelle condotte a Cipro e in Irlanda. Burger sarebbe stato citato a comparire il 23 agosto davanti al giudice istruttore di Innsbruck.

Il settimanale «Wiener Montag», molto vicino ai circoli estremisti, dà quella notizia aggiungendo: «La speranza degli italiani e di certi circoli austriaci che a causa di quest'intervista il dott. Burger vada nuovamente in prigione non verrà appagata, poichè l'azione prevista dall'art. 305 (apologia di reato) non è un delitto, ma una contravvenzione, che non comporta l'arresto preventivo». La pena comminata dal detto art. 305 — come informa lo stesso periodico — giunge a un massimo di sei mesi di carcere.

Intanto anche il Ministro degli Esteri austriaco, dott. Luio Toncic Sirunj, con la consorte e due figli, sono giunti in Italia. Stasera si sono imbarcati a Napoli sulla motonave «Rosaria Lauro» per Ischia.

RIABILITATO NELL'URSS UN GENERALE UCRAINO

Gloria trent'anni dopo a una vittima di Stalin

Il dittatore lo fece fucilare come «spia e traditore» «Fu un ardente bolscevico» dice adesso la «Pravda»

Mosca, 16

In occasione del 70.o anniversario della nascita, è stata riabilitata nell'URSS la memoria del generale Iona Emanuilovic Yakir, epurato sotto Stalin nel 1937 e fucilato (senza processo) insieme con altri sette generali, sotto l'accusa di «spionaggio e tradimento verso la patria»: la riabilitazione è avvenuta attraverso un articolo pubblicato dalla «Pravda», a firma del maresciallo Yvan Bagramian.

Yakir, nato a Kishinev nel 1896, fu durante la guerra civile uno degli organizzatori dei movimenti partigiani in Bessarabia e in Ucraina. Venne nominato nel 1925 comandante in capo delle truppe della regione militare ucraina, e fu componente del comitato centrale e dell'ufficio politico del partito comunista ucraino. La sua biografia ufficiale si arresta, senza apparenti motivi, al 1937, cioè all'anno in cui le epurazioni staliniane colpirono i quadri superiori dell'esercito.

«Yakir, scrive il maresciallo Bagramian, pensava che l'aggressore eventuale dell'URSS sarebbe potuto rivelarsi più forte nella fase iniziale di un conflitto e che, per questo motivo, le truppe delle regioni di confine avrebbero dovuto appoggiarsi su potenti linee difensive, preparate in anticipo. Egli fu un ardente bolscevico e un notevole capo militare».

DALLE COSTE DEL CANADA A QUELLE FRANCESI

RAID SOTTO L'OCEANO A 480 CHILOMETRI L'ORA?

Incredibile impresa attribuita a un ungherese costruttore di un sottomarino «atomico» tascabile

Montreal, 16

La polizia canadese sta indagando su una singolare vicenda, di cui è protagonista un immigrato ungherese, Josef Papp, di 35 anni, il quale — secondo la moglie e un amico — avrebbe attraversato l'Atlantico a bordo di un sommergibile-tascabile di sua progettazione e fabbricazione, in grado di sviluppare sott'acqua una velocità di 480 chilometri orari. Papp, secondo le notizie giunte a Montreal, è stato trovato al largo di Brest, in Francia, mentre andava alla deriva su un battellino di gomma; del rivoluzionario sommergibile nessuna traccia.

La polizia canadese aveva cominciato a occuparsi di Papp una settimana fa, in seguito a una segnalazione della moglie: questa aveva detto alla polizia che il marito era partito a bordo del suo sommergibile per attraversare l'Atlantico in immersione, diretto in Granbretagna, dove contava di arrivare dopo circa dodici ore. La moglie aveva atteso un giorno e, non avendo ricevuto la telefonata che il marito aveva promesso di farle appena giunto in Inghilterra, si era rivolta alla polizia. Aveva parlato agli increduli poliziotti del rivoluzionario sommergibile messo a punto dal marito, precisando che questi vi aveva lavorato per diciotto anni e che soltanto una decina di giorni fa l'aveva varato, con ottimi risultati. Il sommergibile, aveva detto la signora Papp, era a propulsione «atomica».

Un quotidiano del pomeriggio di Montreal pubblica oggi una fotografia del natante, presa prima del varo: il sottomarino ha uno scafo di alluminio, simile alla carlinga di un aereo, dal muso molto affilato, ed è munito di due piccoli alettoni e di una specie di periscopio, che spunta da una torretta alta una sessantina di centimetri, nella quale il pilota deve restare disteso. Il sommergibile è lungo nove metri, e ha un diametro di poco più di un metro.

Secondo un amico di Papp, Sam Di Biasi, che ha detto di aver partecipato alla costruzione del sommergibile, questo è munito di turboreattori che, sviluppando una potenza di quattromila CV, gli consentono teoricamente di spostarsi sott'acqua a una profondità di 8 - 18 metri e a una velocità di 480 chilometri orari. Questi turboreattori, secondo Di Biasi, sarebbero alimentati da un carburante speciale, inventato da Papp; quattro litri di questo carburante basterebbero a percorrere 600 chilometri.

MORENTE PER TETANO un bambino friulano

Udine, 16

In gravissime condizioni è stato accolto ieri all'ospedale di Udine un ragazzo di 10 anni, da San Michele al Tagliamento feritosi circa dieci giorni or sono a una gamba, mentre giocava nel proprio cortile con dei coetanei.

Si tratta di Gabriele Cicuto, il quale per sospetta infezione tetanica è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

A NEW YORK «ESCONO» ORMAI TRE SOLI QUOTIDIANI

Certificato di morte per la «N. Y. Herald Tribune»

Il glorioso giornale era nato nel lontano 1835: gli è stata fatale un' irrisolta vertenza sindacale - Sopravviverà l' edizione europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

Un vecchio, glorioso giornale la «New York Herald Tribune», ha chiuso i battenti, e una metropoli di otto milioni di abitanti è rimasta con quattro giornali, uno dei quali, il «World Journal Tribune», deve ancora iniziare le pubblicazioni. L'editore della «New York Herald Tribune», John Hay Whitney, ha annunciato lunedì sera la decisione di chiudere il suo quotidiano del mattino, a causa dell'intransigenza di un sindacato di tipografi, per la precisione quello degli addetti alle rotative.

La «Herald Tribune» (nata nel 1835) si era fusa nell'aprile scorso con due altri giornali di New York, il «World Telegram and the Sun», della «catena» Scripps-Howard, e il «Journal American» della «catena» Hearst. Anche questi due quotidiani del pomeriggio attraversavano grosse difficoltà sia tecniche che finanziarie; associando le risorse, si sperava che la comune crisi potesse essere superata. La nuova impresa doveva pubblicare, secondo il programma concordato dai rispettivi «publishers», due quotidiani, la «Herald Tribune» al mattino e il «World Journal» il pomeriggio e la domenica.

Ora che John Hay Whitney ha firmato il certificato di morte della «Herald Tribune», l'impresa editoriale conta di pubblicare, sempre di pomeriggio, il «World Journal», con un'edizione domenicale, ma le prospettive sono decisamente sfavorevoli: la chiusura della «Trib» impone, infatti, di rinegoziare i contratti di lavoro con i dieci sindacati di tipografi. Tutto da rifare, quindi, dopo uno sciopero durato 113 giorni e inutili tentativi di venire a patti con gli ostinati dirigenti della «Printing pressmen union number two».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Il presidente della società editrice dell'«Herald Tribune» annuncia la fine delle pubblicazioni del giornale

Il caparbio irrigidimento del gruppo sindacale degli addetti alle rotative è stato aspramente denunciato dal presidente della nuova impresa editoriale come l'unico fattore responsabile per la chiusura della «Herald Tribune». «I sindacalisti hanno ucciso la "Trib"», ha dichiarato con profonda amarezza Mr. Matt Meyer. Il rappresentante dei sindacati tipografici, Thomas Laura, ha immediatamente ribattuto: «Mr. Meyer ha torto nel rovesciare ogni responsabilità sui sindacati. Bisogna prendere in considerazione i punti di vista di ambedue le parti nella vertenza».

La determinazione delle effettive colpe nella mancata composizione della controversia tra l'impresa editoriale e i sindacati non potrà purtroppo ridare lavoro agli ottocento dipendenti della «New York Herald Tribune», che sono ora definitivamente disoccupati. Il corpo redazionale ha sofferto minor danno economico; già da tempo, infatti, i migliori giornalisti, «columnist» e collaboratori fissi del quotidiano si erano procurati nuovi impieghi. In pratica, anzi, la perdita degli uomini più dotati ha contribuito non poco all'ingrata decisione di Whitney di chiudere decisamente la partita.

La «New York Herald Tribune» non scompare però definitivamente dalla scena giornalistica mondiale: la versione europea del quotidiano, la «Paris Herald Tribune» continua infatti le pubblicazioni. A New York, comunque, si avverte adesso un grande vuoto, soprattutto tra i repubblicani, che vedevano riflesse nella «Trib» le loro vedute e le loro coscienze; e un lungo capitolo della storia del giornalismo e della vita politica degli Stati Uniti si chiude, in maniera piuttosto squallida, tra violente invettive e unanime compianto.

Vice

INSPIEGABILE VOLONTA' DI MORTE DEI GROSSI ANIMALI

Pazza corsa al suicidio di branchi di balene in Florida

Abbandonano il mare aperto per andare ad arenarsi lungo le coste Riportati al largo una prima volta, i cetacei non hanno desistito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Grassy Key, 16

Le balene che incrociano al largo della Florida sono torturate dalla psicosi del suicidio: a due riprese gruppi dei giganteschi cetacei si sono spinti nei bassifondi della costa, tentando di andare a incagliarsi sulle spiagge o sugli scogli, per cercarvi la morte. In entrambe le occasioni, gli agenti dei servizi di protezione sono intervenuti, impegnandosi in una colossale operazione di salvataggio: la prima volta sono riusciti a ricondurre tutti i cetacei in alto mare, la seconda invece sono giunti in tempo a salvare soltanto una parte: una ventina di balene erano già riuscite a suicidarsi.

Il primo branco di balene ha tentato il suicidio sabato scorso: i grossi animali si sono raggruppati nella baia della Florida, dove sono stati subito avvistati. Gli agenti del servizio di protezione delle acque hanno tenuto in osservazione il branco, e hanno notato con sbalordimento che si dirigeva a tutta velocità verso le scogliere. Si è creduto, fino all'ultimo momento, che i cetacei virassero poi nuovamente verso il mare aperto; invece si è dovuto constatare che non avevano alcuna intenzione di invertire la marcia, o comunque di fermarsi.

E' stata fatta intervenire sul posto una piccola flotta di pescherecci, che si è impegnata nell'operazione di salvataggio: le balene che si erano spinte fin sugli scogli sono state assicurate per la coda a gomene e trainate all'indietro; il branco è stato quindi riunito al largo e pilotato verso il mare aperto con vari accorgimenti. «Fortunatamente — ha riferito uno dei comandanti delle squadre di salvataggio — le balene si sono dimostrate miti, e abbiamo potuto svolgere con relativa facilità il nostro compito.

Ma, domenica, le balene hanno tentato nuovamente il suicidio in massa: questa volta, la manovra non è stata rilevata in tempo, e diversi cetacei sono riusciti a finire irrimediabilmente in secca. Di quanto avveniva si sono accorti alcuni pescatori subacquei, che hanno dato l'allarme. Le squadre di soccorso sono intervenute nuovamente riuscendo a salvare una sessantina di balene aspiranti suicide. Una ventina di cetacei è riuscita, però, ad autodistruggersi: i loro grossi corpi sono stati rimorchiati al largo e abbandonati alla corrente del golfo.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

---

†

Il giorno 15 agosto, all'età di 90 anni si è spento

Giuseppe Mihevec

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia ORTENSIA col marito DARIO CECCHI e l'adorato nipote cap. SERGIO (assente) a nome anche dei parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Un sentito ringraziamento va da ai sigg. medici e personale delle Divisioni Urologica e Prima Medica.

(I.T.P., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 14 corrente è salita al cielo l'anima buona di

Francesco Sila
d'anni 82

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Mariuccia.

Per espresso desiderio dello estinto le famiglie non prenderanno il lutto.

Famiglie: SILA - ZAMBON ZIGLIOTTO - LAZZARINI BONACCI

Trieste, 17 agosto 1966.

Si associano al grave lutto THEA e NICOLA DI NATALE.

---

† Il 14 corrente, dopo breve malattia si è spenta serenamente

Luigia Bisin ved. Grillo
di anni 90

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli PIETRO, VIRGINIA e VALERIA; i cugini, la cognata ed i nipoti.

I figli rivolgono un riconoscente ringraziamento ai sigg. medici ed a tutto il personale sanitario della I Divisione Medica, per le amorevoli e sollecite cure prestate alla loro madre durante la Sua degenza.

Un grazie particolare al dott. Antonio Chersi, per la premurosa assistenza di cui la fece oggetto negli ultimi anni della Sua vita.

Famiglia GRILLO - COMELLI

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Domenica 14 agosto si è spenta

Anna Covielli n. Mersnik

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, le sorelle MARIA e VITTORIA, il fratello GIUSTO, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici, alle suore e alle infermiere della Terza Medica, al medico curante dott. Claudio Bianchi ed alla signorina Maria Carletti per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi, 17 agosto alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta il 15 agosto la nostra cara

Giordana Lenzovich in Zocchi

Ne danno il triste annuncio il marito, la mamma, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Moschiena, New York.

---

† Il 14 agosto serenamente si è spento

Giovanni Coretti (Kuret)

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio l'addolorata moglie KATTI, il figlio NINO con la moglie LUCIA (assenti), la figlia MARIA con il marito LUCIO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore a quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: CORETTI VENANZI - BAUCER

---

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Tamaro
Orefice

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie FLORA in ROSSO, ANITA in PAVANELLO, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Pordenone, Padova, Trieste 13 agosto 1966

---

†

Si è spento il nostro caro

Dante Bini
Funzionario dell'I.N.T.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GINA ANDRI, i fratelli, la sorella, la suocera, i cognati ed i nipoti.

Nel contempo si ringraziano quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

---

† Il giorno 14 si è spento il nostro caro

Antonio Chicco

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta le figlie MARIA e FLORA, il genero MAURO CHELLERI e i nipoti che ringraziano sentitamente tutte le persone che presero parte al loro dolore. Un grazie particolare a don Attilio Delise, don Giorgio Giurissi, alla dott.ssa Vianello, all'infermiera Tosoni Carla e colleghe.

---

† Improvvisamente è mancato ai suoi cari all'età di anni 50

Aurelio Padovan

Ne dà il doloroso annuncio la FAMIGLIA.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Brazzatti

lasciando nel dolore la moglie PIERINA, i figli REMIGIO, PALMIRA e RENATA, la nuora, i generi, i nipoti, le sorelle, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 18 agosto alle ore 17 partendo dall'abitazione di via Zaule 11 di Aquilinia per Muggia.

Muggia, 17 agosto 1966.

---

† Si è spenta serenamente il 15 corrente

Francesca Skerl ved. Boldin

Ne danno il triste annuncio i nipoti MARIA, LUIGI, BRUNO, GIORGIO e MARIA ANGELA, ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 14 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Paoletti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia EMMA, il fratello, il genero, la nipote ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a quanti presero parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 14 corrente si è spento

Giorgio Dose
di anni 81

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie LAURA, BIANCA ed il genero FERRUCCIO BATTICH.

Profondamente commossi per le grandi attestazioni di affetto tributate alla loro amatissima

Elda Piraino

il marito e le figlie ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Una S. Messa in suffragio della Cara Estinta verrà celebrata il 19 agosto p. v., alle ore 7.30 nella chiesa Parrocchiale di S. M. del Carmelo di Gretta.

Ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore per la perdita della nostra cara

Lina

Le famiglie: COLONI - MICHELAZZI BRADAMANTE - DE POL

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Giovanni Bizjak

le famiglie Bizjak ringraziano quanti in vario modo, presero pare al loro dolore.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.

Matteo Eulambio

la moglie LAURA e la sorella ALESSANDRA lo ricordano con perenne affetto e nostalgia a quanti lo apprezzarono e lo ebbero caro.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCO domestica fissa disposta trasferirsi 20 km. Milano, Zaccaria, Friuli 136. Tel. 34535, dalle ore 16 alle 19. 29973 B
DOMESTICA per Milano cercasi. Trattamento signorile. Tel. 55974. 29971 B
DOMESTICA stabile tuttofare per casa moderna cercano coniugi; presentarsi subito via Cicerone 4, piano secondo sinistra. 53117 B
DOMESTICA sappia cucinare, possibilmente stabile coniugi anziani cercano. Telef. 23-971. 29969 B
FAMIGLIA cerca domestica giornata intera. Tel. 723996. 53113 B
STABILE, referenziata, assistenza bambini et lavori domestici, massimo stipendio, presentarsi solo se capace. Via De Amicis 24. Telefonare 723524, dalle 8-11. 0031452 B

C Richieste d'impiego L. 20

BANCONIERE o cameriere 45 anni offresi per bar o caffè, anche per periodo fiera. Cassetta 48704 C SPI.
CAMERIERE 45enne offresi per bar o caffè, miti pretese scrivere. Cassetta 47930 C SPI.
CUOCO marittimo offresi anche mezza giornata. Telefono 53885. 29959 C
GUARDIANO notturno o diurno offresi per alberghi, bagni o similari. Cassetta 48600 C SPI.
GUARDIANO notturno o diurno offresi per bagni, cantieri edili e similari, anche per periodo fiera. Cassetta 48726 C SPI.
RAGIONIERE 24 anni esperienza contabilità generale offresi a ditta. Cassetta 31590 C SPI.
SEGRETARIA 25enne bella presenza, cultura adeguata, con referenze, perfetta conoscenza della lingua inglese con esperienza decennale all'estero offresi. Cassetta 53151 C SPI.
17ENNE pratica ufficio, diplomata stenodattilografa offresi impiego massima serietà. Telefono 812613. 29949 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PICCOLA ditta artigiana esegue restauri muratura, modifiche appartamenti, ville, negozi. Riparazione tetti, rivestimenti piastrelle, pitturazioni accurate in genere, prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 53153 CC
A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tempera 14.000, lavabile 20.000. Telefonare 732054. 29983 CC
A.A.A. ROLE' (legno) specializzato qualsiasi riparazione vernicia cambia cinghie prontamente. Tel. 50261. 30033 CC
IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 50666 CC
PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 30039 CC
PITTORE muratore capace offresi subito, Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 29963 CC
RADIOTELEVISIONE telefono 725233 riparazioni accurate e garantite, impianti antenne interventi immediati. 30029 CC
TAPPEZZIERE materassaio esegue lavori prontamente, offresi. Via Scalinata 7. Tel. 731236. 31470 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA cercasi negozio porcellane Vitrum, Piazza S. Antonio, 4. 29961 D
APPRENDISTA cercasi ottime condizioni, fiaschetteria. Via S. Francesco 18. 29989 D
APPRENDISTA commessa 15-16 anni conoscenza croato cerca negozio tessuti. Telefonare 30109. 30009 D
APPRENDISTA cercasi Bar Ulpiano, via Giustiniano 9, tel. 36496. 53135 D
APPRENDISTA parchettista con patente A cercasi. Telefonare 90497. 29995 D
APPRENDISTA 15enne cercasi Bar Alzetta, viale D'Annunzio 14. 29951 D
APPRENDISTI cercansi per fiaschetteria, via Ghega 11. 53129 D
CAMERIERE giovane per bar cercasi. Telefono 20218. 29987 D
CERCANSI lavorante e mezza lavorante sarte da uomo lavoro assicurato buona retribuzione. S. Lazzaro 1, p. I. 30005 D
CERCASI apprendista 14-15 anni per negozio «Al Guanto», Corso Italia 14. 29979 D
CERCASI mezzalavorante parrucchiera desiderosa migliorare. Telefonare 38701. 31458 D
CERCASI stenodattilografa veloce. Cassetta 29967 D, SPI.
CERCASI aiuto banconiere Bar Piccolo, Tiziano Vecellio 13. Tel. 90557. 53139 D
CERCASI apprendista banconiera. Telefonare al 90157. 31508 D
CERCASI donna per trattoria Pipan, Campo Marzio. 30041 D
CERCASI apprendista panettiere e apprendista pasticciere, presentarsi Panificio Zavadlal via dell'Istria 16. 50670 D
COMMESSA cercasi pratica negozio porcellane vetrami casalinghi. Scrivere pretese e referenze. Cassetta 29961 D, SPI.
DATTILOGRAFA segretaria studio professionale cercasi. Referenze. Cassetta 30001 D SPI.
GIARDINIERE capace cercasi via Boveto 43/1. Tel. 63562. 31438 D
LAVORANTE sarta-sarto capacissimo cercasi lavoro urgente 450 ora. Tel. 97406. 29957 D
PER magazzino, pratico guida, patente C cercasi Dei Rossi calzature. Piazza S. Giovanni 5. 30019 D
RAGAZZE 15-19 anni assume prontamente industria confezioni. Telefono 99196. 53161 D
RAGAZZO/A 15-17 anni cercasi Bar via F. Severo, 33. Tel. 31973. 29977 D
RAGAZZO 14-17 anni cercasi distributore Total. Viale Campi Elisi. 53115 D
STIRATRICI e principianti stiratrici di vestiti a mano e macchina cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2966 D

F Off. cam. e pens. L. 40

CENTRALISSIMA affittasi due distinti anche breve soggiorno. Tel. 36217. 53137 F
STANZA indipendente, bagno, a donna sola affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 30023 F

G Istruzione L. 40

A.A. PERITO impartisce lezioni matematica per medie inferiori. Tel. 56093. 31120 G
ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G
ESAMI matematica, inglese, tedesco, italiano, francese, insegnante esperto. Giulia 26. 53141 G
ITALIANO, tedesco, francese, inglese, prepara esami, insegnante provetta. Telefonare 12.30 - 14.30 734319. 29985 G

H Oggetti smarriti L. 40

CIONDOLO acqua marina smarrito. Onesto rinvenitore telefoni giovedì n. 48946, verso mancia. 53131 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 1-4 camere, comforts, da 8000, 24.000; di lusso 2-4-5 camere con salone, garage, terrazza, giardino, da lire 32.000 in poi. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 50658 I
A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI: appartamenti 1-4 camere, comforts, da 8000 a 28.000; di lusso 2-4-5 camere con salone, garage, terrazza, giardino da lire 32.000 in poi. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 53159 I
A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamere, tutti comforts; Ponte Rosso 4 camere servizi. Viale Mimenti zona industriale. 4 Caramare inizio, 6 camere. Affittasi magazzini centro. Aurora, Ginnastica uno. 29999 I
A.A. AFFITTANSI appartamenti 3 . 4 stanze zone Fabio Severo, Paduina, Stadio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. P.zza S. Giovanni 6. Tel. 55-885. Orario 16-19. 53125 I
A.A. GRAZIOSO ammobiliato, paraggi Rossetti, camera cucina bagno 22.000. Amministrazione stabili, Orologio, 6, tel. 68656. 53159 I
A. MAGAZZINO centralissimo (mq. 50 circa) affittasi prontamente qualsiasi attività anche officina, deposito ecc. 45.000 mensili. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. P.zza S. Giovanni 6. Tel. 55-885. Orario 16-19. 53125 I
A. NUOVO paraggi Viale, 2 stanze, cucina, bagno, adatto pure ambulatorio, ufficio, affittasi. Telefonare 95982. 29777 I
ALLOGGIO zona giardino, due stanze, cucina, gabinetto in comune, affittasi. Tel. 95982. 29777 I
AFFITTANSI appartamenti case nuove ROSSETTI, stanza stanzetta soggiorno servizi poggiolo centralnafta ascensore. MADDALENA stanza soggiorno servizi poggiolo centralnafta ascensore, pronta entrata. ACIT S. Lazzaro, 3, 68810. 30035 I
AFFITTANSI stanza stanzetta cucina doccia; altro stanza cucina. Poche spese. Agenzia Gentile, Toro 8. 30031 I
AFFITTASI: 2 camere cucina piccolo orto acqua luce gas, 20.000, senza spese. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 53159 I
AFFITTASI primo ingresso zona Broletto, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate 50.000. Rivolgersi mercoledì pomeriggio Geppa 10.
AGEP, Crispi 14, affitta appartamenti varie grandezze da 20 mila in poi. 29895 I
AGEP, Crispi 4, affiatta appartamenti zone Stadio, Conti, Revoltella, Marina, Roiano, Giulia, Rossetti, Viale. 30017 I
APPARTAMENTINO mobiliato parzialmente, 2 stanze cucina bagno. Adatto una persona anche ambulatorio affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5.
APPARTAMENTO centrale casa signorile, 4 stanze stanzetta doppi servizi autoriscaldamento, affittasi. Agenzia Licciardello S. Lazzaro 5. 30023 I
APPARTAMENTO Sangiacomo, bistanze. stanzetta, cucina, 26 mila, affittasi. Amministrazione Crispi 9. 30021 I
APPARTAMENTO zona MARINA, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, prontingresso, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53145 I
APPARTAMENTINI camera cucina 10.000, altro 15.000, affittasi. Amministrazione Crispi 9. 30021 I
APPARTAMENTO CRISPI, tre stanze, cucina, gabinetto, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 53143 I
APPARTAMENTO zona Timeus, I piano, 3 stanze, stanzino, cucina, vano bagno, centraltermica, affittasi. Tel. 95982. 29775 I
APPARTAMENTO via BELPOGGIO, 3 stanze, cucina, wc, 28.000 affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53145 I
APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 53145 I
MAGAZZINO zona stazione mq. 240 affittasi prontamente. Telef. 95982. 29777 I
MOLINO a vento 10/1, VII affittasi panoramico bistanze. cucinino, termobagno, ascensore; visite 16.30-17.30. 53133 I
NEGOZIO zona Ghega, mq. 70, adatto pure agraria affittasi prontamente. Tel. 95982. 29777 I
NEGOZIO Severo, retronegozio, servizio, mq. 60, affittasi settembre. Telef. 95982. 29777 I
OCCASIONE: affittasi uomo solo, camera, cucina, servizi separati, vuoto oppure ammobiliato zona Perugino. Rivolgersi pomeriggio Geppa 10. 53147 I
RESTAURATO zona Posta, cinque stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Tel. 95982. 29775 I
UFFICIO III piano, indipendente, unico vano, zona S. Antonio, affittasi mobiliato, settembre. Telefonare 95982. 29775 I
VILLA centro Opicina, 9 vani, accessori, riscaldamento, garage, vasto giardino, affittasi ottobre. Tel. 95982. 29775 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A. APPARTAMENTO 3 - 5 stanze o villa con giardino cercasi in affittanza subito per distintissima famiglia. Amministrazione Stabili, Orologio, 6 telefono 68656. 53159 L
A.A. APPARTAMENTO 3 - 5 stanze o villa con giardino cercasi in affittanza per famiglia distintissima, pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 50658 L
A. QUARTIERINO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per coniugi soli referenziati. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefono 68656. 50658 L
APPARTAMENTO due camere cucinino bagno senza spese cerca affitto statale, esclusi mediatori. Cassetta 31404 L SPI.
APPARTAMENTO moderno 2-3 stanze accesori cerca affittanza coppia sposi statali. Tel. 61309. 30023 L
APPARTAMENTO 1 o 2 camere acessori cercano affitto coniugi. Telefonare 725239. 31496 L
QUARTIERINO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per coniugi soli referenziati. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefono 68656. 53159 L
REFERENZIATA cerca in affitto camera, cucina, accessori, casa nuova o seconda entrata. Telef. 67561 dopo le 15. 29853 L

M Vendite d'occasione L. 50

CUCCIOLI Roker lupino giorni 70 vendesi, via S. Giustina 4, V piano, mattinata. 50634 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri cineserie soprammobili stanze letto pranzo salotti scrivanie mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 50676 N
A.A.A.A.A. Attenzione rigattiere acquista cineserie soprammobili quadri salotti cucine per Friuli. Telefonare tutti giorni 28551. 50628 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 53119 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 53111 N
CARROZZELLA per invalido cercasi. Telefonare 724859 dalle 8 alle 10. 31456 N
LIBRI, intere biblioteche, dischi 33 giri acquisto pagando bene. Tel. 97652 o 95935. 29993 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 53119 NN
ATTACCAPANNI nuovo vendesi metà prezzo. Telefonare 92212 dalle 15-17. 29975 NN
CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino all'ospedale). 50630 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassini guancialini. Grandioso assortimento prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. Telefono 93840. 29641 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 29899 NN
SOGGIORNI formica modelli bellissimi mobilificio Bruno Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 53155 NN

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

VERNICI; importante industria settentrionale riorganizzando tutte provincie Veneto, Trentino, Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia assicurando gamma completa prodotti cerca rappresentanti qualificati introdotti. Scrivere referenziando seriamente Cassetta 2048 SPI, Torino. 6207 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A. RATE Volkswagen '63, 750 '63, 600 '57 recapito distributore benzina Fina, F. Severo 73. 30003 Q
FIAT 500 febbraio '66, 6 mesi garanzia. Telefonare 25717 ore 13-15. 29991 Q
FIAT 500 '62 220.000. Visibile piazza S. Francesco (TS 53803). Telefonare 30527. 53149 Q
MOTONAUTICA Monfalcone comunica che nei prossimi giorni saranno disponibili occasioni Bora 2, 2 B, 2 C, Bora 3, Silent Kraft metri 5,40, Mexico 2000 terzo. 2 Q
VENDO 600 D via Soncini 48 (macelleria) esposta fino alle ore 20. 30037 Q

R Cap. soc. cess az. L. 70

VENDESI oreficeria, posizione centrale favorevole occasione. Telefonare 96037. 30025 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A. BARBARIGA ANGOLI SALTUARI (Roiano) prenotansi appartamenti moderni 2, 3 4 stanze, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6, Tel. 55-885. Orario 16-19. 53125 S
A.A.A.A.A. COMPLESSO RESIDENZIALE «CEDRI SUL GOLFO» nel bellissimo parco alberato tra Viale Miramare e Gretta prenotansi nelle due nuove palazzine appartamenti da 5 o più stanze, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, ascensori, riscoldamento centrale. AMMINSTRAZIONE ECCARDI. P.zza S. Giovanni 6. Tel. 55-885. Orario 16-19. 53125 S
A.A.A.A. CONDOMINIO «TIBULLO», vicino Palazzo Giustizia, zona verde, tranquilla, prenotansi in palazzine con giardino appartamenti 3-4 stanze, cucina, doppi servizi, acqua centralizzata con sistema moderno convenientissimo, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. P.zza San Giovanni 6. Tel. 55-885. Orario 16-19. 53121 S
A.A.A.A.A. CONDOMINIO «PARCO» VIA FRANCA, zona giardino, tranquilla, signorile, vendonsi ultimi appartamenti 2-3 o più stanze, servizi, centralnafta, ascensore, terrazze GARAGE. Mutuo bancario nonchè ottime FACILITAZIONI pagamento. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. P.zza S. Giovanni 6. Tel. 55-885. Orario 16-19. 53121 S
A. A. A. A. A. INVESTIMENTO CAPITALE sicuro vendonsi in diverse zone appartamenti nuovi affittati (contratti solidissimi) 1, 2, 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 55-885. Orario 16-19. 53121 S
A.A.A.A.A. MUTUO AGEVOLATO (legge 1022) approvato per stabile via Flavia. Disponibili ultimi appartamenti 1 stanza soggiorno-cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. Quote contanti da 1.000.000, rimanenza 25 anni. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. P.zza S. Giovanni 6. Tel. 55-885. Orario 16-19. 53125 S
A.A.A.A.A. ORLANDINI N. 18-20 vendonsi ultimi modernissimi appartamenti 2 - 3 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, servizi, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. P.zza S. Giovanni 6. Tel. 55-885. Orario 16-19. 53121 S
A.A.A.A.A. PALAZZINA VIA DELL'EREMO, splendida vista via Rossetti vendonsi 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. P.zza S. Giovanni 6. Telef. 55-885. Orario 16-19. 53121 S
A.A.A.A.A. «SAN BENEDETTO» condominio residenziale, tranquillo, vista mare via Zorutti, ottime rifiniture, PREZZI CONVENIENTISSIMI, (6.600.000) vendonsi appartamenti tre stanze, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. P.zza S. GIOVANNI 6. Tel. 55-885. Orario 16-19. 53123 S
A.A.A.A.A. SISTIANA in zona verde, comoda, vicinanze negozi, vendonsi APPARTAMENTI MINIMI vuoti o ammobiliati, per villeggiatura e week-end. modesta quota contanti, rimanenza mutui. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 55-885. Orario 16-19. 53123 S
A.A.A. CASETTE diverse con terreno 2-4.000.000; appartamenti 2 - 3 camere da 2.000.000 in poi; altri lussuosi seminuovi ville panoramiche con garage giardini vendonsi prezzi buoni eventuali facilitazioni. Amministrazione Stabili, Orologio 6, Tel. 68656. 50658 S
A.A. CASETTA o quartierino anche in disordine acquistasi contanti subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Telef. 68656. 50658 S
A.A. CORONEO vendesi libero appartamento 4 stanze, servizi, ascensore, centralnafta. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 55-885. Orario 16-19. 53123 S
A.A. LOCALE CENTRALE adatto qualsiasi attività vendesi. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 55-885. Orario 16-19. 53123 S
A.A. VIA LOCCHI, vendesi pronto ingresso appartamento una stanza, soggiorno-cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. P.zza S. Giovanni 6. Tel. 55-885. Orario 16-19. 53123 S
A. ROIANO Piazzale Chiesa. Prossima costruzione panoramici appartamenti ogni comfort. AGEP Crispi 14. 30013 S
A. RINUNCIA soleggiato bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo ascensore, primingresso vendesi 3.500.000 contanti, saldo dilazionato (affittabile 38.000) AGEP Crispi 14. 30015 S
APPARTAMENTI BAIAMONTI prontentrata 2 - 3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 53143 S
APPARTAMENTO via COLOGNA, 3 stanze, cucina, bagno, soffitta centralnafta, ripostiglio, vende Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53145 S
APPARTAMENTO via ROSSETTI, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, box ripostiglio, cantina, vende Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53145 S
APPARTAMENTO Gorizia via Mattioli, quattro vani, servizi, giardino, cedesi subito contanti. Patente 996524 Fermo Posta Gorizia. 201 S
APPARTAMENTO seminuovo Ghirlandaio 3 stanze cucina bagno poggiolo vendesi. Telefonare 31335. 30007 S
CASETTA o quortierino anche in disordine acquistasi contanti subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6, Tel. 68656. 53159 S
SOLEGGIATO zona D'Annunzio, 5 stanze. stanzino, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi occasione. Telefonare 95982. 29775 S

T Villeggiatura L. 70

VILLEGGIATURA a Merano ancora disponibilità all'albergo Regina tel. 26865 gestione triestina trattamento familiare posizione panoramica tranquilla. 29197 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA – corso Vitt. Em.
PRONOTTO – corso Vittorio
LIGURE – piazza C. Felice
ALLEMANDI – via Buozzi
ROSSO – piazza S. Carlo
PASQUALE – piazza S. Carlo
DAVICO – via Viotti
TROVATO – piazza Castello
SAF – n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF – Porta Susa

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI – piazza della Scala
BARCA – piazza Bazzi
BAUCE' – via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA – Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI – corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI – piazza Emilia
GARLATI – via Monte Napoleone, 6/A
LEONARDI – p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO – piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI – p.le Cadorna
SCARAMAGLI – via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI – piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI – piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA – via Armorari
TOSI – passaggio S. Margherita
VOLPARI I – piazza S. Babila ang. Monforte
SAF – n. 1. n. 2. n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7. n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO piazza XX Settembre
GAMBERINI – piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO – via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI – via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA – via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI – piazza Maggiore
GASPARI R. – piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI – Due Torri via Rizzoli
BOSCHI – via Marconi
RAMINI – via Marconi ang. via U Bassi
SAF – n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale